



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2018

MONITORAGGIO DEI FLUSSI
E DELLE COMPETENZE
PER FAVORIRE
L'OCCUPABILITÀ



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2018

MONITORAGGIO DEI FLUSSI E DELLE COMPETENZE PER FAVORIRE L'OCCUPABILITÀ



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2018) sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

© 2019 Unioncamere, Roma

Finito di stampare nel mese di marzo 2019
dalla tipografia Rossi S.r.l., Nola (NA)

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018”

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	3
1. I MEGATREND CHE INFLUENZANO IL MERCATO DEL LAVORO	6
2. IL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO. ASPETTI CRITICI.....	8
3. I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR	12
3.1 Il processo di cambiamento nel sistema delle professioni.....	12
3.2 Una tendenza all'accrescimento della specializzazione.....	13
3.3 Il cambiamento per fasce di età.....	14
3.4 Il lavoro al femminile.....	17
3.5 Le figure professionali difficili da trovare.....	18
3.6 Le imprese che investono in qualità.....	24
3.7 Le competenze per i nuovi lavori	27
3.8 La trasformazione digitale in atto nelle imprese.....	32
4. VERSO UNA PROSPETTIVA DI MEDIO-LUNGO TERMINE	33
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	35
ALLEGATO STATISTICO - La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane	37

PREMESSA METODOLOGICA

A oltre vent'anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Per sfruttarne al meglio le potenzialità, nel 2017, nel tradizionale impianto del Sistema Informativo Excelsior sono state introdotte diverse innovazioni metodologiche anche per cogliere con maggiore precisione la dimensione dei flussi di entrata dei lavoratori nelle imprese, rendendoli più direttamente fruibili al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro.

Nel 2018 l'universo di riferimento del sistema informativo è costituito, come per il passato, dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti¹; questa definizione del campo d'osservazione ha condotto a considerare 1.289.450 imprese², con un numero complessivo di dipendenti pari a 11.883.000³.

I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese presenti nell'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), riesce a coprire la maggior parte dello stock occupazionale stabile del paese⁴.

Tra le innovazioni del Sistema informativo che hanno avuto maggiore impatto nel trattamento delle informazioni sono da evidenziare quelle relative all'adozione di un nuovo metodo di rilevazione dei dati presso le imprese interamente basato sul WEB e di un più stretto collegamento con i flussi di personale derivanti dai dati delle fonti amministrative ufficiali, in particolare da INPS, ormai integrati nel Registro imprese da diversi anni. L'evoluzione della metodologia di rilevazione ha riguardato sia la cadenza sia le modalità di somministrazione, passando dalla precedente e più tradizionale metodologia CATI (*Computer Aided Telephone Interviewing*) a cadenza trimestrale/annuale ad una più flessibile rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) a periodicità mensile. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

¹ Definite dall'insieme delle imprese aventi almeno 0,5 dipendenti in media annua.

² Il numero di imprese considerate esclude gli studi professionali con dipendenti.

³ Per avere un termine di raffronto con le statistiche ufficiali, si consideri che l'archivio ASIA dell'ISTAT considera, secondo i dati più recenti disponibili, 1.537.600 imprese con dipendenti mediamente attive nell'anno 2016, a cui corrispondono 11.807.000 dipendenti, sempre in media annua. Analogamente ad Excelsior, anche per ASIA si considera quale soglia di inclusione delle imprese, la presenza di almeno 0,5 addetti medi nell'anno; non si tratta tuttavia di dati pienamente confrontabili, la differenza di ordini di grandezza rispetto all'ISTAT è giustificata in primo luogo dall'attuale assenza nel campo di osservazione dei liberi professionisti con almeno un addetto dipendente, il cui valore è stimato intorno alle 100mila unità, la restante differenza è parzialmente riconducibile ai diversi riferimenti temporali ed alle parziali differenze sulle soglie di inclusione.

⁴ Le quote percentuali in infografica sono tratte dall'archivio ASIA 2016 per il quale vengono prese in considerazione 4,4 milioni di imprese attive con addetti e 16,7 milioni di addetti.

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e ottobre, di raccogliere circa 440mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali. Nell'intero anno 2018 sono state raccolte circa 520mila interviste⁵.

Queste innovazioni hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma accessibile tramite web ha agevolato l'operato ed il coinvolgimento diretto delle Camere di Commercio in tutte le fasi, consentendo di rafforzare il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese sul territorio;
- la possibilità data alle imprese di rispondere online in qualsiasi giorno e ora del periodo di somministrazione favorisce il tasso di partecipazione; al contempo le varie indagini distribuite nel corso dell'anno colgono le imprese lungo l'intero arco temporale produttivo;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Alle novità legate alla forma della rilevazione sono state affiancate non meno importanti innovazioni legate alla misurazione dei flussi derivanti dagli sviluppi informativi del Registro imprese degli ultimi anni ed esito di una integrazione dello stesso con le fonti INPS⁶, consentendo di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale ricostruzione trimestrale del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e dei relativi dipendenti;

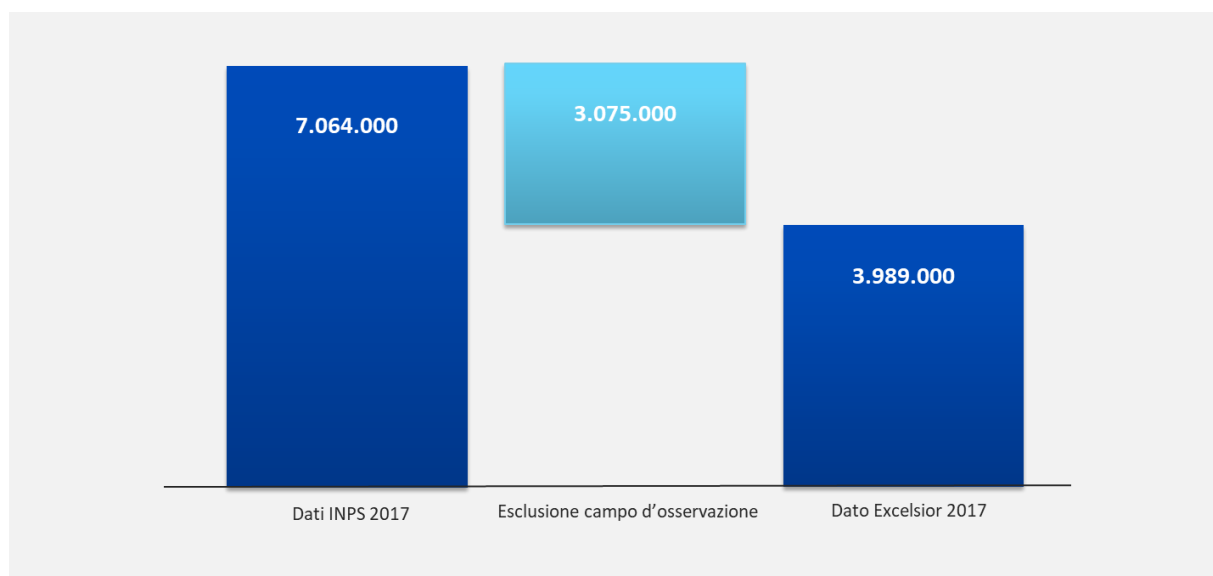
⁵ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

⁶ Questa integrazione riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato, che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta, da trasmettere all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel trimestre precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare quelli di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significativi⁷.
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche⁸ che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato che consente di arrivare sino ai singoli CPI (Centri per l'impiego)⁹.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo, ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati¹⁰, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior.

CONFRONTO DEI FLUSSI – ANNO 2017 (DIPENDENTI E SOMMINISTRATI)



Fonte: Elaborazioni su dati INPS e Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

⁷ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi) che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

⁸ Tali procedure adottano un modello statistico di studio delle serie storiche che si affianca all'indagine per la stima delle entità dei flussi occupazionali in armonia con i volumi registrati dalle fonti amministrative ufficiali INPS (in particolare modelli mensili UNIEMENS riferiti ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata"). Tali modelli vengono aggiornati a cadenza trimestrale e consentono di proiettare per i mesi successivi il valore dei flussi opportunamente integrati con le rilevazioni campionarie, sia per coglierne la dimensione quantitativa tenendo conto delle correzioni tratte da indicatori (basati sugli andamenti occupazionali e più in generale sul "sentiment" delle imprese derivati dalla stessa indagine Excelsior), sia la dimensione qualitativa attraverso la proiezione dei risultati dell'indagine campionaria sulle quantità delle entrate stimate. I risultati della stima dei flussi quali-quantitativi vengono poi forniti al mese/trimestre successivo a quello di elaborazione con una granularità informativa multidimensionale data dall'incrocio di una pluralità di dimensioni ed in particolare: settore, dimensione, territorio.

⁹ I Centri per l'impiego (CPI) sono strutture pubbliche coordinate dalle Regioni che favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro.

¹⁰ Si precisa che nei grafici, per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

I passaggi che conducono dal dato iniziale di 7,1 milioni di attivazioni di contratti di lavoro dipendente (compresi i contratti in somministrazione) ai 4 milioni finali sono riassumibili in una serie di operazioni ascrivibili alla riduzione del campo d'osservazione:

- escludendo il settore agricolo, gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurando la quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media¹¹;
- escludendo i flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscendo e depurando i contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi). L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata che risulta analogamente ricostruibile per i periodi antecedenti il 2017 e stimata per il 2018.

Oltre ai flussi sin qui considerati, che risultano la parte più corposa dell'analisi del Sistema Informativo Excelsior – e fermo restando il campo di osservazione – vengono prese in considerazione ulteriori tipologie contrattuali:

- i rapporti di lavoro con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che vengono elaborati a partire dagli archivi INPS dei contribuenti della “gestione separata” con un processo di armonizzazione analogo a quello descritto per i dipendenti¹² con un flusso pari a 75mila unità;
- le attivazioni con contratti di lavoro autonomo previste dalle imprese con dipendenti, su base annua pari a circa 304mila unità (Contratti professionali a partita IVA o di natura occasionale).

Si arriva così ad un valore complessivo pari ad oltre 4,5 milioni di ingressi con una quota di imprese che hanno effettuato assunzioni di poco inferiore al 60%.

1. I MEGATREND CHE INFLUENZANO IL MERCATO DEL LAVORO

Se fosse necessario utilizzare un termine sintetico per catturare i fenomeni che stanno investendo il mercato del lavoro dei principali paesi avanzati e dunque anche dell'Italia, il termine più appropriato sarebbe indubbiamente “cambiamento strutturale”; “strutturale” in quanto relativo alla struttura stessa della produzione e in particolare al rapporto tra impiego dei fattori di produzione (capitale e lavoro) e output. Questo cambiamento, in atto ormai da diversi anni, è certamente rilevante, e riguarda ambiti molteplici del mercato del lavoro: dallo skill mix dei lavoratori, con un cambiamento nella domanda di competenze, alle caratteristiche delle professioni, con la nascita di nuovi lavori e la trasformazione o la scomparsa di quelli esistenti, oltre alla trasformazione delle tipologie contrattuali, con la progressiva diminuzione dei tradizionali contratti a tempo indeterminato a favore di forme contrattuali alternative.

¹¹ Media ricalcolata trimestralmente sugli ultimi 12 mesi.

¹² Rispetto ai contribuenti registrati con questa forma contrattuale dall'INPS, si escludono alcune tipologie quali gli amministratori di società, che non costituiscono oggetto di interesse per la rilevazione Excelsior.

La letteratura scientifica (OECD 2017, 2019; Balliester, Elsheiki, 2018) identifica alcuni grandi fattori di cambiamento (detti comunemente *megatrend*) quali *la digitalizzazione e il progresso tecnologico, la globalizzazione, le conseguenze dei cambiamenti climatici e l'invecchiamento della popolazione*.

- La digitalizzazione e il progresso tecnologico sono legati all'applicazione della rivoluzione digitale al settore produttivo. Non si tratta solo delle tecnologie relative alla cosiddetta industria 4.0 e all'impiego di robot in sostituzione del lavoro manuale (Acemoglu, 2002, Acemoglu e Restepo (2017, 2018), ma riguarda anche lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle implicazioni che ha per il mondo dei servizi, coinvolgendo professioni che sino a pochi anni fa sembravano immuni dalla minaccia tecnologica¹³.
- Il progresso tecnologico negli ultimi venti anni ha favorito lo sviluppo della globalizzazione, che nell'ambito produttivo si è tradotta nell'accentuazione di processi di localizzazione quali outsourcing e offshoring con la nascita della cosiddetta *global value chain*. Nel mercato del lavoro ne è conseguita una diversa domanda di competenze nelle varie fasi del processo di produzione, generalmente tradotta in una maggior domanda di low skill nei paesi meno avanzati dove vengono localizzate le attività a minor valore aggiunto e una maggiore domanda di high skill nei paesi più avanzati dove tendono a concentrarsi le attività a maggior valore aggiunto.
- Il cambiamento climatico, in fase di rapida accelerazione nell'ultimo decennio (secondo il CNR - Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima - il 2018 è stato per l'Italia l'anno più caldo dal 1800), è un fenomeno in grado di incidere in modo decisivo sullo sviluppo sociale ed economico a livello globale nel futuro prossimo. L'incremento delle temperature medie, l'innalzamento del livello dei mari, come conseguenza dello scioglimento anomalo dei ghiacciai, la frequenza con cui si verificano fenomeni meteorologici di carattere estremo in aree prima temperate: sono solo alcune delle conseguenze che si stanno verificando in seguito al riscaldamento del clima legato all'aumento delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera dovuto a emissioni frutto delle attività antropiche. L'impegno che viene da più parti è verso una riconversione sostenibile dei processi produttivi, promuovendo la riduzione dei consumi energetici finali, attraverso misure di efficienza energetica e di risparmio energetico, orientando le imprese a cambiare il mix energetico - affiancando le fonti rinnovabili all'uso delle fonti fossili - sensibilizzando ad un attento uso delle sempre più scarse materie prime, al recupero degli scarti della produzione e al riuso delle materie prime (economia circolare). Nel mercato del lavoro sarà sempre più rilevante la richiesta di figure professionali dalle elevate competenze sui temi ambientali in grado di sviluppare soluzioni e strategie ecosostenibili, con il duplice obiettivo di recuperare margini di competitività – attraverso l'efficientamento dei processi, la riduzione dei consumi e dei costi di produzione – e di rispondere alla crescente richiesta da parte della collettività di prodotti e servizi a minor impatto ambientale.
- L'invecchiamento della popolazione in molti dei paesi occidentali ha effetti che vanno al di là della sostenibilità dei sistemi pensionistici e che investono direttamente il mercato del lavoro. In primo luogo, il fatto che le persone siano destinate a lavorare più a lungo solleva il problema di come prevenire l'obsolescenza delle competenze (De Grip e Van Loon 2002). In secondo luogo, la differente numerosità delle coorti che vanno in pensione rispetto a quelle che si affacciano sul mercato del lavoro pone il problema della sostituzione sia quantitativa che qualitativa delle competenze delle persone in uscita dal mercato del lavoro (Freeman 2001). Infine, il generalizzato invecchiamento della popolazione crea esso stesso una domanda di alcune specifiche competenze come quelle legate alle attività di cura, riabilitative, ma anche di uso del tempo libero, produzione di sussidi e via dicendo.

¹³ Si vedano la serie dei rapporti sul *Future of jobs* curati dal World Economic Forum e OECD 2018

L'impatto di questi megatrend sul mercato del lavoro è multiforme e coinvolge numerosi aspetti. Utilizzando una terminologia cara agli economisti, si potrebbe pensare a un effetto combinato che agisce su due livelli:

- Un primo livello, costituito dal cosiddetto margine estensivo, ha a che fare con la creazione e distruzione di posti di lavoro. Tutti i fenomeni sopra descritti hanno l'effetto di contribuire sia alla scomparsa di alcuni lavori sia alla creazione di nuove professioni. Come i robot svolgono mansioni sempre più sofisticate, e dunque sostituiscono l'uomo, così la tecnologia consente lo sviluppo di nuovi lavori che non esistevano sino a pochi anni fa (si pensi ad esempio ai lavori connessi al settore della cyber-security, e in generale a tutto quanto riguarda la tumultuosa evoluzione delle comunicazioni o dei videogiochi). L'attenzione dei media e dei ricercatori si è rivolta soprattutto verso il margine estensivo anche in virtù della grande preoccupazione che hanno generato alcuni studi come quello di Osborne e Frey (2017) che hanno stimato che il 47% dei lavori negli USA sono a rischio di automazione. Nonostante le stime iniziali di Osborne e Frey siano state ridimensionate da studi successivi (OECD 2018), in verità nessuno sa fin dove realmente arriverà l'impatto sul mercato del lavoro della attuale rivoluzione tecnologica e quale livello di profondità toccherà nel rapporto tra uomo e macchina.
- Un secondo livello, rappresentato dal margine intensivo, riguarda la trasformazione dei lavori esistenti, lungo il quale è certo che si verificherà il maggiore impatto della tecnologia sul mercato del lavoro. La tecnologia cambierà le competenze e le abilità richieste non solo per svolgere i nuovi lavori, ma anche per svolgere quelli che continueranno ad esistere. Sotto questo profilo l'impatto della tecnologia sarà realmente massiccio poiché interesserà l'intero stock di occupati.

2. IL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO. ASPETTI CRITICI

È opportuno premettere a questo capitolo la considerazione che troppo spesso il dibattito sulle politiche nel mercato del lavoro si concentra sulle politiche *dal lato dell'offerta*, orientate al miglioramento dell'occupabilità dei lavoratori. I dati Excelsior consentono invece di evidenziare come si possano ottenere risultati potenzialmente rilevanti anche agendo *sul lato della domanda*, ovvero attraverso politiche efficaci, concentrate sulle imprese innovative: imprese che esportano, innovano, puntano sulle competenze e fanno da traino nei loro settori.

Le politiche del lavoro devono operare in sinergia con la politica industriale (promozione delle esportazioni, sostegno al mercato...) e con le politiche educative in grado di agire sull'offerta di qualificazioni, supportando scuole, centri di formazione e università che operano d'intesa con le imprese. Su tutti questi fronti, l'indagine Excelsior, grazie ai dati capillari e dettagliati che raccoglie, può fornire ai decisori preziosi elementi di conoscenza.

Come si vedrà, i dati principali che emergono dall'indagine 2018 fotografano un grande cambiamento in atto nel mercato del lavoro italiano: crescono le entrate programmate e in particolare aumenta la componente di sostituzione della domanda di lavoro, su cui il cambiamento demografico svolge un ruolo decisivo¹⁴. Un altro dato interessante è il consistente aumento delle entrate in professioni che non erano precedentemente presenti in azienda; qui si manifesta chiaramente l'effetto del progresso tecnologico che, sia attraverso la creazione di nuovi lavori che attraverso la modifica di quelli esistenti, fa sì che le imprese richiedano competenze e professioni diverse. Il tema della globalizzazione emerge dal fatto che il contesto concorrenziale internazionale è decisivo nel determinare le scelte occupazionali delle imprese, sia per qualità che per quantità degli addetti. Le imprese che esportano sono anche quelle che più innovano ed esprimono un fabbisogno occupazionale caratterizzato da

¹⁴ Non è inutile precisare che i dati 2018 non tengono conto dei possibili effetti della riforma pensionistica prevista dalla legge di bilancio 2019, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 31 dicembre 2018.

maggiori competenze e da un livello di istruzione più elevato, pur continuando a valorizzare l'esperienza, e offrendo al contempo condizioni contrattuali più vantaggiose.

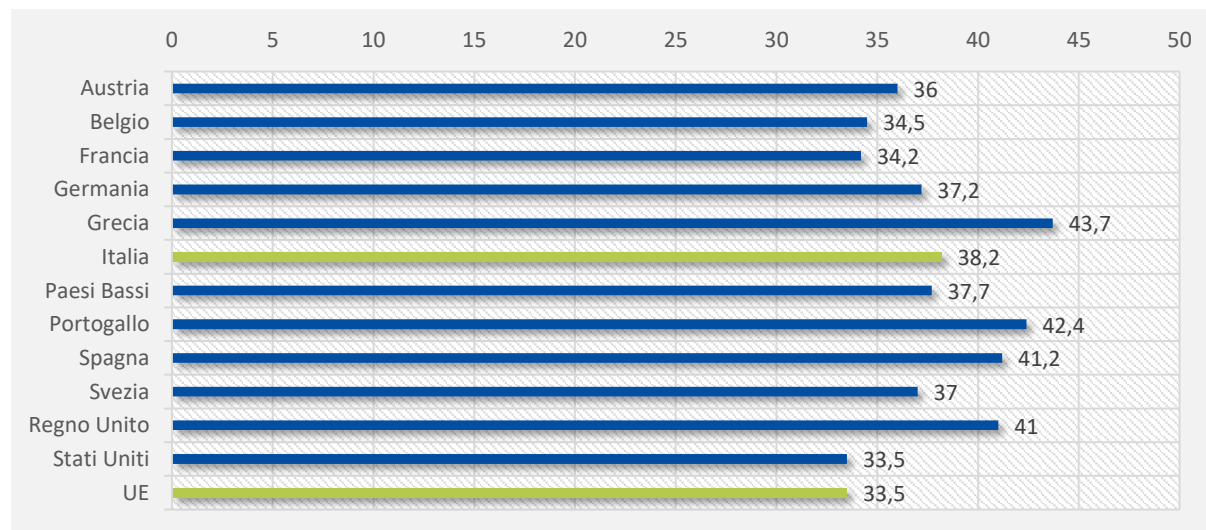
I megatrend strutturali delineati nel paragrafo precedente si sono intersecati negli ultimi anni con alcuni shock avversi che hanno colpito l'economia globale. In questo contesto l'Italia è stata duramente colpita dagli effetti negativi della crisi finanziaria prima e della crisi del debito Europeo poi. Dopo aver perso complessivamente 8 punti di PIL tra il 2008 e il 2013, nell'ultimo quinquennio l'economia italiana si è gradualmente ripresa, favorita dal miglioramento della congiuntura internazionale, pur rimanendo al di sotto dei valori medi europei e del proprio potenziale.

La ripresa non si è finora tradotta, tuttavia, in un contestuale diffuso miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. Nel 2018, a più di 10 anni dalla crisi finanziaria, l'occupazione è ritornata a livelli pre-crisi solo in alcune regioni mentre permangono grandi aree caratterizzate da cospicui gap da colmare. Il fenomeno non è solo italiano e si è già verificato in passato, ad esempio quando, dopo la recessione del 2001, la ripresa non ha comportato crescita di occupazione (Bureau of Labor Statistics, 2013)¹⁵.

Il fatto che, pur in presenza di una ripresa economica, il mercato del lavoro non sia stato in grado di assecondare una dinamica espansiva, nonostante la presenza di molte risorse inutilizzate, suggerisce che vi siano situazioni di mismatch che impediscono l'allineamento tra domanda e offerta di lavoro.

Il problema non è solo italiano: l'OCSE calcola un *indicatore di mismatch* (figura 1) che misura la quota di lavoratori che sono troppo o troppo poco qualificati rispetto alle mansioni che svolgono. Questo indicatore è alto dappertutto, e coinvolge circa un terzo dei lavoratori, ma in Italia, oltre ad essere più elevato della media europea (38,2% contro 33,5%), si riferisce soprattutto ai lavoratori sovraqualificati (18,2% contro il 14,7% della media europea).

FIGURA 1 - INDICATORE DI MISMATCH IN DIVERSI PAESI (2016)



Fonte: OCSE

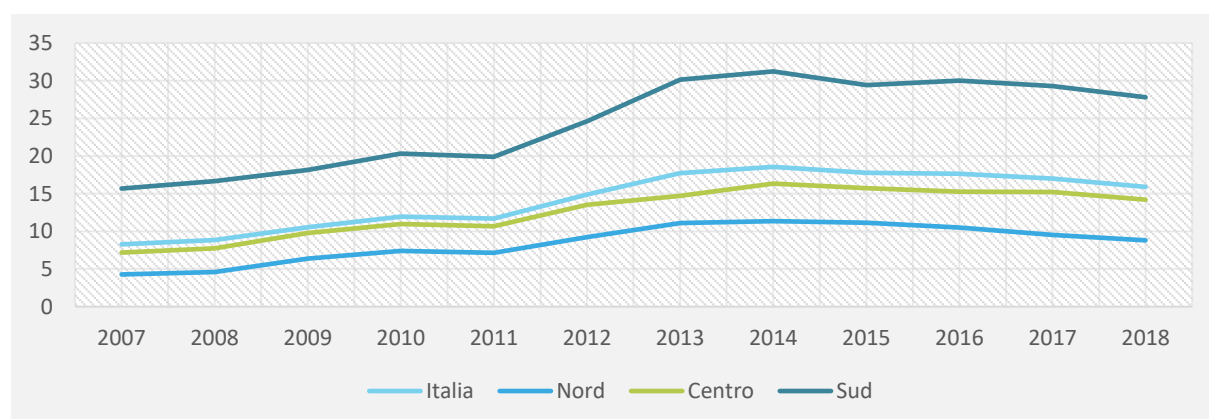
L'*overqualification*, oltre a costituire uno spreco di risorse umane e finanziarie, con denaro investito in filiere formative prive di sbocco, rinforza l'opinione che in Italia non solo mancano i lavoratori qualificati, ma quelli esistenti non sono coerenti con quanto richiesto dalle imprese e, spesso, devono adattarsi a mansioni meno qualificate, con conseguenti fenomeni di demotivazione e frustrazione, oltre che di scoraggiamento a investire in formazione, come attestano i bassi tassi di proseguimento dopo il diploma.

¹⁵ Per dati più recenti in un diverso contesto (i paesi dell'Asia del Sud) si veda Beyer, 2018

In questo contesto, aggravato dall'assenza di un sistema di formazione nel corso della vita che consenta di recuperare le carenze o di modificare le competenze obsolete, acquisendo quelle richieste dal mercato, sono particolarmente penalizzate le categorie più deboli e vulnerabili del mercato del lavoro (soprattutto i giovani), ed è esacerbato il divario tra il Nord e il Sud del paese. Il tasso di disoccupazione complessivo è più che raddoppiato a partire dalla crisi economica, passando dal 6,1% nel 2007 al 10,6% nel 2018, con un ulteriore ampliamento del divario regionale: al Nord la disoccupazione nello stesso periodo è passata dal 3,5% al 6,6%, al Sud dall'11% al 18,4%.

Ancora più pesanti i valori riferiti ai giovani. La figura 2 mostra la dinamica della disoccupazione giovanile: il tasso di disoccupazione complessivo è passato dall'8,3% nel 2007 al 15,9% nel 2018. Il divario regionale risulta in questo caso ancor più accentuato: nel Nord la disoccupazione passa dal 4,3% all'8,8%, mentre al Sud sale dal 15,7% al 27,8%.

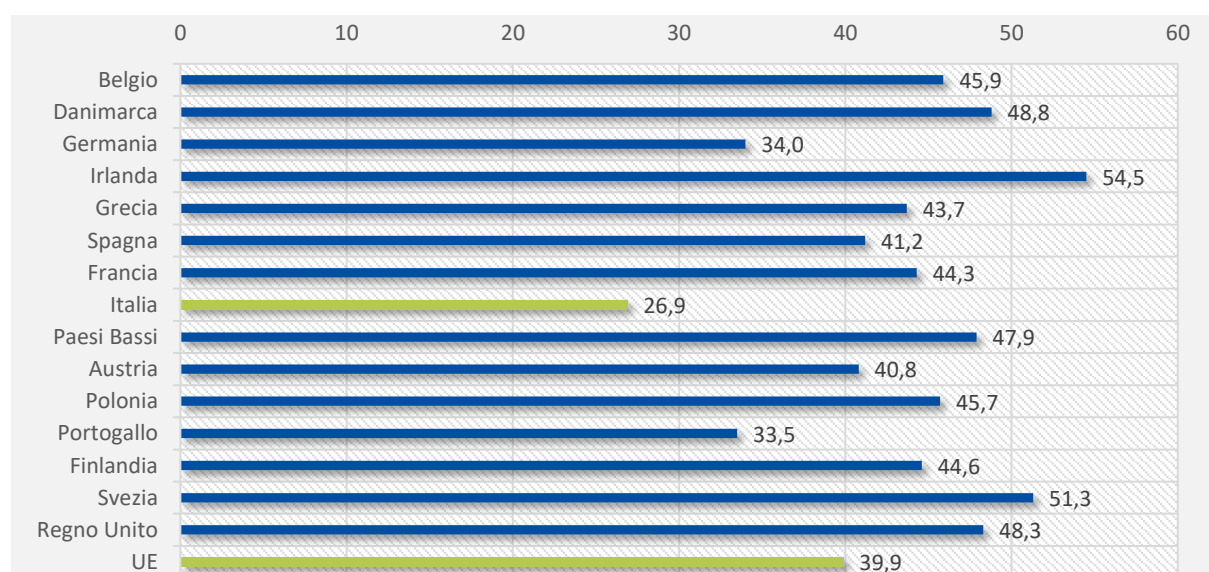
FIGURA 2 - ANDAMENTO DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN ITALIA 25-34 ANNI (2007 – 2018)



Fonte: Istat

Il fatto che nel nostro paese non si sia verificato nessun prolungamento dell'investimento in istruzione durante la crisi economica costituisce un ulteriore fattore di preoccupazione. La figura 3 mostra che nel 2017 in Italia la quota di giovani tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di educazione terziaria è pari solo al 27% a fronte di una media europea del 40%.

FIGURA 3 - PERCENTUALE DI GIOVANI 25-34 ANNI CHE HANNO COMPLETATO UN LIVELLO DI EDUCAZIONE TERZIARIA (2017)

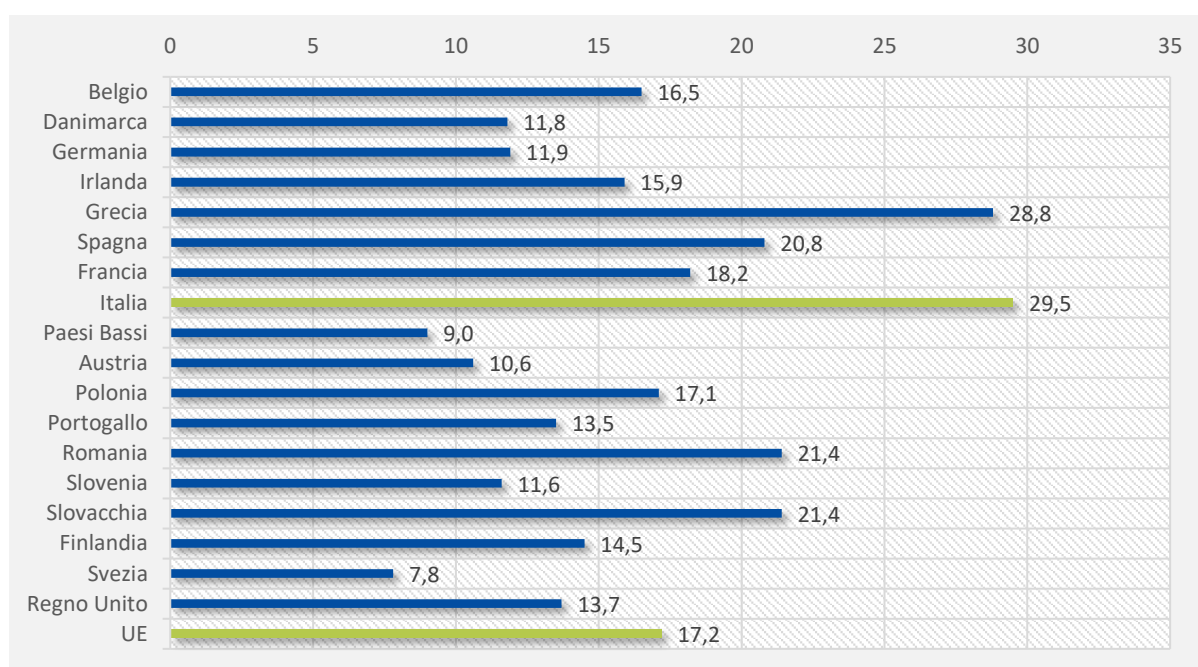


Fonte: Eurostat

Dopo il massiccio recupero legato all'introduzione della laurea triennale, c'è stata prima una stabilizzazione e poi una decrescita¹⁶, legata a tre fenomeni: il calo del tasso di passaggio dalla scuola secondaria all'università, stabilizzato intorno al 45% (il tasso di diploma è ormai intorno all'80% dei diciannovenni), il calo dei cosiddetti "studenti maturi" che riprendono dopo un'interruzione più o meno lunga degli studi (gli immatricolati maggiori di 25 anni sono passati dal 14,2% degli iscritti nel 2004/2007 al 3,8% del 2016/2017), e soprattutto l'elevatissimo tasso di dispersione, per cui attualmente – con differenze all'interno dei corsi di laurea, soprattutto fra quelli liberi e quelli a numero chiuso – si laureano in corso tre studenti su dieci immatricolati, si laureano entro dieci anni dall'iscrizione sei studenti su dieci, e quasi uno su cinque abbandona entro i primi due anni¹⁷. Queste considerazioni invitano a riflettere in modo più costruttivo e propositivo sul raccordo fra formazione e mercato del lavoro e sul concetto di "successo scolastico".

L'insieme di questi due fattori (basso livello di qualificazione ed elevate percentuali di fallimento scolastico da un lato, assenza di lavoro e scarsità di informazioni attendibili dall'altro) genera una quota elevata di giovani che non studiano e non lavorano (i cosiddetti NEET) che hanno raggiunto in Italia il 29,5% a fronte di una media europea del 17% (figura 4).

FIGURA 4 - PERCENTUALE DI GIOVANI 20-34 ANNI CHE NON STUDIANO NÉ LAVORANO (NEET) - ANNO 2017



Fonte: Eurostat

L'indagine Excelsior ben documenta alcune delle dinamiche descritte. Il paragrafo 3.2 sottolinea come le imprese abbiano aumentato il livello di competenze richieste (il cosiddetto *upskilling*) per rispondere al cambiamento indotto dalla globalizzazione e dal progresso tecnico. L'aumento di competenze richieste si è spesso trasformato in un aumento della difficoltà di reperimento, che colpisce soprattutto le figure tecniche a elevata specializzazione, che mancano sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, e questo spiega il persistente mismatch tra domanda e offerta. Il quadro che emerge vede un mercato del lavoro che reagisce ai cambiamenti strutturali con la parte più dinamica del sistema produttivo, anche se permangono aree di forte criticità dove gli squilibri e i mismatch sono rilevanti.

¹⁶ L'anno in cui le immatricolazioni sono state più numerose è il 2003/2004, con 332.608 immatricolati, scesi fino a 268.785 nel 2013/14 e poi risaliti fino a 290.857 nel 2017/18.

¹⁷ ANVUR, 2019

3. I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

Il dato complessivo fornito dal Sistema Informativo Excelsior mostra un mercato del lavoro in ripresa nel 2018: le entrate programmate sono cresciute dell'11% rispetto al 2017, e vengono esaminate in relazione a tre grandi variabili: il settore, l'area geografica e le dimensioni, evidenziandone le interrelazioni connesse alle specificità dei sistemi produttivi territoriali.

In dettaglio confrontando i dati del 2017 con quelli del 2018 emergono alcune tendenze interessanti.

3.1 Il processo di cambiamento nel sistema delle professioni

L'analisi delle caratteristiche dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese nel 2017 e nel 2018 (tabella 1) secondo alcune variabili centrali (esperienza, difficoltà di reperimento, assunzioni in sostituzione e nuove figure professionali), evidenzia una crescita rilevante sia della quota di fabbisogno di figure professionali che sostituiscono il personale in uscita (dal 26 al 30%) sia della quota di fabbisogno di nuove figure professionali, quindi sia per la domanda cosiddetta di *replacement* che per quella di *expansion*. Crescono anche le difficoltà di reperimento di quasi cinque punti percentuali, la crescita maggiore tra queste quattro variabili, e la richiesta di esperienza.

TABELLA 1 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE RILEVANTI (QUOTA % SUL TOTALE)

	2017	2018
Con esperienza	64,1	67,2
Difficile da reperire	21,5	26,3
In sostituzione di personale in uscita	26,6	30,0
Nuove figure professionali	14,3	17,9

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

La crescita della componente di sostituzione, che evidenzia la necessità di sostituire una quota rilevante di lavoratori in uscita (per pensionamento, mortalità, dimissioni o altre motivazioni), può costituire una opportunità di recuperare competitività da parte del sistema produttivo, anche perché il livello di formazione delle figure in entrata è spesso più elevato di quello delle figure in uscita, ma in alcuni casi e in alcuni settori non è automatico che sia possibile compensare la maggiore esperienza professionale posseduta dai profili in uscita dal mercato del lavoro. Per quanto riguarda i settori si rileva che le dinamiche più evidenti di questa componente sono previste nelle professioni commerciali dei servizi e tra le professioni non qualificate.

Ancora più interessante è il dato riferito all'inserimento di nuove figure professionali, che quindi non sostituiscono professionalità già presenti all'interno dell'impresa. In questo caso, il livello di qualificazione è elevato: infatti una su quattro delle figure professionali intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, è nuova, e poco meno per le professioni tecniche, in sensibile aumento rispetto al 2017.

La *crescita percentuale* di nuove figure professionali si concentra dunque sulle professioni altamente qualificate: la quota di nuove figure tra le professioni intellettuali e scientifiche a elevata specializzazione passa dal 14,7% del 2017 al 24,7% del 2018 e quella delle professioni tecniche dal 16,7% al 23,3%.

Nel caso dei dirigenti, pur considerando la relativa esiguità delle entrate annuali programmate (circa 10mila) rispetto agli altri gruppi professionali, la domanda di figure innovative (cioè non presenti in azienda) è sostanzialmente stabile, mentre calano di otto punti le assunzioni in sostituzione di analoghe figure in uscita: questi andamenti potrebbero suggerire una tendenza a rivedere i modelli di

governance delle imprese verso un ampliamento della struttura organizzativa e decisionale dei diversi processi aziendali.

In letteratura economica si usa definire *marginale intensivo* il primo tipo di crescita del fabbisogno professionale (per sostituzione), mentre nel secondo caso si parla di *marginale estensivo* (ingresso di nuove figure). Esaminando le entrate programmate per grande gruppo (tabella 2) emerge, quindi, come per quasi tutti i gruppi sia fortemente cresciuta la componente di fabbisogno lungo il margine estensivo. La tendenza generale all'aumento delle qualificazioni sembra quindi associata a un *significativo cambiamento della composizione della forza lavoro* più che a un semplice *incremento delle competenze delle figure professionali esistenti*: in altri termini, le imprese italiane si stanno adeguando al cambiamento modificando il livello, e non solo la composizione, delle risorse umane.

TABELLA 2 - ENTRATE PER TIPOLOGIA E GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)

	ANNI	ENTRATE PROGRAMMATE (V.A.)	DI CUI (QUOTE %)			
			CON ESPE-RIENZA	DIFFICILE DA REPERIRE	IN SOSTITU-ZIONE DI PERSONALE IN USCITA	NUOVE FIGURE PROFESSIONALI
TOTALE	2017	4.092.500	64,1	21,5	26,6	14,3
	2018	4.553.980	67,2	26,3	30,0	17,9
1. Dirigenti	2017	6.770	78,1	29,4	40,5	33,0
	2018	10.320	96,6	50,4	32,4	31,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	2017	205.880	81,6	36,7	29,9	14,7
	2018	254.470	88,6	38,0	28,6	24,7
3. Professioni tecniche	2017	503.730	77,1	32,9	26,2	16,7
	2018	602.620	80,6	37,5	27,7	23,3
4. Impiegati	2017	399.160	56,9	13,6	26,3	16,9
	2018	400.410	63,3	19,5	29,6	23,1
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	2017	1.158.240	66,3	17,8	29,0	15,2
	2018	1.238.140	68,8	22,1	34,1	17,9
6. Operai specializzati	2017	592.000	73,3	30,7	23,3	12,3
	2018	697.400	75,4	37,6	24,9	16,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	2017	506.090	65,0	22,6	29,3	8,2
	2018	649.230	63,8	26,5	31,2	10,3
8. Professioni non qualificate	2017	720.640	42,0	11,0	22,9	15,3
	2018	701.390	41,6	12,1	29,3	16,2

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

3.2 Una tendenza all'accrescimento della specializzazione

La distribuzione delle entrate programmate per livello di qualificazione (tabella 3) conferma il fatto che i megatrend strutturali hanno come effetto un'accentuazione della polarizzazione del mercato del lavoro, con la crescita rispetto al 2017 della domanda nelle occupazioni high e low skill, mentre la quota di entrate programmate delle professioni medium skill diminuisce di due punti percentuali; diminuisce anche la quota di lavoratori di più basso livello di qualificazione, passando dal 17,6% al 15,3%. La polarizzazione è associata a un generale incremento delle capacità richieste, con variazioni legate al settore e alla dimensione delle imprese, e dipende dal fatto che il cambiamento tecnologico sta rivoluzionando il processo produttivo, la catena di distribuzione, le dinamiche dei consumi; per questo è necessario che la forza lavoro sia dotata delle competenze adeguate.

TABELLA 3 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NEL 2017 E NEL 2018 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017	2018
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	17,5	19,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	38,1	36,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	26,8	29,6
Professioni non qualificate	17,6	15,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Come conseguenza dell'*upskilling*, cresce in particolare la richiesta delle competenze tecniche-tecnologiche legate alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), anche se una chiave di lettura limitata a questi aspetti può risultare riduttiva. La crescita della domanda di titoli di studio più elevati non si limita alle competenze tecniche ma è generalizzata anche alle discipline umanistiche e sociali. Questo dipende dal fatto che il progresso tecnico, o meglio il combinato disposto dei fenomeni strutturali illustrati in precedenza, rende il sistema economico più complesso e difficile da interpretare, e quindi richiede capacità analitiche più elevate, non solo per fronteggiare i megatrend ma per valutarne le implicazioni. È chiaro a tutti che la popolazione sta invecchiando, che la tecnologia sta rivoluzionando il processo produttivo, che i cambiamenti climatici incideranno sui sistemi sociali e produttivi, che la globalizzazione sta avvicinando mercati che precedentemente erano irraggiungibili, mentre non è per nulla scontato quali saranno le conseguenze sul mercato del lavoro, quali lavori sono destinati a scomparire e soprattutto quali nuovi lavori emergeranno.

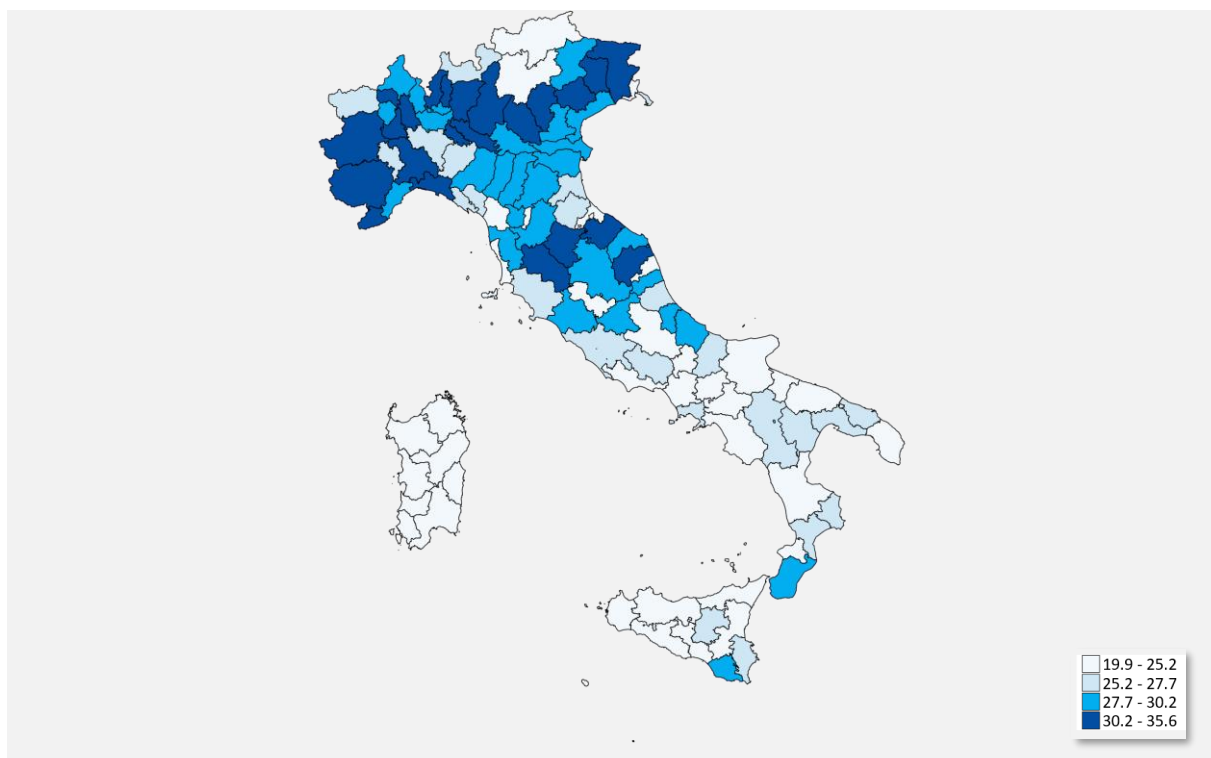
Le molto citate previsioni del rapporto 2017 del World Economic Forum, che sottolineano come il 65% dei giovani oggi in età scolare farà un lavoro che attualmente non esiste, dicono di un mercato del lavoro caratterizzato da una forte incertezza. I giovani dovranno essere formati per far fronte ad una *variabilità endemica*: la forte domanda di titoli di studio più elevati e di competenze trasversali si spiega in base all'ipotesi che le persone con un livello di istruzione più elevato siano mediamente più flessibili, più mobili e più equipaggiate ad affrontare il cambiamento. Le competenze trasversali, per parte loro, tipicamente possono essere spese in professioni diverse (oltre a costituire la base per accedere alla formazione nel corso della vita accrescendo e modificando il patrimonio di competenze possedute), e dunque riescono ad accompagnare il lavoratore lungo tutta la vita lavorativa anche nei cambiamenti.

Non è un caso che, tra le competenze trasversali, la "flessibilità e capacità di adattamento" sia in assoluto la più richiesta, e sia considerata di importanza elevata per il 64% delle entrate: questo vale per tutte le professioni, persino per quelle meno qualificate, ma il suo possesso è decisivo in 4 entrate su 5 per le figure tecniche e specializzate.

3.3 Il cambiamento per fasce di età

La crescita della domanda di qualificazione medio-alta è accompagnata da un incremento della domanda di esperienza (dal 64% al 67%). I due andamenti sono in rapporto tra loro, dal momento che il fabbisogno di personale con esperienza cresce per le figure professionali altamente qualificate e tecniche e diminuisce per quelle meno qualificate. Il binomio "qualificazione/esperienza" in qualche misura sfavorisce i più giovani, e in effetti la quota di professioni richieste per cui l'età non è rilevante resta stabile a circa un terzo della domanda, mentre la quota di fabbisogno orientata verso le persone di età inferiore a 30 anni scende dal 33,6% al 27,8%. Queste dinamiche tendono ad accentuare il divario territoriale esistente nel nostro paese: la domanda di giovani è maggiore al Nord rispetto al Sud, nonostante l'elevato tasso di disoccupazione giovanile che caratterizza le regioni meridionali (figura 5).

FIGURA 5 - ENTRATE PROGRAMMATE DI GIOVANI UNDER 30 A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il cambiamento indotto dai processi di trasformazione strutturale del mercato del lavoro sembra dunque concentrarsi su *competenze che solo parzialmente possono essere fornite dal sistema educativo mentre la loro acquisizione avviene prevalentemente sul lavoro, dove si costruisce l'esperienza, considerata determinante*. Dal punto di vista del sistema formativo, questo comporta tre conseguenze:

- nella scuola di base è necessario garantire a tutti l'acquisizione delle competenze di base e trasversali, su cui potrà poi innestarsi ogni ulteriore formazione o specializzazione;
- nell'istruzione tecnica e professionale e nella formazione professionale è fondamentale migliorare l'efficacia nel formare alle competenze che sono realmente richieste dal mercato;
- va rinforzata la formazione nel corso della vita, vero anello debole della formazione in Italia: solo un approccio efficace che recuperi il gap di competenze (quella che viene definita formazione remedial) può aiutare chi è rimasto escluso dal mercato del lavoro o perché manca delle competenze minime richieste, o perché le sue competenze non sono più adeguate alla domanda (disoccupati di lungo periodo e disoccupati per fenomeni di riconversione delle imprese o scomparsa/trasformazione delle mansioni).

L'equilibrio fra esperienza e livello formativo è per sua natura instabile, in genere ma non sempre inversamente proporzionale, con le competenze on the job che tendono a colmare le differenze nella formazione, e va curato in modo da ridurre al minimo le diseguità.

Questo equilibrio è peraltro influenzato dai megatrend descritti precedentemente. Infatti un recente studio (Nedelkoska, Quintini, 2018) mostra come il progresso tecnico tenda a penalizzare particolarmente i giovani. I lavori "da studenti" e le posizioni di ingresso nel mercato del lavoro sono caratterizzati da un maggior rischio di automazione rispetto ai lavori svolti da lavoratori più maturi, che possono far valere l'esperienza, difficilmente sostituibile e soprattutto difficilmente replicabile da una macchina o un algoritmo. Non stupisce dunque che le imprese attribuiscono all'esperienza un ruolo così rilevante, in particolare quelle più esposte alla concorrenza internazionale e all'innovazione (paragrafo 3.6).

La complessiva riduzione delle preferenze delle imprese per i giovani nasconde un quadro più articolato, che meriterebbe approfondimenti in diverse direzioni. Incrociando la struttura settoriale con i grandi gruppi professionali, sono stati evidenziati gli incroci settori/professioni in cui la quota dei giovani under30 è uguale o superiore a un terzo del totale (tabella 4). La domanda di giovani è più rilevante nelle professioni impiegatizie, del commercio e dei servizi, e in quelle operaie di molti settori, tra cui i servizi, il commercio, l'informatica, i servizi avanzati e la sanità.

Nell'industria la domanda di "giovani operai" è rilevante solo nelle industrie elettriche, elettroniche ottiche e medicali, nella meccanica e nella chimica-plastica. Le costruzioni non sono un settore per giovani perché evidentemente conta molto l'esperienza a tutti i livelli, come d'altra parte avviene per molte professioni industriali. Si tenga presente che l'apparente vantaggio per i giovani di trovare con una certa facilità lavori che richiedono una media e bassa qualificazione si traduce in realtà in uno svantaggio, perché da un lato preclude le possibilità di avanzamento, e dall'altro la sostituibilità li rende più a rischio in situazioni di decrescita, tanto più in mancanza di un sistema funzionante di formazione nel corso della vita.

Si presenta quindi una situazione a macchia di leopardo, con molte differenziazioni all'interno dei settori, che richiede una particolare attenzione al raccordo scuola-università-imprese già durante il percorso formativo (maggiore ruolo per apprendistato duale, tirocini, percorsi di orientamento e "conoscenza"). Le attività di alternanza, in corso di aggiustamento, rimangono obbligatorie come percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento per almeno un certo numero di ore, che la singola scuola nella sua autonomia potrà anche aumentare. Questa è un'opportunità per le scuole e per le imprese; le imprese in particolare potranno fare tesoro di questi percorsi per facilitare l'ingresso di manodopera, in particolare tecnici e specialisti, considerate le crescenti difficoltà di reperimento delle figure più qualificate.

TABELLA 4 - GIOVANI UNDER30 SUL TOTALE ENTRATE PER SETTORE E PER GRUPPO PROFESSIONALE* (QUOTE % SUL TOTALE)

	DIRIGENTI E PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E CON ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	PROFESSIONI TECNICHE	IMPIEGATI	PROFESSIONI COMMERCIA LI E NEI SERVIZI	OPERAII	PROFESSIONI NON QUALIFICATE	TOTALE
Alimentari, bevande e tabacco	26,7	31,6	32,7	37,7	26,2	35,7	28,5
Tessili, abbigliamento e calzature	9,6	26,5	35,0	35,4	19,0	29,8	21,8
Industrie del legno e del mobile	10,1	26,7	39,4 **	36,5 **	29,8	29,2	29,5
Lavorazione minerali non metalliferi	16,0	28,0	27,5	20,9	26,3	51,0 **	29,3
Elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	22,4	27,9	29,1	39,6 **	40,1	35,9 **	34,6
Industrie dei metalli	16,1	30,2	30,1	56,0 **	28,5	29,5	28,6
Macchinari, attrez.re e mezzi di trasporto	24,0	27,6	26,9	15,6	33,6	31,3	31,4
Chimiche, gomma e plastica	20,5	35,8	28,0	26,4	36,3	38,0	34,9
Altre industrie	40,0 **	31,0	56,8	33,5 **	31,0	36,9	35,5
Public utilities	24,1	22,7	26,5	35,8 **	21,1	20,9	22,0
Costruzioni	14,4	14,7	21,8	8,6	15,5	10,0	15,0
Commercio e riparazione autoveicoli	32,3	18,8	33,6	43,7	39,1	29,3	36,9
Commercio all'ingrosso	6,3	23,0	33,1	36,3	30,2	37,0	29,3
Commercio al dettaglio	27,8	35,9	34,0	45,0	17,4	35,2	41,5
Alloggio e ristorazione; servizi turistici	11,9	16,4	26,0	37,9	26,0	16,2	33,6
Informatica e telecomunicazioni	32,8	37,8	35,7	62,1	59,3	19,2	36,9
Servizi avanzati	33,5	32,5	32,8	40,6	46,3	27,2	34,0
Servizi operativi	11,8	25,2	21,8	23,9	25,1	10,2	15,1
Trasporti e logistica	16,9	18,9	27,6	16,9	14,1	19,8	17,2
Servizi finanziari e assicurativi	29,2	32,6	41,2	63,4 **	0,0	0,3	34,1
Media e comunicazione	21,7	25,3	46,7	30,3	60,7 **	40,1 **	33,0
Istruzione e servizi formativi privati	12,6	8,6	64,4	23,6	75,7 **	10,0	21,7
Sanità, assistenza sociale	28,2	32,5	26,6	17,5	46,1 **	14,1	23,9
Altri servizi alle persone	10,8	34,0	25,8	42,5	14,0	16,8	31,1
TOTALE	22,5	27,6	31,8	37,8	24,1	17,3	27,8

*Sono evidenziate le celle in cui la quota di giovani è uguale o superiore al 33% del totale

** I valori risultanti dall'incrocio settore/professione fanno riferimento ad un numero di entrate di giovani under30 inferiore alle 2000 unità

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

3.4 Il lavoro al femminile

Quanto alle *differenze di genere*, i risultati Excelsior 2018 evidenziano che per il 41,3% delle entrate non vengono espresse preferenze di genere; per il restante 58,7%, si registra una netta prevalenza per i maschi (37,8%), contro il 20,9% delle femmine (tabella 5).

La variabile dominante è il settore di attività: la metà delle imprese dei servizi considera il genere ugualmente adatto, e per il resto l'equilibrio fra i sessi è elevato (maschi 26,8%, femmine 24,0%). Nell'industria, invece, la preferenza per i maschi è più netta (63,5% contro 13,7%), e scende l'indicazione di indifferenza (22,8%); la motivazione sembra essere fondamentalmente collegata alle più faticose condizioni di lavoro, che vede al primo posto le imprese di costruzioni, con un 81,9% di indicazioni per il genere maschile, mentre il resto riguarda presumibilmente figure amministrative o comunque lavori di ufficio o di progettazione (architetti, geometri...). L'ipotesi è suffragata dal corrispondente elevato valore delle donne o di non preferenza in settori come le industrie tessili, abbigliamento e calzature o alimentari.

Reciprocamente, nei servizi si evidenzia una maggioranza di maschi nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (75,9%), nei trasporti, logistica e magazzinaggio (58,6%) e nel commercio all'ingrosso (43,5%), mentre prevale l'indicazione di uguaglianza di genere (indifferenza in entrata), con valori intorno al 60%, nei servizi dei media, comunicazioni, istruzione, finanziari e assicurativi. Resiste la connotazione che i servizi di cura alla persona (38,2%) e insegnamento (28,3%), ma anche quelli ricreativi e culturali (27,1%) siano adatti prevalentemente alle donne.

TABELLA 5 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER GENERE (QUOTE % SUL TOTALE)

	ENTRATE PER GENERE (VALORI %):		
	FEMMINILE	MASCHILE	UGUALMENTE ADATTO
TOTALE (v.a.)	953.270	1.719.680	1.881.030
	20,9	37,8	41,3
Industria	13,7	63,5	22,8
Industria manifatturiera	17,9	56,6	25,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,6	57,3	32,1
Costruzioni	3,8	81,9	14,3
Servizi	24,0	26,8	49,2
Ripartizione territoriale			
Nord Ovest	21,1	37,8	41,0
Nord Est	21,9	39,3	38,9
Centro	21,7	35,3	43,0
Sud e Isole	19,2	38,2	42,6
Classe dimensionale			
1-9 dipendenti	23,8	37,9	38,2
10-49 dipendenti	17,6	40,5	41,9
50-499 dipendenti	14,5	32,5	53,0
500 dipendenti e oltre	34,9	41,2	24,0

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il quadro territoriale non esprime tendenze altrettanto nette, con differenze tra le ripartizioni di 4 punti per i maschi e 2,7 punti per le femmine, mentre emergono tendenze più evidenti sotto l'aspetto dimensionale, con solo il 24% delle imprese con più di 500 dipendenti che indica il genere come "ugualmente adatto", ma con una contenuta differenza tra uomini e donne (+6,3 punti per i maschi). Il valore di "ugualmente adatto" cresce per le altre imprese in modo direttamente proporzionale alla dimensione (da 38,2% a 53%).

Si può concludere osservando che l'uguaglianza di genere affermata dalla norma, nella percezione soggettiva delle imprese, è largamente diffusa ma non maggioritaria. Se si eccettuano casi di figure professionali, più che di settori, in cui di fatto la presenza femminile può costituire un'eccezione, bisogna notare che lo stereotipo sul lavoro femminile non sia facile da scalzare. Tra gli elementi che possono esercitare un ruolo positivo, oltre alla normativa e all'educazione, è possibile ricordare la

tendenza all'aumento di domanda qualificata, dal momento che in Italia come nella maggior parte dei paesi occidentali, siamo in presenza di una consistente sovraqualificazione femminile rispetto ai maschi: nel 2017, sul totale dei laureati, le femmine erano il 56,7%.

3.5 Le figure professionali difficili da trovare

Una delle informazioni più preziose contenute nell'indagine Excelsior è la valutazione operata dalle imprese sulla difficoltà di reperimento delle figure professionali in entrata. Consolidando il trend delineato negli anni precedenti, la quota delle figure di difficile reperimento è in ulteriore crescita e si attesta nel 2018 al 26,3% rispetto al 21,5% del 2017: nonostante l'elevato tasso di disoccupazione dell'Italia, le imprese segnalano una difficoltà a trovare sul mercato del lavoro più di un quarto delle entrate programmate. Si stenta a trovare addetti soprattutto nelle regioni settentrionali dove il mercato del lavoro è più competitivo ed efficiente; tuttavia nel Sud, dove i tassi di disoccupazione sono più che doppi rispetto al Nord, le difficoltà di reperimento riguardano pur sempre circa un lavoratore su cinque, e anzi per alcuni gruppi professionali sono maggiori al Sud che in altre zone del paese.

Un'analisi per grande gruppo professionale delle entrate considerate di difficile reperimento (tabella 6) mostra con chiarezza che la difficoltà, oltre che per i dirigenti, si concentra sia sulle figure tecniche e ad elevata specializzazione, sia su quelle a media specializzazione prevalentemente al Nord, dove è più diffusa la struttura produttiva che richiede queste figure professionali.

TABELLA 6 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)

	ENTRATE PROGRAMMATE (V.A.)	QUOTE % DI ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO				
		TOTALE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE
TOTALE	4.553.980	26,3	27,6	30,7	24,6	21,8
1. Dirigenti	10.320	50,4	45,0	56,1	51,2	57,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	38,0	37,6	43,2	33,7	39,0
3. Professioni tecniche	602.620	37,5	38,8	39,5	35,4	35,3
4. Impiegati	400.410	19,5	18,3	21,6	21,7	17,1
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.238.140	22,1	23,2	26,8	21,0	17,6
6. Operai specializzati	697.400	37,6	42,2	44,5	34,5	27,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	649.230	26,5	25,4	32,1	26,5	21,0
8. Professioni non qualificate	701.390	12,1	11,2	16,2	9,1	11,8

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

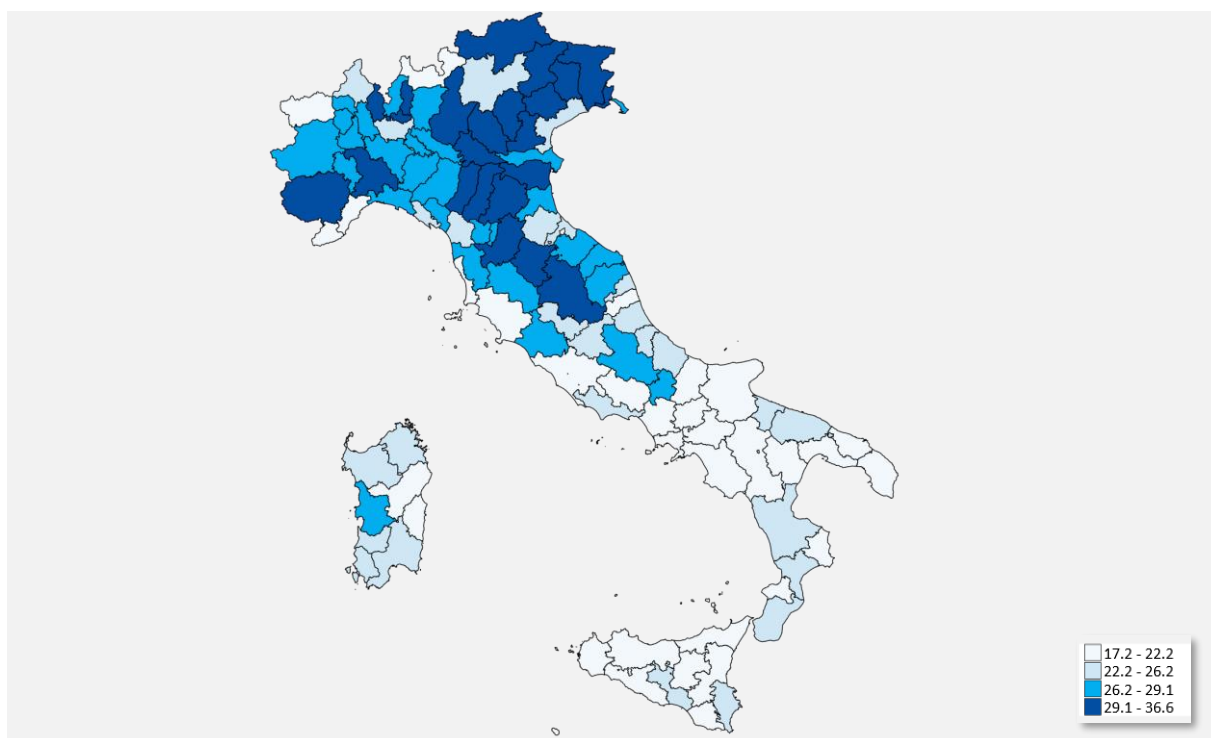
Dall'analisi delle prime trenta professioni, ordinate per difficoltà di reperimento e con l'indicazione della motivazione, si evidenzia come circa due terzi delle figure (19 su 30) appartengono ai gruppi 3 e 6: si tratta di professioni tecniche nell'ambito industriale (ad esempio elettrotecnici, tecnici elettronici, tecnici meccanici) e nell'ambito dei servizi (ad esempio agenti assicurativi, tecnici programmatori, agenti immobiliari). Nella filiera dell'elettronica e informatica si concentra una significativa richiesta di figure non facilmente reperibili sul mercato a diversi livelli di specializzazione (ingegneri elettrotecnici, analisti e progettisti di software, elettrotecnici, tecnici elettronici, installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche, specialisti di saldatura elettrica).

Le figure high skill sono difficili da reperire prevalentemente a causa del ristretto numero di candidati, mentre le professioni tecniche e specialistiche di media qualificazione sono difficili da reperire anche perché le imprese giudicano inadeguato il loro livello di preparazione. Tutto questo ha implicazioni rilevanti sul sistema formativo, soprattutto sui percorsi di tipo secondario o post-secondario che sono chiamati a formare questi profili, e che stentano ad attivare gli indirizzi richiesti.

Un elemento di particolare criticità emerge nell'ambito informatico. A fronte di una crescente domanda di competenze digitali da parte delle imprese (si veda anche il paragrafo 3.7) si registra una certa incapacità del sistema formativo a fornire le competenze tecniche necessarie. Mentre infatti per le competenze informatiche più elevate (quelle che richiedono una laurea) le imprese segnalano che la difficoltà di reperimento dipende più dalla scarsità che dall'inadeguatezza dei candidati, per le competenze medie (per le quali è richiesto un diploma secondario o post- secondario) per il 25% delle entrate programmate la difficoltà di reperimento è imputabile alla inadeguatezza dei candidati.

A livello territoriale, si evidenziano (figura 6) difficoltà di reperimento particolarmente elevate soprattutto nell'ambito della ripartizione territoriale del Nord Est.

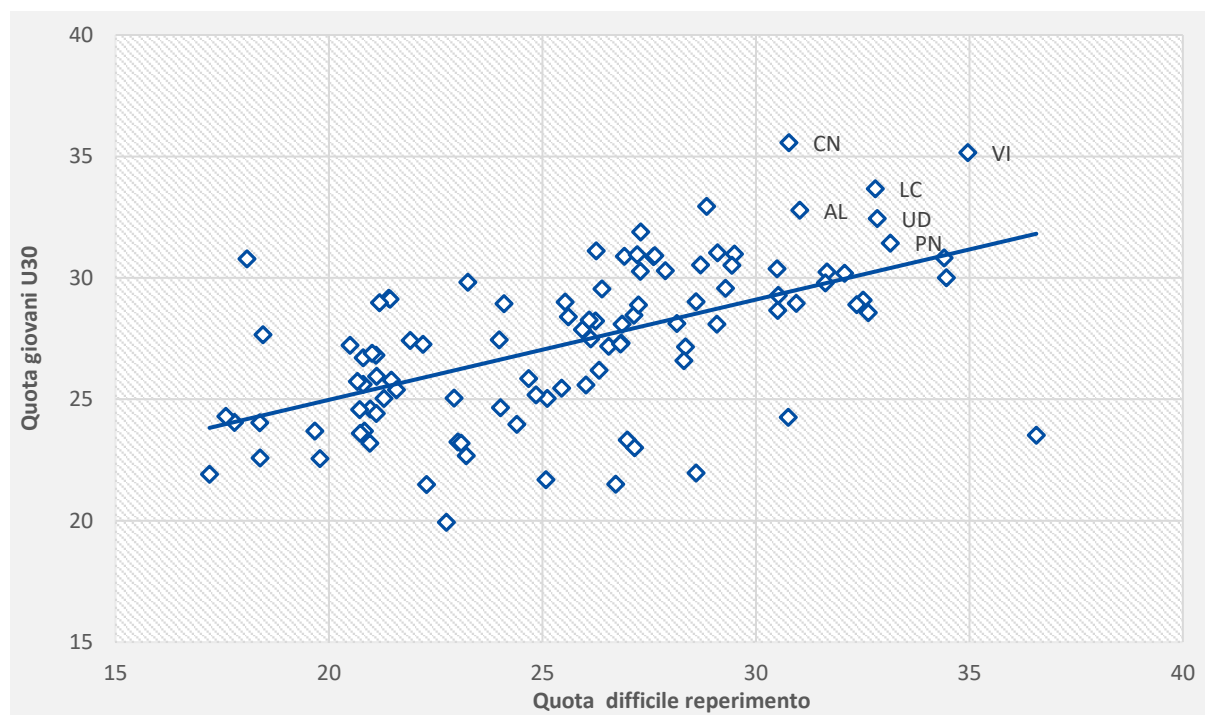
FIGURA 6 - ENTRATE PROGRAMMATE DI DIFFICILE REPERIMENTO A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Un ulteriore aspetto del mismatch tra qualità e tipologia dell'offerta formativa e domanda da parte delle imprese è illustrato dalla figura 7, che, per ogni provincia, incrocia la difficoltà di reperimento e le quote di entrate di giovani under 30. La forte relazione positiva tra le due variabili suggerisce che nei territori dove vi è la maggiore propensione ad assumere giovani si concentrano anche le difficoltà di reperimento più elevate, rinforzando il divario già emerso precedentemente. Delle 20 province con difficoltà di reperimento superiori al 30%, dodici figurano anche tra le aree con la maggiore quota di entrate destinate a giovani. Le province con maggiori difficoltà di reperimento e maggiori percentuali di giovani sono, più nello specifico, Vicenza, Pordenone, Udine, Lecco, Alessandria e Cuneo, tutte settentrionali.

FIGURA 7 - GIOVANI UNDER 30 E ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER PROVINCIA (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il sistema formativo fatica ad adeguare la propria offerta, sia per la scarsa abitudine a raccordarsi con il sistema delle imprese, sia per la difficoltà a progettare in modo integrato con tutti i soggetti che sul territorio potrebbero concorrere, anche in una logica di filiera, a mettere a punto metodi di riconoscimento dei crediti e delle competenze acquisite sul mercato del lavoro.

TABELLA 7 - LE 30 PROFESSIONI* CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE)

	QUOTA % ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO	DI CUI % PER RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI	DI CUI % PER INADEGUATEZZA DEI CANDIDATI
2655 Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	65,6	26,0	35,1
2114 Analisti e progettisti di software	60,7	43,2	15,4
6217 Specialisti di saldatura elettrica	60,5	24,2	32,3
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	60,2	10,2	49,9
3323 Agenti assicurativi	60,2	24,0	27,5
3133 Elettrotecnici	58,6	32,1	23,0
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	57,9	9,0	47,2
3121 Tecnici programmatori	56,2	35,0	19,3
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	55,1	27,1	25,3
3134 Tecnici elettronici	54,0	23,1	27,2
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	53,8	28,2	23,5
6235 Meccanici e montatori apparecchi ind. termici, idraulici e di condiz.	53,4	26,7	25,8
2211 Ingegneri energetici e meccanici	52,4	34,9	14,3
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	51,4	44,9	6,6
3345 Agenti immobiliari	51,4	33,6	13,2
2213 Ingegneri elettrotecnici	51,1	40,4	10,7
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	50,9	16,5	29,7
6534 Pellicciai, modellatori di pellicceria e professioni assimilate	50,5	31,5	17,4
3346 Rappresentanti di commercio	50,0	23,4	14,7
3131 Tecnici meccanici	49,9	25,3	22,6
7263 Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	49,8	22,6	22,8
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	49,8	21,1	25,8
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	49,5	25,5	22,0
6342 Stampatori offset e alla rotativa	49,2	38,7	9,5

	QUOTA % ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO	DI CUI % PER RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI	DI CUI % PER INADEGUATEZZA DEI CANDIDATI
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	48,7	26,3	22,2
2215 Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	47,9	29,6	13,0
7211 Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	47,4	25,4	18,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	47,4	37,5	9,1
4213 Addetti sportelli esazione imposte e contributi e recupero crediti	47,3	22,8	24,5
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	46,6	22,2	19,9

* Sono considerate le professioni con almeno 2000 entrate programmate

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Un ultimo aspetto, poco considerato, della difficoltà di reperimento potrebbe essere legato alla mancanza di informazioni: per talune professionalità sono presenti figure in possesso di qualifiche adeguate o riconvertibili a breve, ma le imprese faticano a trovare canali per una adeguata selezione, poco supportate dalle scuole che, per parte loro, raramente hanno le risorse per sviluppare un'efficace politica di placement. Anche quando il contatto avviene, è generalmente limitato al territorio limitrofo, mentre l'offerta e la domanda potrebbero incontrarsi meglio se si considerasse un ambito più ampio: attualmente (si veda la tabella 8) solo un quarto delle imprese allarga il perimetro della ricerca per soddisfare le proprie necessità.

A fronte delle criticità, l'indagine Excelsior consente di individuare le azioni intraprese da parte delle imprese per ovviare alle difficoltà di reperimento.

TABELLA 8 - MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE CARENZE DI PERSONALE PER LIVELLO DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)

ENTRATE 2018 SECONDO LA PERCENTUALE DI DIFFICILE REPERIMENTO DEI PROFILI PROFESSIONALI (v.a.)	MODALITÀ DI RICERCA DELLE FIGURE PROFESSIONALI (%)						
	RETRIBUZIONE SUPERIORE ALLA MEDIA	RICERCA DELLA FIGURA IN ALTRE PROVINCE	ASSUNZIONE DI UNA FIGURA CON COMPETENZE SIMILI CON FORMAZIONE SUCCESSIVA	ALTRE MODALITÀ DI RICERCA NON UTILIZZATE IN PRECEDENZA	ALTRO	TOTALE	
Figure > 60%	65.770	16,6	28,9	37,5	7,7	9,3	100,0
Figure tra 40 e 60%	860.660	14,1	23,3	43,6	8,8	10,3	100,0
Figure tra 30 e 40%	654.690	12,4	24,9	42,5	9,0	11,1	100,0
Figure tra 20 e 30%	1.004.400	10,2	26,0	38,1	14,3	11,4	100,0
Figure < 20%	1.968.460	11,5	22,6	43,2	10,5	12,2	100,0
TOTALE FIGURE	4.553.980	11,8	23,1	42,8	10,4	11,8	100,0

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

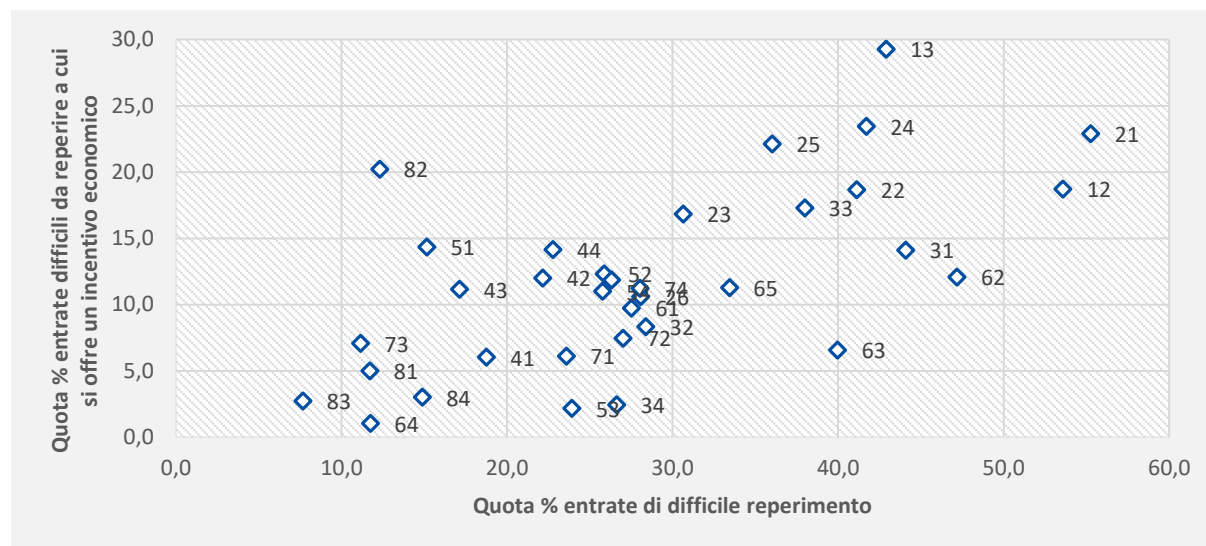
In generale, quando le imprese riscontrano difficoltà di reperimento, la strategia prevalente è costituita dalla ricerca di figure con caratteristiche simili a quelle richieste, con l'obiettivo di formarle internamente: attraverso la formazione interna da parte delle imprese si cerca di sopperire al divario tra le competenze richieste e quelle possedute dal personale in ingresso. Segue, in termini di rilevanza, l'allargamento del perimetro della ricerca, mentre valori minori hanno l'aumento della retribuzione e il cambiamento delle modalità di ricerca.

Le imprese sembrano poco propense a utilizzare incentivi salariali in presenza di scarsità di offerta di adeguate competenze, previsti in media solo per l'11,8% delle imprese. L'incrocio fra difficoltà di reperimento e disponibilità a offrire incentivi salariali (figura 8) mostra però una ridotta ma decisa relazione direttamente proporzionale: al salire della difficoltà di reperimento, sale la quota di imprese

che adottano incentivi salariali. Per le modalità di ricerca non utilizzate in precedenza, i valori sono invece inversamente proporzionali: se le difficoltà di reperimento sono minori, si adottano più frequentemente strategie alternative (la quota passa da un minimo del 7,7 a un massimo del 14,3%).

Segnali diversi emergono per le figure professionali più innovative, quelle legate al processo di digitalizzazione in corso. Stiamo parlando di figure tecniche fortemente specializzate quali, per citare le più importanti, ICT Account Manager, Business Analyst, Data Scientist, Database Administrator, Application Developer, Digital Media Specialist, ICT Consultant. Per queste figure, infatti, il 16% delle imprese è disposta a offrire una retribuzione tra il 10 e il 20% superiore alla media per fronteggiare la difficoltà di reperimento.

FIGURA 8 - UTILIZZO DELL'INCENTIVO SALARIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE)



LEGENDA PROFESSIONI

- 12 - Amministratori e direttori di grandi aziende
- 13 - Responsabili di piccole aziende
- 21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali
- 22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate
- 23 - Specialisti nelle scienze della vita
- 24 - Specialisti della salute
- 25 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali
- 26 - Specialisti della formazione e della ricerca
- 31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo
- 32 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita
- 33 - Professioni tecniche in attività amministrative finanziarie e commerciali
- 34 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone
- 41 - Impiegati alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio
- 42 - Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti
- 43 - Impiegati alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria
- 44 - Impiegati raccolta, controllo e conservazione della documentazione
- 51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali
- 52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione
- 53 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali
- 54 - Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona
- 61 - Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia
- 62 - Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica
- 63 - Operai specializzati meccanica precisione, stampa e artigiani artistici
- 64 - Agricoltori e operai specializzati in agricoltura, zootecnia e pesca
- 65 - Artigiani e operai specializzati nell'industria alimentare, legno, tessile, pelle, spettacolo
- 71 - Conduttori di impianti industriali
- 72 - Operai semi-qualificati di macchinari lavorazione in serie e al montaggio
- 73 - Operatori macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare
- 74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento
- 81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi
- 82 - Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali
- 83 - Professioni non qualificate in agricoltura, silvicoltura e pesca
- 84 - Professioni non qualificate nella manifattura e costruzioni

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

È, altresì, interessante notare che la percentuale di figure professionali difficili da reperire sul mercato è elevata anche per il personale immigrato, il 28%, valore sostanzialmente in linea con quanto osservato per il complesso delle entrate (26%).

Rispetto al 2017, si registra una crescita di “qualificazione” delle figure professionali per le quali le imprese prevedono di assumere personale di nazionalità non italiana, evidenziata sia dalla composizione professionale che dal livello formativo associato: la richiesta di dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici è passata dal 7,6% dello scorso anno al 10,3% del 2018, mentre per il personale non qualificato si è avuta una flessione di circa 2 punti percentuali, rispettivamente dal

29,2% al 27,6%; i laureati salgono dal 5% del 2017 a circa il 7% delle entrate programmate, con una corrispondente diminuzione del personale senza formazione specifica (solo scuola dell'obbligo) dal 32% al 26,8%, a favore di una crescita di diplomati degli istituti tecnici e professionali (tabella 9).

TABELLA 9 - ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SECONDO IL LIVELLO D'ISTRUZIONE ANNI 2017 E 2018

(VALORI ASSOLUTI E QUOTE %)

	ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO 2017	ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO 2018	QUOTA % SUL TOTALE 2017	QUOTA % SUL TOTALE 2018
TOTALE	567.940	587.930	100,0	100,0
Livello universitario	28.280	40.660	5,0	6,9
Livello secondario e post-secondario	177.780	191.870	31,3	32,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	180.110	197.790	31,7	33,6
Scuola dell'obbligo	181.760	157.610	32,0	26,8

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2018, la quota di personale immigrato varia in modo abbastanza rilevante nei diversi settori (tabella 10), passando da un minimo dell'8% nel commercio a un massimo del 17% nei servizi alle imprese: sono qui compresi i servizi operativi (pulizie, manutenzione del verde, vigilanza, noleggio, ecc.), che sono il comparto con la maggiore "intensità" di personale immigrato. Sempre dal punto di vista settoriale, la difficoltà di reperimento degli immigrati risulta più elevata nell'industria e nelle costruzioni e più contenuta nei servizi.

TABELLA 10 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE IMMIGRATO E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE ENTRATE, PER SETTORE (QUOTE %)

	ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO*	QUOTA % DI DIFFICILE REPERIMENTO
TOTALE	12,9	28,0
Industria	11,3	36,0
Costruzioni	10,9	34,1
Commercio	8,1	26,9
Turismo	13,0	25,9
Servizi alle imprese	17,0	24,1
Servizi alle persone	14,1	27,3

*Il valore riportato corrisponde al volume minimo.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Per ulteriori approfondimenti si rinvia allo specifico volume tematico sulla domanda di lavoratori immigrati.

Un altro aspetto da porre in evidenza è rappresentato dai canali di selezione utilizzati dalle imprese nella loro ricerca di personale. In particolare, se consideriamo solo le imprese che hanno dichiarato di aver assunto negli ultimi 12 mesi (tabella 11), i canali di selezione prevalentemente utilizzati sono la conoscenza diretta dei candidati (47%), i curricula ricevuti (35%) e le indicazioni da parte di soggetti conosciuti dalle imprese (29%). Una propensione di utilizzo allineata alla media si riscontra a livello settoriale sia nell'industria, sia nei servizi, per quanto concerne il canale maggiormente utilizzato: la conoscenza diretta dei candidati è, infatti, indicata dal 49% delle imprese dell'industria e dal 46% di quelle dei servizi. Le segnalazioni ricevute da soggetti conosciuti dalle imprese sono pari al 29% sia per l'industria che per i servizi, mentre i curricula ricevuti sono uno strumento di selezione per il 27% delle imprese industriali e per il 39% di quelle terziarie.

TABELLA 11- CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE NEGLI ULTIMI 12 MESI (QUOTE % SU IMPRESE CHE HANNO INDICATO ALMENO UN CANALE)

	CPI	AGENZIE PER IL LAVORO/ SOCIETÀ DI SELEZIONE	CV INVIATI ALL'IMPRESA	RAPPORTI O ACCORDI CON SCUOLE O ENTI FORMATIVI	CANDIDATI CONOSCIUTI PERSONALMENTE	AVVISI E ANNUNCI SU INTERNET	SEGNALAZIONI DI ALTRE IMPRESE	CONOSCENTI, AMICI E PARENTI	ALTRI CANALI*
TOTALE IMPRESE	6,6	10,1	35,5	9,7	46,7	7,5	5,5	28,8	11,1
Industria	6,9	14,9	27,5	8,6	49,4	4,6	7,1	29,4	10,1
Industria manifatturiera	8,3	21,4	32,9	11,6	44,5	5,2	5,4	27,3	9,8
Public utilities	7,9	30,0	34,4	9,6	33,4	12,7	4,0	15,5	25,6
Costruzioni	4,9	4,7	19,3	4,4	57,5	3,2	9,5	33,4	9,4
Servizi	6,5	8,0	38,9	10,1	45,6	8,7	4,9	28,6	11,6
Ripartizione territoriale									
Nord Ovest	7,2	13,4	37,9	12,5	42,7	9,0	5,8	27,9	10,4
Nord Est	9,4	13,1	38,8	11,2	43,6	9,0	5,5	27,7	11,3
Centro	7,5	9,0	35,6	8,7	47,7	7,3	5,4	28,9	11,6
Sud e Isole	3,6	5,7	30,9	6,7	51,9	5,2	5,4	30,4	11,3
Classe dimensionale									
1-9 dipendenti	4,7	5,1	27,9	6,1	50,3	4,7	5,4	32,5	10,6
10-49 dipendenti	8,2	14,6	44,7	10,0	46,6	8,0	6,8	25,4	11,4
50-499 dipendenti	14,2	30,3	62,5	19,6	32,2	18,5	5,1	14,4	13,0
500 dipendenti e oltre	20,2	40,1	75,6	51,3	12,3	32,9	2,5	6,7	15,2

*Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Più differenziato appare il comportamento a livello dimensionale, dove le imprese di maggiori dimensioni preferiscono utilizzare canali più formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (76%) e gli accordi con scuole, università ed enti formativi (51%); diffuso anche il ricorso ad Agenzie del lavoro e società di selezione (40%), nonché l'utilizzo della rete web (33%). Un esame complessivo dei dati ci consente di confermare che la variabile dominante è la classe dimensionale, mentre le variazioni per settore e per area territoriale sono legate alla presenza di imprese di diversa dimensione. Possiamo aggiungere che le dimensioni determinano il numero di canali attivati: se mediamente ogni impresa attiva 1,6 canali di ricerca, le piccole ne attivano 1,5 e le grandi (500 e oltre) 2,6. Considerando le altre modalità, la variabilità è molto più ridotta, sia per area geografica (da 1,5 a 1,7) che per settore (industria e servizi entrambi a 1,6).

Analizzando in dettaglio il ricorso ai Centri per l'impiego, si osserva che sono stati utilizzati come canale di selezione del personale dal 6,6% delle imprese, con quote a livello territoriale del 7,2% nel Nord Ovest, 9,4% nel Nord Est, 7,5% nel Centro e 3,6% nel Sud e Isole. Anche in questo caso, le differenze più accentuate si riscontrano nelle diverse classi dimensionali: fanno ricorso ai Centri per l'impiego soprattutto le imprese grandi (20,2%) e medio-grandi (14,2%), mentre le medio-piccole (8,2%) e le piccole (4,7%) preferiscono selezionare gli addetti con altre modalità, soprattutto attraverso relazioni di prossimità: candidati conosciuti personalmente, segnalati da conoscenti, amici o parenti, o presentati da altre imprese.

3.6 Le imprese che investono in qualità

I megatrend illustrati nel paragrafo iniziale non solo influenzano il mercato del lavoro ma hanno anche profondi effetti sulla struttura della produzione. Ad esempio, la globalizzazione espone i produttori domestici alla concorrenza delle importazioni e quindi cambia il contesto competitivo settoriale. Le innovazioni tecnologiche (si pensi alla trasformazione digitale e ai processi innescati dagli investimenti in tecnologie "Impresa 4.0") modificano in modo sostanziale il processo produttivo e dunque la competitività delle aziende stesse. Complessivamente il fenomeno dell'*upskilling* dovrebbe essere

associato a un miglioramento della qualità del processo produttivo che consenta alle imprese di competere meglio sui mercati globali, e costituisce una precondizione affinché il progresso tecnologico possa massimizzare l'impatto sulla produttività (Cappemini 2018). Il Sistema Informativo Excelsior ci aiuta a identificare le imprese che investono di più nel miglioramento della qualità della forza lavoro, in quanto consente di profilare la tipologia e le caratteristiche delle imprese in rapporto alla domanda di forza lavoro che esprimono.

Per quanto riguarda la dimensione (tabella 12), le figure con elevata specializzazione sono presenti in particolare nelle imprese con 250–499 dipendenti. Quelle in cui la *crescita percentuale* è maggiore sono però le imprese con meno di cinquanta dipendenti: forse contrariamente ad una diffusa opinione, sembra che siano le piccole e medie imprese, o addirittura le piccolissime, con il +2,8% di crescita, a “rischiare” l'investimento in un capitale umano più elevato che consenta di sfruttare appieno le nuove tecnologie. Quanto ai settori, la crescita delle entrate programmate di figure professionali high skill è maggiore nei settori industriali tipici del made in Italy (tessile e moda, alimentare e meccanica) e nelle componenti più avanzate dei servizi (servizi informatici, logistica, servizi avanzati per le imprese).

TABELLA 12 - ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE SPECIALIZZATO E DI PROFESSIONI TECNICHE PER CLASSE DIMENSIONALE DI IMPRESA 2017-2018 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017	2018
1-9 dipendenti	12,6	15,4
10-49 dipendenti	16,4	18,4
50-249 dipendenti	23,6	24,0
250-499 dipendenti	29,1	28,4
500 dipendenti e oltre	21,6	19,1

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Le imprese che sono più interessate alla crescita delle competenze sono quelle che esportano e innovano, in quanto esiste una forte relazione tra la capacità delle imprese di esportare e quella di innovare. Le imprese esportatrici sono prevalentemente di medie dimensioni (<250 addetti), localizzate prevalentemente al Nord (70%), e dal punto di vista settoriale sono relativamente più concentrate nell'industria; le imprese che non esportano sono più grandi e tendono ad essere più concentrate nei servizi. Le imprese che esportano tendono ad assumere un maggior numero di figure professionali high skill, in particolare per professioni ad elevata specializzazione di carattere tecnico. La quota delle entrate programmate dei primi tre grandi gruppi professionali ammonta al 21,4% per le imprese esportatrici contro il 18% di quelle non esportatrici. Le imprese esportatrici richiedono anche una maggiore quota di operai specializzati (20,8% contro 13,9%).

Questo comporta una *preferenza per figure con specializzazione tecnica* sia per i laureati, con una elevata richiesta di lauree di carattere ingegneristico (quota del 41%), che per i diplomati degli istituti tecnici e, in misura minore, professionali. Molto elevato il gradimento per i qualificati degli ITS, formati d'intesa con le imprese.

Le imprese non esportatrici hanno una minore presenza di entrate di tipo high skill e una minore presenza di figure tecniche; nel commercio e nei servizi hanno una prevalenza relativa le figure specializzate (ma non ad alta specializzazione). Le difficoltà di reperimento si concentrano anche per le imprese esportatrici sulle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, le professioni tecniche e gli operai specializzati, ma la motivazione prevalente è la scarsità di candidati piuttosto che l'inadeguatezza della preparazione.

Anche tra le imprese esportatrici sono le piccole e medie (1-249 dipendenti) che investono in figure tecniche ad elevata specializzazione (gruppo 3), il 43% contro il 39% delle imprese non esportatrici, evidenziando una tendenza già presente nell'universo delle imprese. Le imprese esportatrici più

esposte alla concorrenza puntano ad una stabilità fra i propri collaboratori, non facili da sostituire, per cui ricorrono più spesso a contratti a tempo indeterminato (22,4% contro 20,9%). Prima, però, parrebbero intenzionate a valutare la qualità effettiva delle persone, con una quota di contratti di apprendistato e di assunzioni a tempo determinato maggiore della media e un ricorso più intenso al lavoro in somministrazione. Il percorso più gradito per le figure high skill delle imprese esportatrici è “maggiore flessibilità in ingresso / successiva stabilizzazione”, e questa conclusione è corroborata dal fatto che le imprese che esportano richiedono una maggiore esperienza nella professione ma non nel settore. In altri termini richiedono competenze specifiche nella professione associate alla flessibilità di saper operare in settori diversi rispetto a quelli di provenienza. Viceversa, le grandi imprese nei servizi, meno esposte alla concorrenza internazionale, finiscono con l’assumere persone prevalentemente low skill, più facili da sostituire e con contratti più flessibili.

Un caso particolare di elevata richiesta di professioni altamente qualificate è quello delle imprese culturali¹⁸ (tabella 13), in cui costituiscono il 58% delle entrate programmate; tale quota è ancora più elevata nelle imprese delle “industrie culturali” (63%), cioè quelle operanti in una serie di attività economiche più specificamente connesse alle tematiche culturali¹⁹ (sono qui comprese, per esempio, la produzione di apparecchiature per la riproduzione dei suoni e delle immagini, le attività di stampa di libri e riviste, le attività editoriali, le attività di produzione cinematografica e televisiva, ecc.). La richiesta è invece più contenuta nel comparto delle “Performing arts e intrattenimento”.

La domanda di professioni altamente qualificate è più elevata nelle imprese culturali del Nord Ovest e del Centro (e soprattutto a Milano e a Roma). Oltre a più elevati livelli di specializzazione (e di istruzione), le imprese culturali richiedono tipicamente una elevata esperienza specifica nella professione o nel settore, requisito indispensabile per oltre il 70% delle entrate, con una marcata differenza rispetto al totale delle imprese. Inoltre, come già emergeva nel 2017, le imprese culturali ritengono di difficile reperimento ben 31 entrate su 100, sia per carenza di candidati, che per inadeguatezza della preparazione, tanto sul piano formativo, quanto su quello dell’esperienza o delle scarse capacità attitudinali (capacità di lavorare in team, flessibilità e adattamento, ecc.): una percentuale superiore di 5 punti a quella complessiva.

¹⁸ Per alcuni di questi segmenti, come appunto le imprese culturali, il Sistema informativo Excelsior fornisce un approfondimento in un apposito volume tematico.

¹⁹ Per identificare il sottoinsieme delle imprese in questione, sono stati definiti i quattro macrosettori che delimitano il cosiddetto “core delle attività culturali” (individuati in passato da Unioncamere e Fondazione Symbola), che contengono una lista di attività economiche ritenute più “idonee” a rappresentare il nucleo imprescindibile delle imprese culturali. Per il dettaglio si rinvia allo specifico volume tematico Excelsior relativo alle imprese culturali.

TABELLA 13 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE CULTURALI NEL 2018, PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI, SETTORE DI ATTIVITÀ, RIPARTIZIONE TERRITORIALE E CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE)

	ENTRATE PREVISTE NEL 2018 (V.A.)*	DI CUI (%)							
		DIRIGENTI	PROFESSIONI INTELLETTUALI E SCIENTIFICHE	PROFESSIONI TECNICHE	IMPIEGATI	PROFESSIONI COMMERCIALI E DEI SERVIZI	OPERAI SPECIALIZZATI	CONDUTTORI IMPIANTI E MACCHINE	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
TOTALE	229.260	0,4	24,3	32,9	16,6	7,6	6,8	3,0	8,5
Industrie creative	51.870	0,9	25,3	33,7	12,7	7,4	8,4	1,2	10,6
Industrie culturali	131.880	0,3	25,1	37,3	17,6	3,9	7,0	4,2	4,7
Patrimonio storico-artistico	4.170	0,0	16,5	29,2	31,6	10,1	1,2	0,4	10,9
Performing arts e intrattenimento	41.340	0,0	21,1	18,4	16,8	19,2	4,8	1,7	18,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	90.690	0,6	25,2	34,9	16,2	6,3	5,9	1,9	9,0
Nord Est	42.760	0,1	20,2	31,0	18,0	8,1	9,3	4,7	8,7
Centro	62.640	0,3	26,8	32,2	17,3	7,3	6,0	3,2	6,9
Sud e Isole	33.170	0,1	22,2	31,5	14,5	10,9	7,5	3,1	10,1
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	47.430	0,2	20,4	33,6	17,2	9,6	8,5	2,8	7,8
10-49 dipendenti	67.750	0,4	22,6	32,6	15,2	8,0	7,6	4,2	9,4
50-249 dipendenti	55.540	0,7	27,5	32,9	16,6	6,3	7,0	3,3	5,6
250-499 dipendenti	19.330	0,2	29,5	31,5	19,7	5,5	3,9	2,1	7,8
500 dipendenti e oltre	39.220	0,1	24,6	33,4	16,8	7,2	4,4	1,0	12,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

3.7 Le competenze per i nuovi lavori

Per programmare il suo intervento, il sistema formativo ha bisogno, accanto all'indicazione delle professioni, di una *individuazione delle competenze relative a ciascuna professione*, o a gruppi di professioni, competenze che entrano a costituire il *profilo in uscita* dei diversi indirizzi o corsi di studio. L'indagine Excelsior fornisce informazioni rilevanti sulle competenze trasversali (capacità comunicativa, di lavorare in gruppo, flessibilità, problem solving etc.) e sulle cosiddette e-skills (la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica, big data IoT e dei processi di industria 4.0).

A testimonianza del forte cambiamento del mercato del lavoro emerge con chiarezza come le diverse competenze stiano diventando sempre più pervasive anche in professioni che fino a pochi anni fa non ne facevano richiesta. Ad esempio la capacità di comunicare è ritenuta sempre più importante anche in professioni spiccatamente tecniche, come il programmatore, perché a motivo della sempre maggiore rilevanza delle tecnologie digitali i professionisti tecnici sono chiamati a interagire in ambiti molto diversi e dunque devono affiancare competenze di tipo divulgativo e comunicativo a quelle tecniche (molte delle quali, per inciso, sono ora considerate quasi trasversali e ritenute importanti anche in professioni non tecniche e non digitali).

Se confrontiamo le entrate a cui le imprese richiedono competenze digitali con un grado elevato di importanza per i due gruppi (totale delle professioni e professioni high skill) tra il 2017 e il 2018 (tabella 14), notiamo due fenomeni:

- una differenza consistente fra totale delle professioni e professioni high skill, con una maggiore richiesta nel secondo gruppo che si aggira intorno ai trenta punti percentuali, per cui si può affermare che per queste professioni la competenza digitale di base sia data per scontata;
- i valori per l'importanza "elevata" (sempre nettamente superiori per il gruppo high skill) restano stabili o registrano ridotte variazioni. Questo rinforza l'idea appena espressa che l'alfabetizzazione

digitale faccia parte dei saperi minimi, e per questo debba essere presente in modo più sistematico già nella scuola di base, e nella formazione dei docenti.

TABELLA 14 - RILEVANZA DELLE COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI 2017-2018 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2018		2017	
	RICHIESTA	IMPORTANZA ELEVATA	RICHIESTA	IMPORTANZA ELEVATA
TOTALE ENTRATE				
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	51,4	17,1	50,9	16,9
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	58,7	23,4	57,7	23,4
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	36,3	11,3	34,2	10,8
ENTRATE DI FIGURE SPECIALISTICHE E TECNICHE				
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	79,2	41,4	82,5	43,8
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	89,2	56,5	90,6	59,3
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	60,1	26,5	58,6	25,8

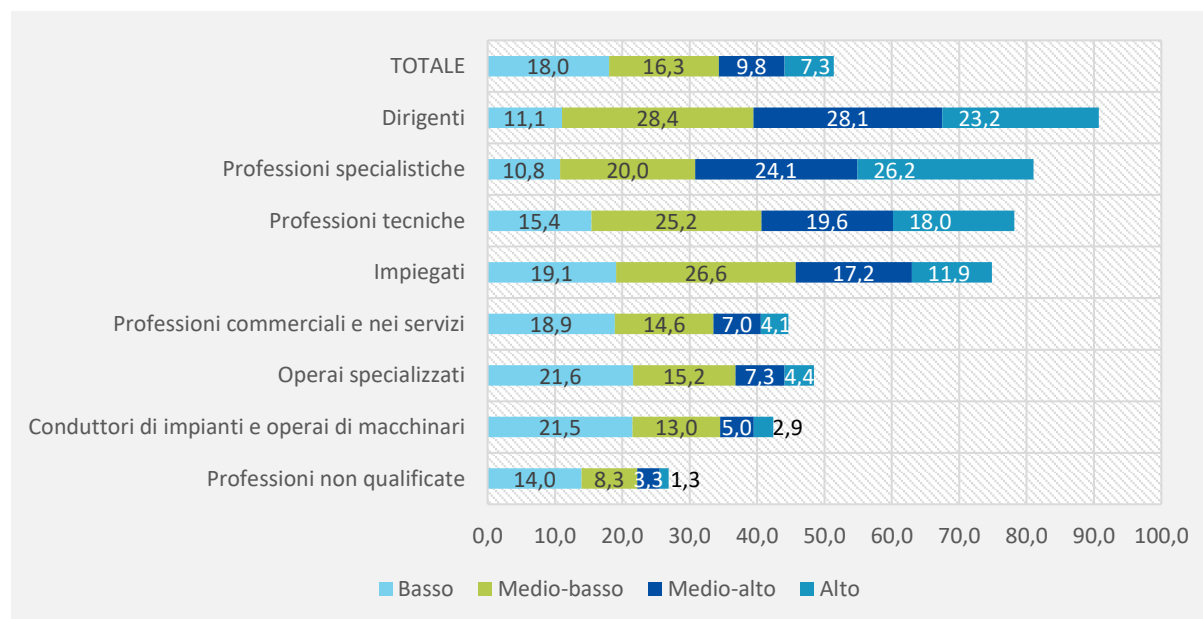
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2018 la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici viene ritenuta necessaria dalle imprese per esercitare la professione per oltre la metà delle entrate programmate e per il 17,1% ha un'importanza elevata.

Le quote più rilevanti si riscontrano per i dirigenti (competenza elevata richiesta per il 51,3% degli ingressi), per le professioni specializzate (50,3%), a seguire professioni tecniche (37,5%) e impiegati (29,1%).

Tra le professioni per le quali la richiesta di capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici di grado elevato raggiunge percentuali importanti (figura 9) si evidenziano gli analisti e progettisti di software (81,8%), gli ingegneri energetici e meccanici (71,3%), gli specialisti nei rapporti con il mercato (48,8%) e i contabili e professioni assimilate (43,5%).

FIGURA 9 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2018 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)

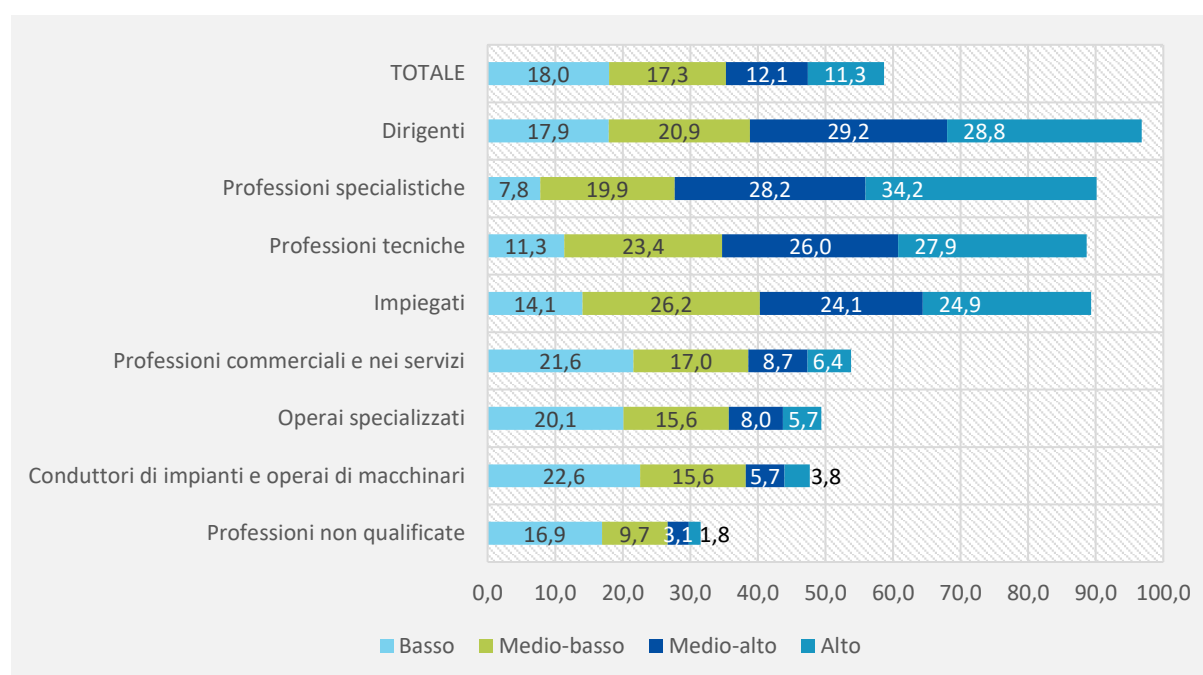


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il possesso di competenze digitali viene richiesto a quasi il 60% delle figure professionali (figura 10), mentre risultano decisamente importanti per poco meno di un quarto delle entrate programmate, con quote al di sopra della media per professioni specialistiche (competenza elevata richiesta per il 62,5% dei flussi occupazionali), dirigenti (58%), professioni tecniche (53,9%) e impiegati (49%).

Le professioni che registrano percentuali più elevate della richiesta di competenze digitali di grado elevato sono gli analisti e progettisti di software (87,5%), addetti all'amministrazione e alle attività di back-office (63,1%), specialisti nei rapporti con il mercato (63%), ingegneri energetici e meccanici (62,7%) e tecnici della vendita e della distribuzione (58,1%).

FIGURA 10 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2018 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



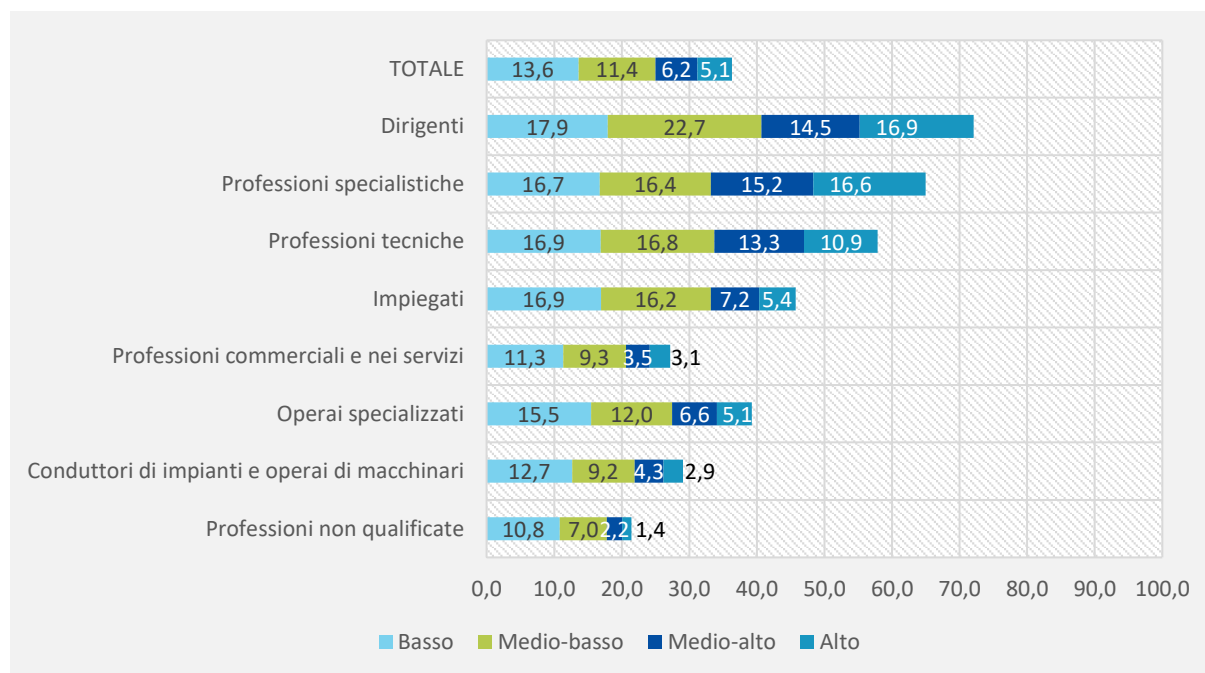
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di applicare tecnologie “4.0” per innovare processi viene considerata dalle imprese un requisito essenziale nel 36,3% delle ricerche di personale, raggiungendo un grado di importanza elevato nell’11,3% dei casi (figura 11).

In particolare, questa competenza viene richiesta – con grado elevato - per il 31,8% delle assunzioni di professioni specialistiche, per il 31,4% di dirigenti e per il 24,2% delle professioni tecniche.

Tra le professioni per le quali la richiesta di capacità di applicare tecnologie “4.0” di grado elevato raggiunge livelli più rilevanti si riscontrano analisti e progettisti di software (66,8%), ingegneri energetici e meccanici (53,8%), ma anche per gli specialisti nei rapporti con il mercato (34,8%) e i tecnici della vendita e della distribuzione (24%) si osservano quote rilevanti, così come per gli elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate (20,9%).

FIGURA 11 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2018 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

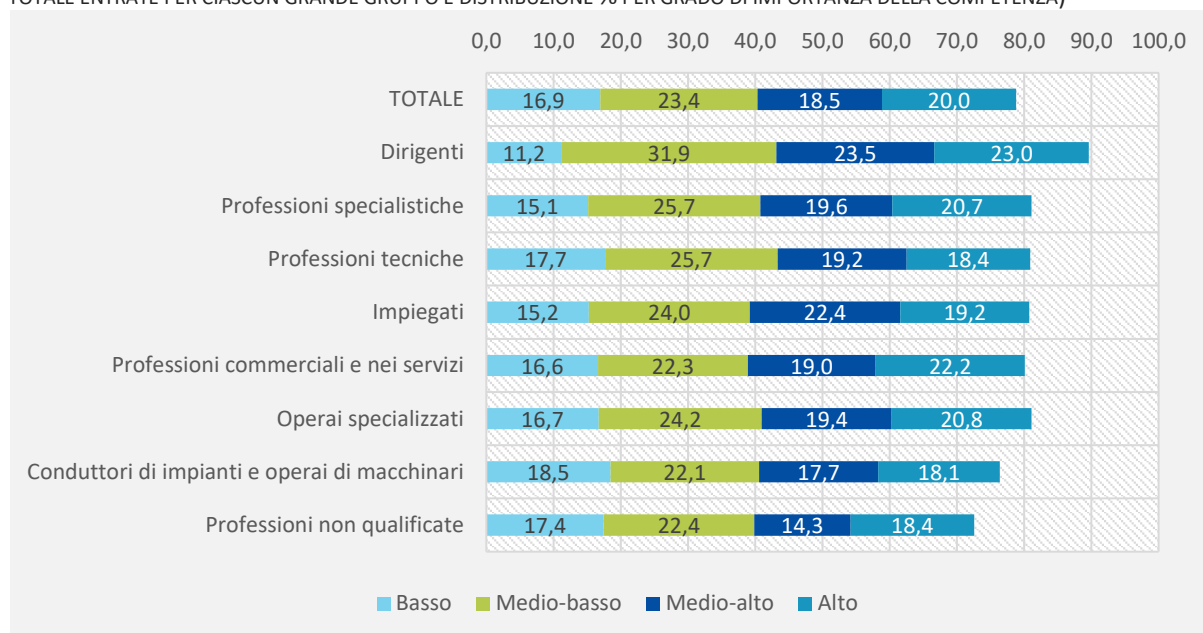
Tra le diverse competenze considerate nell'indagine, è particolarmente elevata la quota di figure per cui è stata indicata come necessaria la competenza definita come "attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale", indicazione che si riferisce a quasi l'80% delle professioni, con una limitata variabilità tra i grandi gruppi professionali (con un massimo del 90% per i dirigenti e con un minimo del 73% per le professioni non qualificate).

Come già nel 2017, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si rivela quindi la prima competenza richiesta dalle imprese subito dopo le cosiddette soft skills, indicando una particolare attenzione delle imprese sia al possesso di sensibilità "green", sia alla volontà di dotarsi di personale in grado di mettere a frutto gli sviluppi tecnologici in chiave di eco-efficienza.

La quota di figure per cui questa competenza è ritenuta di elevata importanza arriva nel complesso al 38% del totale (figura 12), anche in questo caso con limitata variabilità tra i grandi gruppi (si va da un minimo del 33% per le figure non qualificate al 47% per i dirigenti, passando per il 40% degli operai specializzati). Secondo le imprese, quindi, un terzo delle figure non qualificate (stiamo parlando di manovali, addetti alle pulizie e al carico/scarico merci, inservienti di cucina e via dicendo) devono possedere una elevata sensibilità ambientale.

Considerati i numeri in gioco, appare evidente come questa competenza è stata richiesta anche per molte figure apparentemente poco o per nulla legate ai temi ambientali. Probabilmente, questo è il riflesso di una rilevante e crescente attenzione delle imprese al tema ecologico in generale, ma più nello specifico alle strategie volte a rendere più efficiente l'uso dell'energia e delle risorse, a risparmiare energia e a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni riducendo l'inquinamento e gli sprechi di risorse naturali.

FIGURA 12 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2018 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)

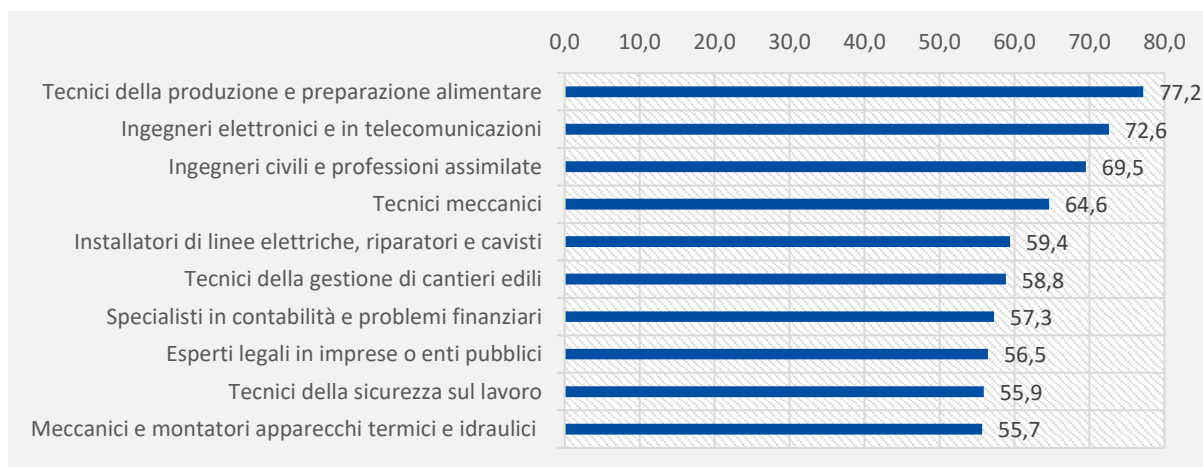


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Quattro quinti dei contratti programmati (a tempo indeterminato o a tempo determinato, ma in ogni caso della durata superiore ad un mese) sono quindi destinati a persone che potevano vantare green skill. La propensione ad investire nelle competenze ambientali del capitale umano riguarda in maniera simile sia l'industria che i servizi; più nel dettaglio, risulta più elevata nell'industria dei beni per la casa e il tempo libero, nella chimica e farmaceutica, nel turismo, nel commercio e nei servizi avanzati.

Tra le professioni specifiche per le quali la richiesta di competenza di grado elevato (medio-alta) raggiunge percentuali importanti (figura 13) si trovano i tecnici della produzione e preparazione alimentare (competenza con importanza medio-alta richiesta per il 77% delle assunzioni), gli ingegneri elettronici e in telecomunicazioni (73%), gli ingegneri civili (70%), i tecnici meccanici (65%) e gli installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti (59%).

FIGURA 13 - LE PRIME 10 PROFESSIONI PER CUI L'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI SONO RICHIESTE CON UN GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA* (% SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



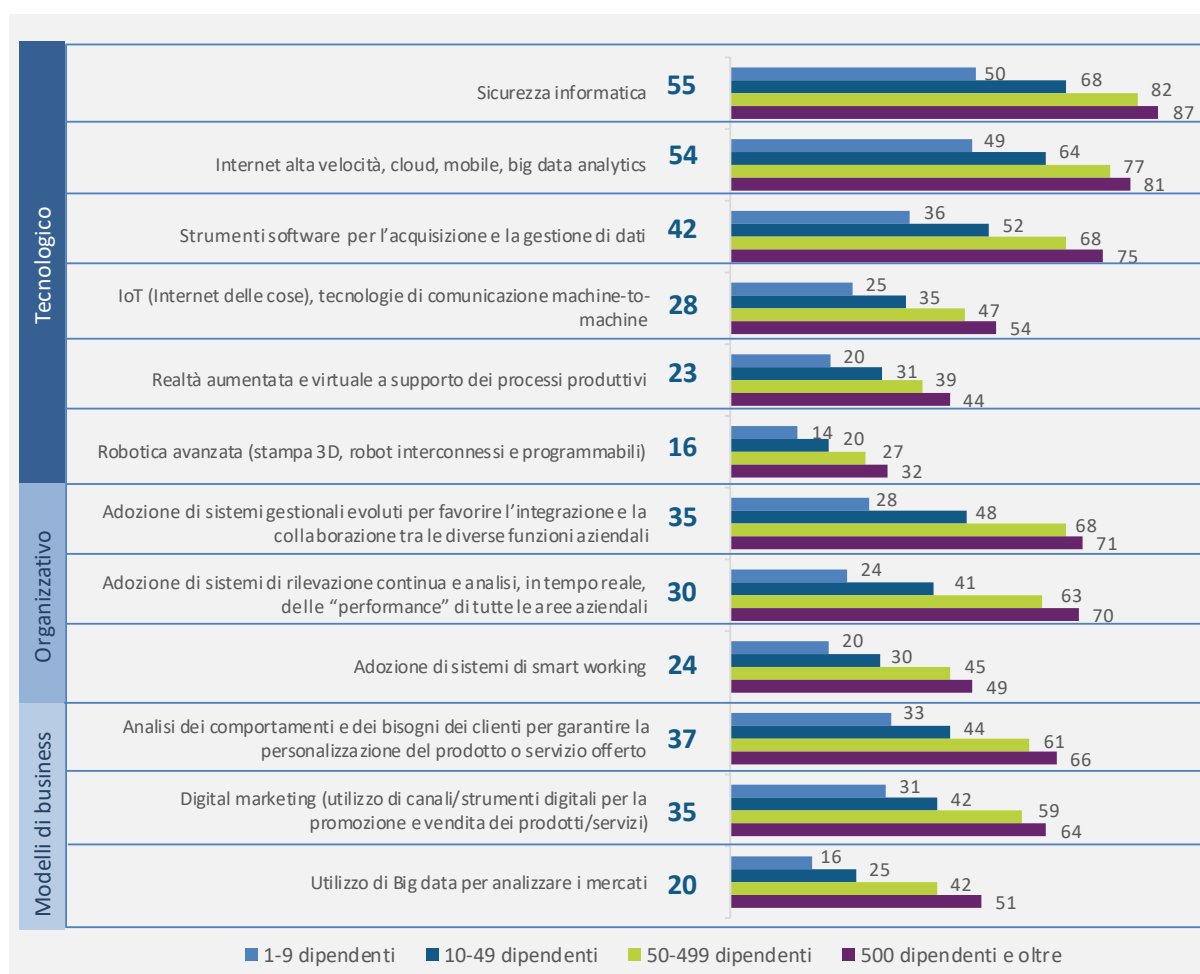
*Entrate per cui le imprese hanno segnalato per tale competenza un grado di importanza elevato.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

3.8 La trasformazione digitale in atto nelle imprese

Gli ambiti della trasformazione digitale in cui le imprese hanno prevalentemente orientato gli investimenti in questi ultimi 4 anni (figura 14) sono la sicurezza informatica (nella quale ha investito il 55% di tutte le imprese), i sistemi di accesso ad internet ad alta velocità, cloud, mobile e le attività di analisi di big data (in cui hanno investito il 54% delle imprese) e gli strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati (42%). Seguono, con quote non molto inferiori, l'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti e degli utenti finalizzati alla personalizzazione dei servizi (37%), il digital marketing (35%) e l'adozione di sistemi gestionali evoluti (35%). Il 20% delle imprese ha invece avviato attività di analisi dei mercati sulla base di big data e solo il 16% ha investito nella robotica avanzata (tematica che però interessa soprattutto alcuni settori industriali).

FIGURA 14 - AMBITI DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE* (% SUL TOTALE IMPRESE E PER CIASCUNA CLASSE DIMENSIONALE)

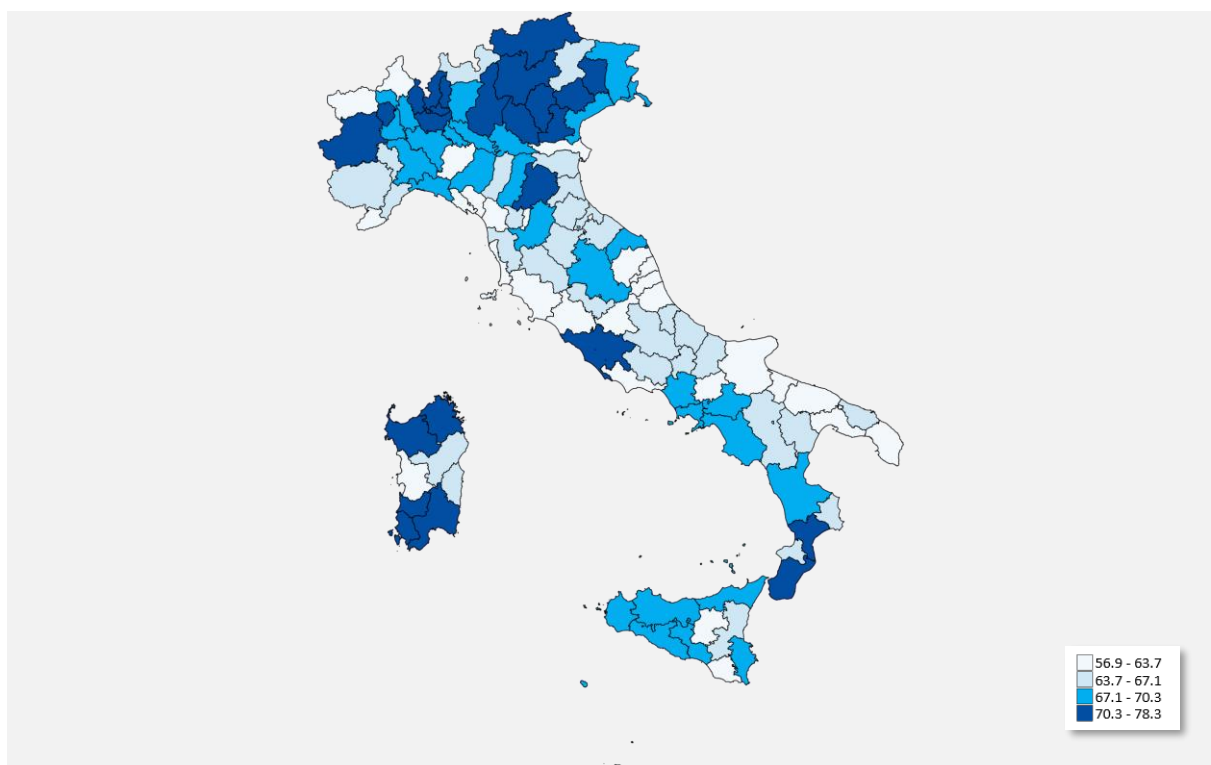


* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti tra il 2014 e il 2018 relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Dal punto di vista territoriale, si osserva una maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese delle aree metropolitane (Torino, Milano, Bologna, Roma, Cagliari e Reggio Calabria); ma il processo di trasformazione digitale è ormai in atto in numerose province settentrionali e pure in alcune province del Mezzogiorno (figura 15).

FIGURA 15 - LA TRASFORMAZIONE DIGITALE PER PROVINCIA (% DI IMPRESE CHE HANNO INVESTITO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

4. VERSO UNA PROSPETTIVA DI MEDIO-LUNGO TERMINE

L'analisi dei profili professionali richiesti dalle imprese mette in evidenza che il mercato del lavoro italiano nel corso del 2018 ha visto confermarsi un *mismatch fra competenze, formazione e abilità offerte e domandate*, che colpisce in particolare i giovani: per facilitare il loro inserimento, oltre ad una maggiore attenzione del sistema formativo nel qualificare le figure realmente richieste dal mercato, possiamo pensare ad un potenziamento della qualificazione nelle professioni meno soggette al "rischio automazione" (in prima battuta le professioni creative e di cura, ma anche altre professioni come l'insegnamento), e ad un innalzamento del livello complessivo di formazione, senza dimenticare che l'Italia è agli ultimi posti nella percentuale di laureati per la classe di età 25-34 anni, e siamo in presenza di una stagnazione delle iscrizioni legata anche ad una percezione della relativa scarsa utilità della laurea per entrare nel mondo del lavoro.

La criticità più avvertita dalle imprese, pur in un periodo di elevata disoccupazione, è la *difficoltà di reperimento di circa un quarto delle figure ricercate*, in particolare le professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, le professioni tecniche e gli operai specializzati, le cui caratteristiche, insieme alle misure adottate dalle imprese per ovviare a questa scarsità, sono state descritte nei paragrafi precedenti: un fenomeno di carattere ormai strutturale, che le rapide trasformazioni in atto concorrono anche a rafforzare.

Il Sistema Informativo Excelsior ha messo a punto un *modello di medio-lungo periodo*, che sviluppa previsioni sulla dinamica dell'occupazione a livello settoriale sino al 2023. La variazione dell'occupazione comprende la *expansion demand*, ovvero la variazione incrementale della domanda di lavoro (che può essere positiva per i settori in crescita o negativa per quelli in contrazione), e la

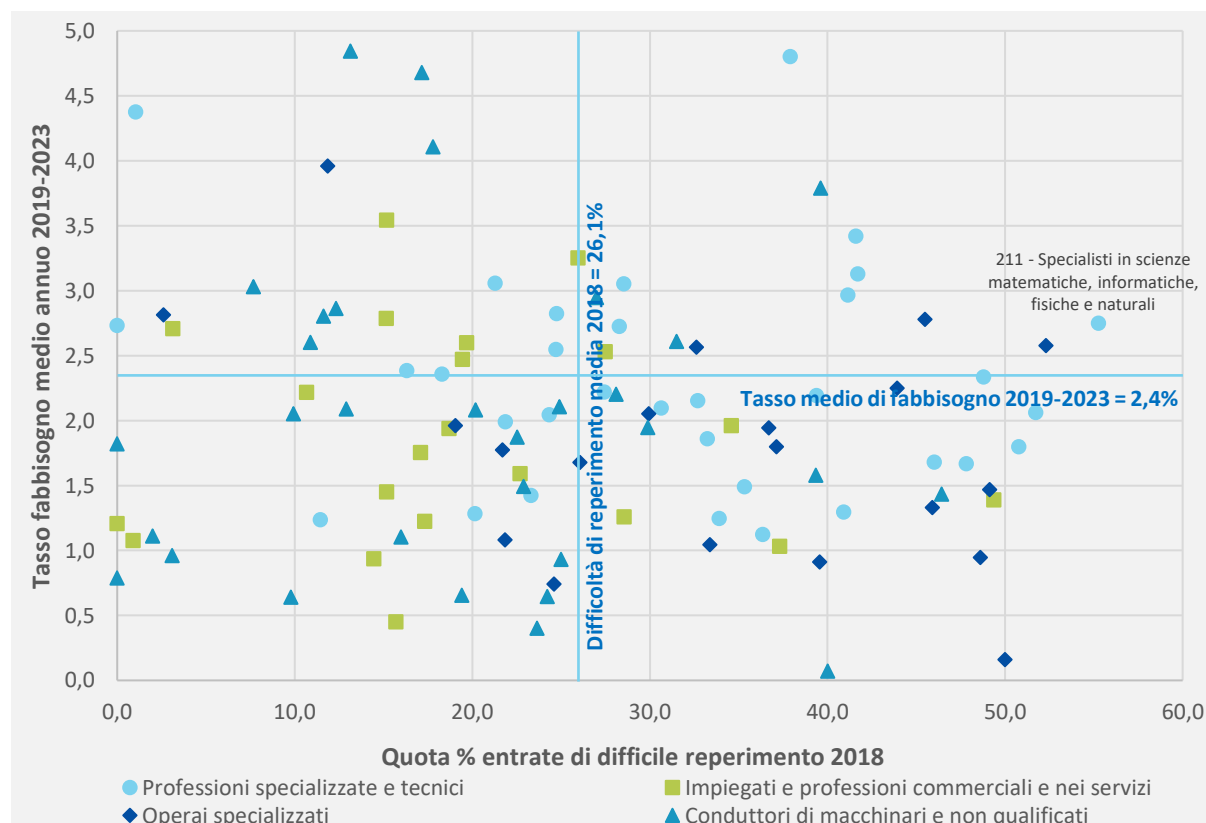
replacement demand che considera la domanda di sostituzione per le figure uscite per pensionamento, morte, malattia e spostamento da un settore all'altro. La somma di *expansion* e *replacement demand* costituisce il fabbisogno complessivo dell'economia che può essere declinato a livello territoriale, settoriale e di professione.

Nel figura 16 abbiamo riportato la relazione tra il tasso di fabbisogno atteso per ogni occupazione per il periodo 2019-2023 e il grado di difficoltà di reperimento. L'intento è di valutare se le criticità sollevate dalle imprese nel 2018 sono destinate a diventare più acute nel prossimo futuro o possano essere ricomposte. La figura mostra come mediamente le professioni dei grandi gruppi Istat 2, 3 e 6 (professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, professioni tecniche e operai specializzati) siano caratterizzate da un grado di difficoltà di reperimento elevato ma anche da un elevato tasso di fabbisogno atteso (ne è un esempio evidente il gruppo ISTAT 211 degli specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali, messo in evidenza nel grafico sottostante).

In altri termini, per queste professioni la difficoltà di reperimento è destinata a diventare più accentuata, in quanto tende a crescere il numero delle persone ricercate (ipotizzando che rimanga invariata la tipologia dell'offerta).

Considerando i numeri assoluti emerge infatti la dimensione quantitativa di un problema che può avere effetti dirompenti nel mercato del lavoro. Stando alle previsioni i gruppi Istat 2, 3 e 6 dovrebbero costituire quasi metà del fabbisogno occupazionale nel periodo 2019-2023 per un ammontare di circa 1.112.000 unità; applicando a questi valori un grado di difficoltà di reperimento di circa il 40% (valore medio tra i diversi gruppi professionali) otteniamo un fabbisogno atteso di circa 450.000 specialisti e tecnici di difficile reperimento. Poiché non si riesce ad agire sulla formazione iniziale (gli ingressi nel mercato del lavoro saranno quasi tutti di persone già iscritte a scuola o all'università), l'indicazione che se ne può ricavare è quella di lavorare al potenziamento dei percorsi di formazione nel corso della vita, a partire dalla formazione interna delle imprese.

FIGURA 16 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E TASSO DI FABBISOGNO ATTESO 2019-2023



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ACEMOGLU D. 2002. "Technical Change, Inequality, and the Labor Market." *Journal of Economic Literature* 40 (1):7–72.

ACEMOGLU D., RESTREPO P. (2018) "Artificial Intelligence, Automation and Work." *Working Paper 24196*, National Bureau of Economic Research.

ACEMOGLU D., RESTREPO P. (2017). "Robots and Jobs: Evidence from US Labor Markets." *Working Paper 23285*, National Bureau of Economic Research.

ANVUR (2018), *Rapporto Biennale sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2018*, Roma

BALLIESTER T., ELSHEIKI A. (2018), *The Future of Work: A Literature Review*, ILO Research Department Working Paper No. 29, International Labour Organization

BEYER M.C.M. (2018) *Jobless growth? South Asia Economic Forum Spring 2018*, World Bank, Washington D.C.

Bureau of Labor Statistics, *Monthly Labor Review*, December 2013

Capgemini (2018) *Upskilling your workforce for the age of the machine: Why a workforce upskilling strategy is key to unleashing automation's productivity potential*. Report, November 2018.

De GRIP A. , Van LOON J. (2002) "The Economics of Skills Obsolescence: A Review. The Economics of Skills Obsolescence", *Research in Labor Economics*, vol 21, 1-26

FREEMAN R. (2007), "Is A Great Labor Shortage Coming? Replacement Demand in a Global Economy". *Reshaping the American Workforce in Changing Economy*. DC: Urban Institute Press

FULLER J., RAMAN M., et al. (October 2017). *Dismissed By Degrees*. Published by Accenture, Grads of Life, Harvard Business School.

NEDELKOSKA L., QUINTINI G., (2018), "Automation, Skill Use and Training", OECD Social, Employment Effective and well-targeted adult learning and migration working paper.

Frey C.B., Osborne M.A, "Technological Forecasting and Social Change", *Econpapers* vol. 114, issue C, 254-280

OECD (2017), *Getting the skills right*. Italy. Paris

OECD (2018), *Policy brief on the future of work: putting a face behind the jobs at risk of automation*, March 2018 <https://community.oecd.org/docs/DOC-132202> accessed 20 February 2019

OECD (2019), *Trends Shaping Education 2019*, OECD Publishing, Paris

World Economic Forum (2018), *Future of the jobs 2018*, World Economic Forum

ALLEGATO STATISTICO

La domanda di professioni e di
formazione delle imprese italiane

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale

Tavola 3 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2018 per grande gruppo professionale

Tavola 4 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 5 - Professioni tecniche richieste nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 6 - Impiegati richiesti nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 7 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 8 - Operai specializzati richiesti nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 9 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 10 - Professioni non qualificate richieste nel 2018: principali caratteristiche

Tavola 11 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 12.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale

Tavola 12.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2018 per gruppo professionale

Tavola 13.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.3 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.4 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.5 - Capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.6 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.7 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.8 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.9 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.10 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 14.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 15.1 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 15.2 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati

Tavola 18 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per settore secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 ritenute di difficile reperimento secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo l'esperienza richiesta e per indirizzi di studio segnalati

Tavola 21.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per indirizzo di studio per cui sono richieste competenze con grado d'importanza "elevato"

Tavola 21.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per indirizzo di studio per cui sono richieste competenze con grado d'importanza "elevato"

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e settori di attività

Tavola 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 27 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale

SEZIONE E - Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 29 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 30 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2018 secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2017 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 31 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 32 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2017 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 33 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2017 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 34 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2017 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 35 - Imprese che hanno ospitato nel 2017 e che prevedono di ospitare nel 2018 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 36 - Imprese che hanno svolto formazione, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2017 e/o che prevedono di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale

Tavola 37 - Imprese che hanno investito tra il 2014 e il 2018 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 38 - Imprese che hanno investito tra il 2014 e il 2018 in aspetti organizzativi e di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Le classificazioni adottate

Settori di attività

I settori economici utilizzati nelle pubblicazioni del Progetto Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della *Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007*.

Professioni

Le figure professionali analizzate sono segnalate dalle imprese al momento dell'indagine e codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate in base alle indicazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Anche per fini espositivi e di confrontabilità tra le diverse edizioni annuali dell'indagine, le figure professionali sono concepite in modo da poter essere ricondotte alle categorie previste dalla Classificazione delle Professioni ISTAT CP2011, adottata per la presentazione dei dati delle tavole statistiche delle diverse pubblicazioni Excelsior.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. **Per prendere visione delle suddette classificazioni è possibile consultare la sezione STRUMENTI del sito <https://excelsior.unioncamere.net/>**

SEZIONE A

Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

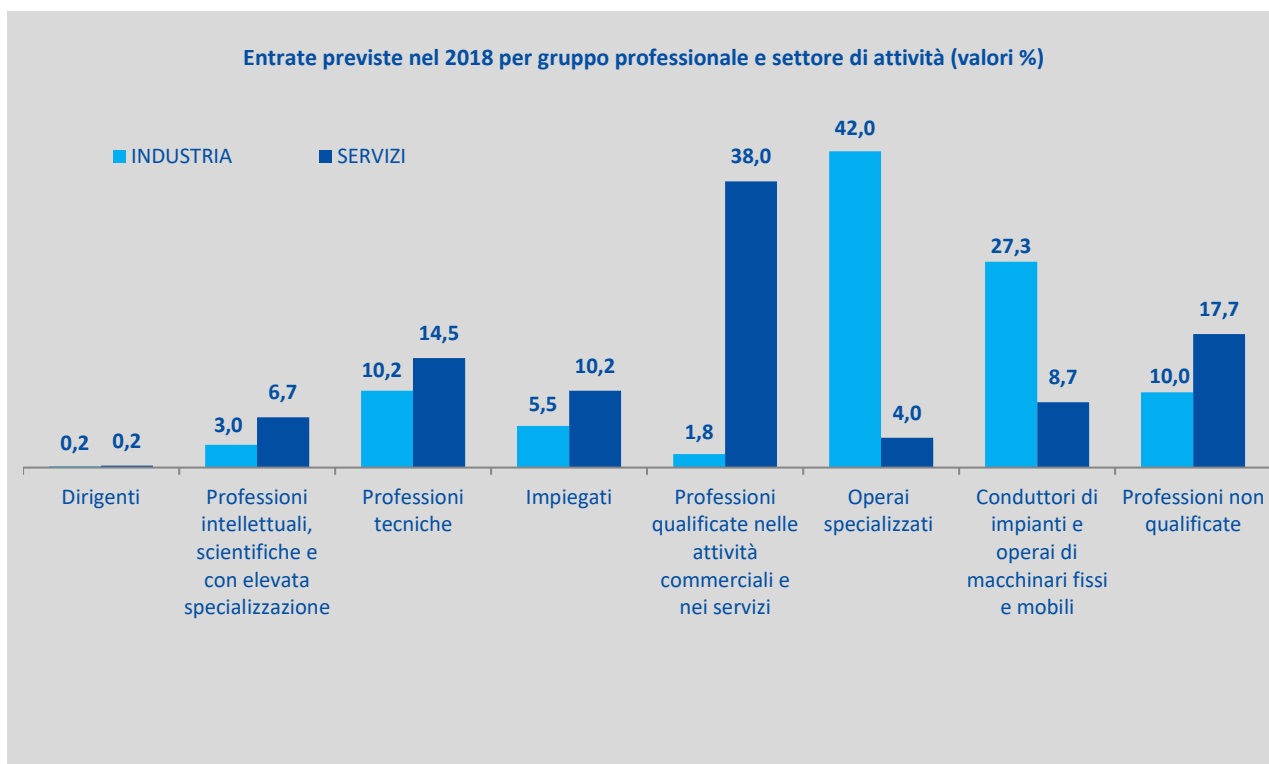
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2018	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	4.553.980	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	867.410	19,0
1 Dirigenti	10.320	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	5,6
3 Professioni tecniche	602.620	13,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.638.550	36,0
4 Impiegati	400.410	8,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	27,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.346.630	29,6
6 Operai specializzati	697.400	15,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	14,3
Professioni non qualificate	701.390	15,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

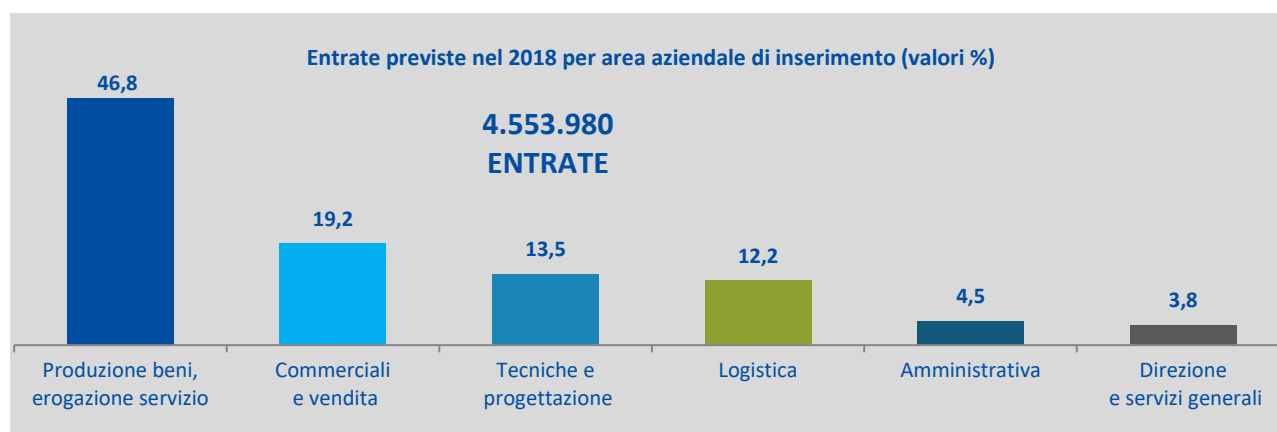
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %):							
		Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificate
TOTALE	4.553.980	10.320	254.470	602.620	400.410	1.238.140	697.400	649.230	701.390
		0,2	5,6	13,2	8,8	27,2	15,3	14,3	15,4
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.130.110	-	3,7	6,1	0,4	34,0	16,9	16,0	23,0
Area direzione e servizi generali	174.780	2,6	19,1	26,1	49,8	0,4	0,6	-	1,3
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	25.920	17,1	41,0	6,9	35,0	-	-	-	-
Segreteria, staff e servizi generali	79.450	-	0,7	2,9	92,6	1,0	-	-	2,8
Sistemi informativi	69.410	0,2	32,0	60,0	6,3	-	1,6	-	-
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	207.100	0,3	10,9	30,9	58,0	-	-	-	-
Area commerciale e della vendita	873.930	0,4	4,7	26,7	12,0	54,8	0,2	0,0	1,1
Vendita	562.490	0,5	2,4	16,8	3,6	76,3	0,1	0,0	0,2
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	139.770	0,5	19,0	70,0	8,0	1,9	-	-	0,7
Assistenza clienti	171.670	--	0,8	23,9	42,7	27,4	0,9	0,1	4,3
Aree tecniche e della progettazione	612.760	0,3	12,5	18,8	0,3	4,0	54,7	0,7	8,9
Progettazione e ricerca e sviluppo	145.030	1,1	50,0	45,7	1,1	-	2,1	-	-
Installazione e manutenzione	378.380	--	--	7,2	-	--	87,0	0,9	5,0
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	89.350	-	4,3	24,3	0,0	27,3	3,6	0,7	39,8
Area della logistica	555.300	0,0	0,3	2,7	14,2	1,8	-	54,8	26,2
Acquisti e movimentazione interna merci	167.920	0,0	0,7	2,2	28,5	5,7	-	24,6	38,3
Trasporti e distribuzione	387.380	0,0	0,1	2,9	8,0	0,2	-	67,9	20,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

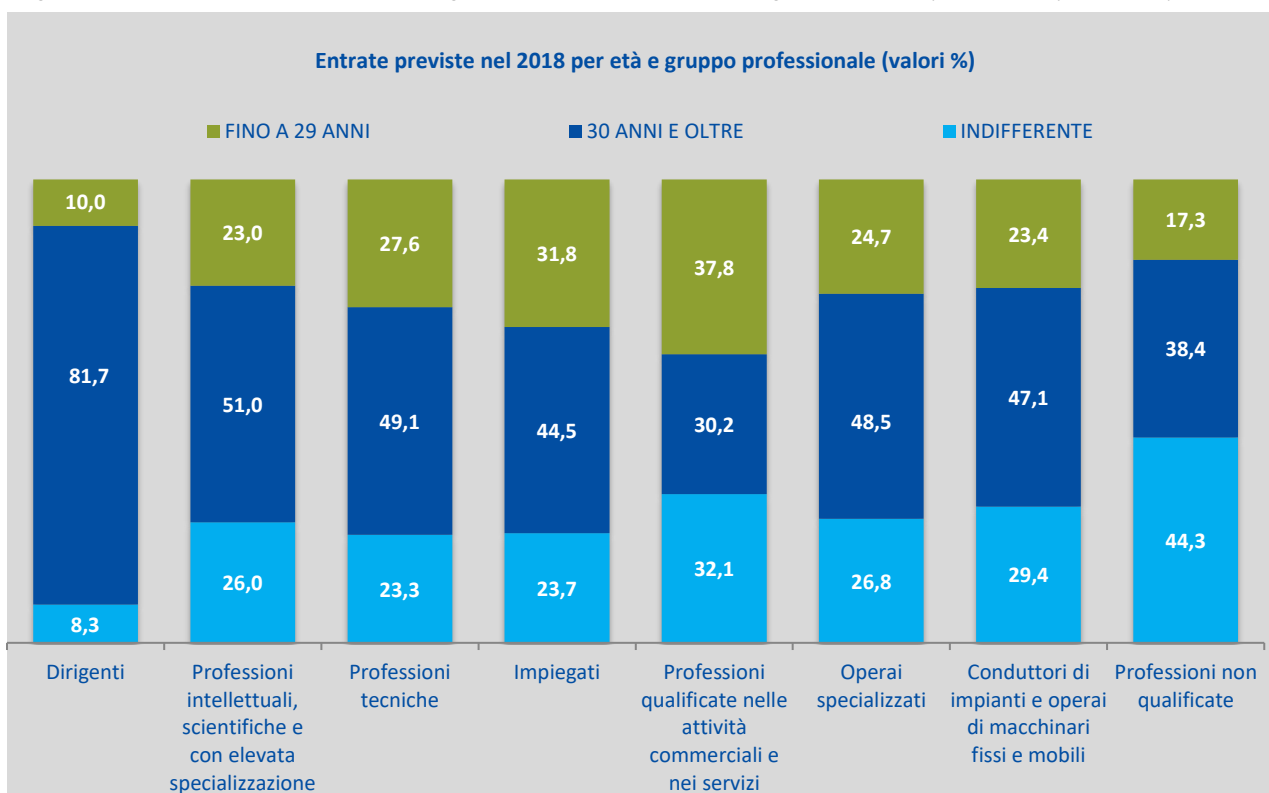
Tavola 3 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2018 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	4.553.980	67,2	26,3	30,0	17,9
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici					
1. Dirigenti	10.320	96,6	50,4	32,4	31,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	88,6	38,0	28,6	24,7
3. Professioni tecniche	602.620	80,6	37,5	27,7	23,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi					
4. Impiegati	400.410	63,3	19,5	29,6	23,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	68,8	22,1	34,1	17,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine					
6. Operai specializzati	697.400	75,4	37,6	24,9	16,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	63,8	26,5	31,2	10,3
Professioni non qualificate	701.390	41,6	12,1	29,3	16,2

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogia figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

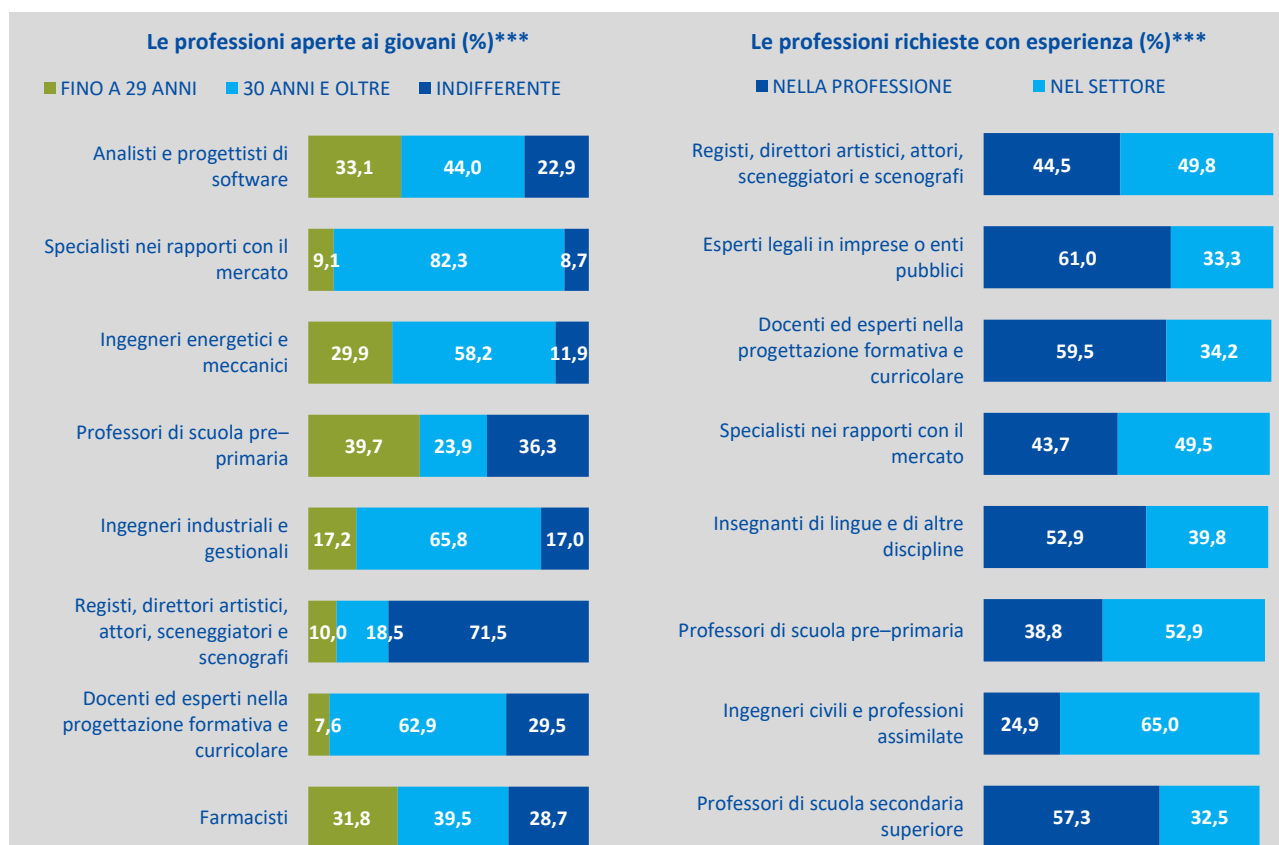
Tavola 4 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	88,6	38,0	28,6	24,7
<i>Totale professioni</i>		<i>67,2</i>	<i>26,3</i>	<i>30,0</i>	<i>17,9</i>
Analisti e progettisti di software	28.520	80,7	60,7	22,0	13,3
Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	93,2	50,9	26,9	40,1
Ingegneri energetici e meccanici	19.510	80,7	52,4	26,8	15,2
Professori di scuola pre-primaria	14.710	91,6	22,3	45,2	8,4
Ingegneri industriali e gestionali	13.000	86,4	39,2	22,5	28,2
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	11.640	94,4	17,4	17,9	50,7
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	11.030	93,7	19,9	29,7	42,5
Farmacisti	10.530	82,7	30,8	52,9	9,8
Ingegneri civili e professioni assimilate	10.120	89,9	19,5	15,2	23,7
Professori di scuola secondaria superiore	10.100	89,8	18,5	57,4	16,2
Insegnanti di lingue e di altre discipline	8.760	92,7	65,6	39,3	6,1
Specialisti in scienze economiche	7.810	79,0	28,8	24,0	34,0
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	7.480	88,1	38,7	26,3	44,5
Esperti legali in imprese o enti pubblici	6.300	94,3	11,4	10,3	27,0
Altre professioni	69.350	91,1	36,0	26,8	24,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

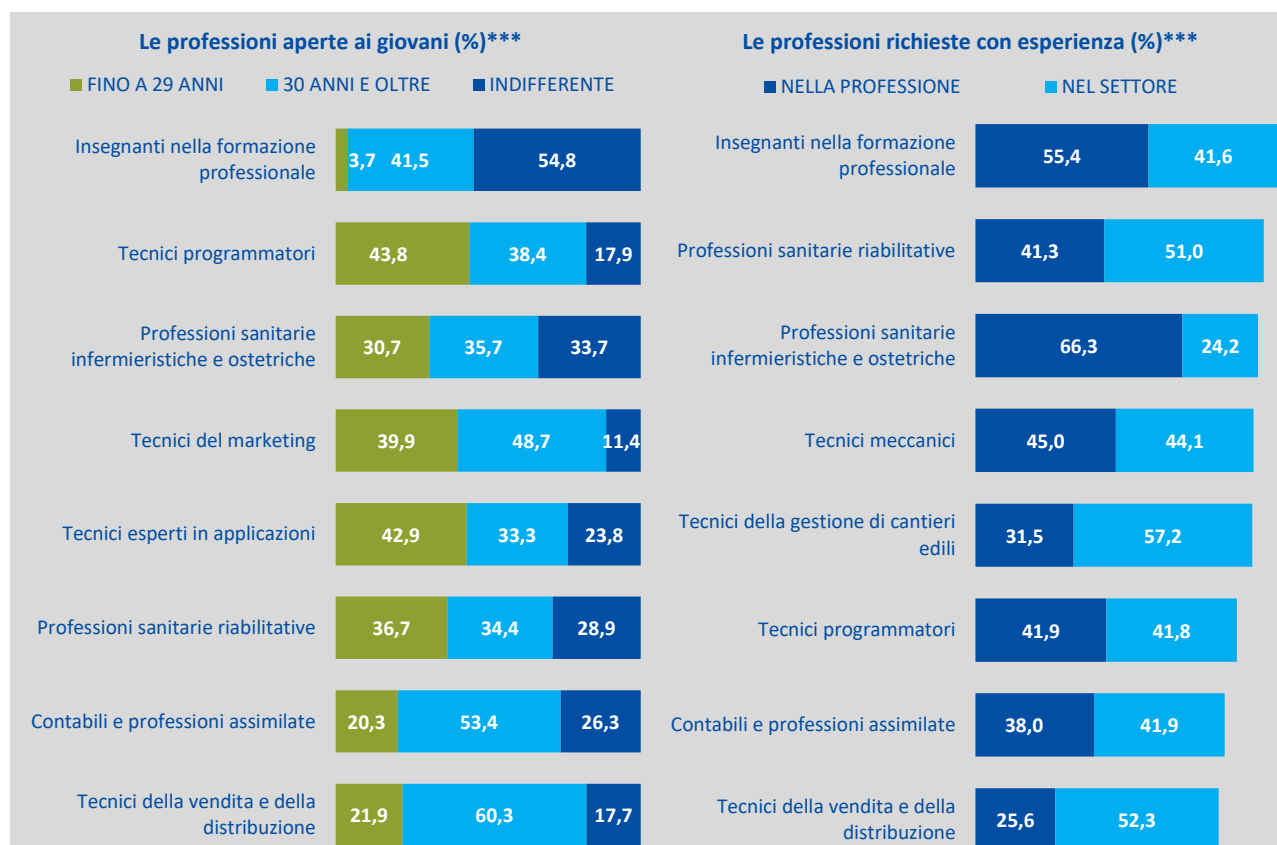
Tavola 5 - Professioni tecniche richieste nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	602.620	80,6	37,5	27,7	23,3
<i>Totale professioni</i>		<i>67,2</i>	<i>26,3</i>	<i>30,0</i>	<i>17,9</i>
Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	77,9	43,9	28,8	24,8
Contabili e professioni assimilate	50.820	79,9	19,2	23,8	29,5
Professioni sanitarie riabilitative	37.830	92,4	27,1	37,8	6,4
Tecnici esperti in applicazioni	29.430	75,5	46,3	17,8	13,5
Tecnici del marketing	28.680	71,0	34,7	13,9	47,5
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	27.160	90,6	25,5	58,1	4,5
Tecnici programmatori	24.840	83,7	56,2	13,0	27,6
Insegnanti nella formazione professionale	24.590	97,0	18,0	28,2	34,6
Disegnatori industriali e professioni assimilate	23.420	70,7	49,5	23,0	13,9
Rappresentanti di commercio	17.800	73,4	50,0	18,0	27,3
Tecnici della produzione manifatturiera	12.610	77,2	43,2	31,8	24,7
Tecnici della gestione di cantieri edili	12.610	88,6	30,3	15,3	39,4
Tecnici meccanici	11.930	89,1	49,9	22,2	23,1
Tecnici elettronici	10.350	75,4	54,0	23,0	16,5
Altre professioni	170.600	79,6	37,0	30,0	22,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

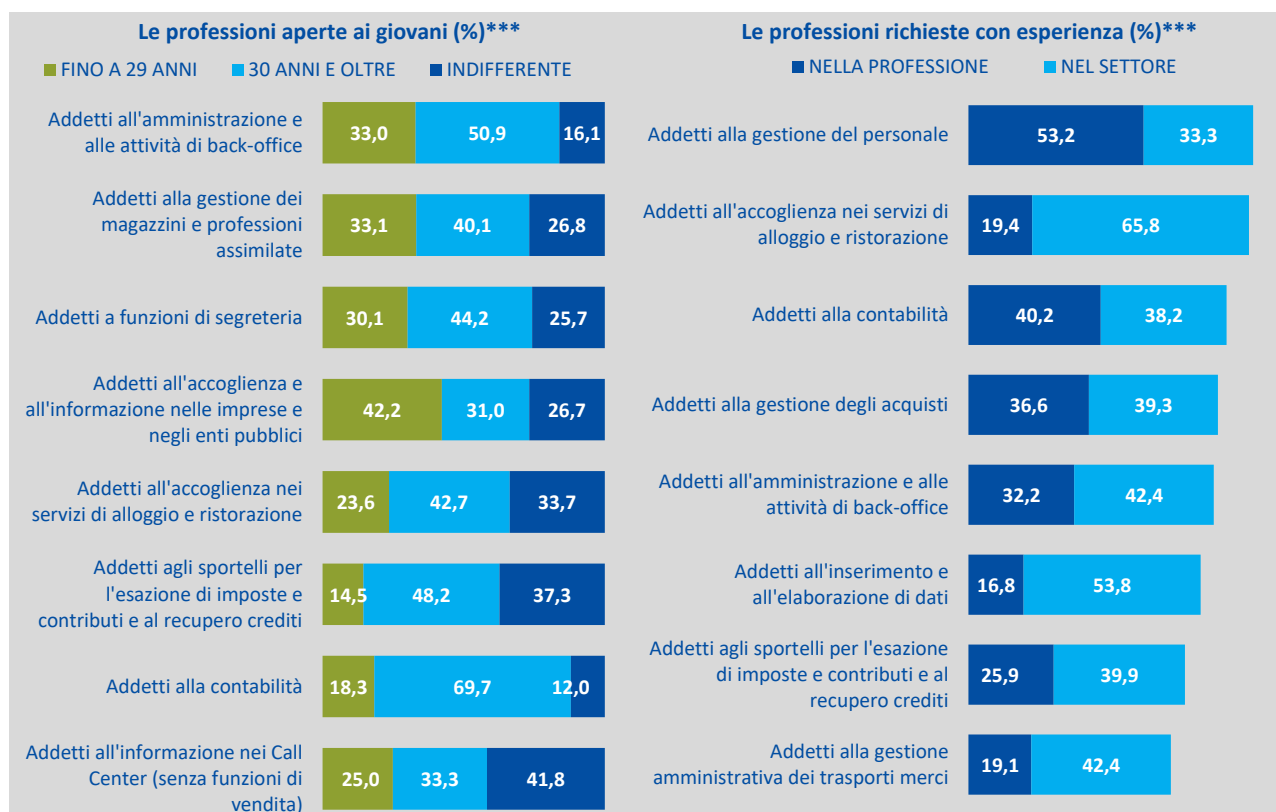
Tavola 6 - Impiegati richiesti nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			nuove figure professionali **
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
4. Impiegati	400.410	63,3	19,5	29,6	23,1
<i>Totale professioni</i>		<i>67,2</i>	<i>26,3</i>	<i>30,0</i>	<i>17,9</i>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	74,6	20,2	34,1	27,3
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	57,2	17,5	26,0	21,3
Addetti a funzioni di segreteria	41.840	51,7	13,3	24,3	33,9
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	41.290	54,3	19,0	32,3	16,8
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	22.470	85,2	22,7	25,8	27,5
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	16.900	65,8	47,3	24,2	18,0
Addetti alla contabilità	16.770	78,5	14,3	32,2	31,3
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	16.520	39,9	16,2	31,3	6,1
Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	14.470	70,5	19,6	14,7	18,9
Addetti alla vendita di biglietti	11.590	42,1	10,8	33,8	17,2
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	8.630	27,0	11,8	47,2	7,0
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	8.440	61,6	16,9	28,4	16,2
Addetti alla gestione del personale	7.370	86,6	22,0	32,4	19,4
Addetti alla gestione degli acquisti	7.020	75,9	13,4	28,7	17,1
Altre professioni	24.450	60,1	25,6	30,0	25,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

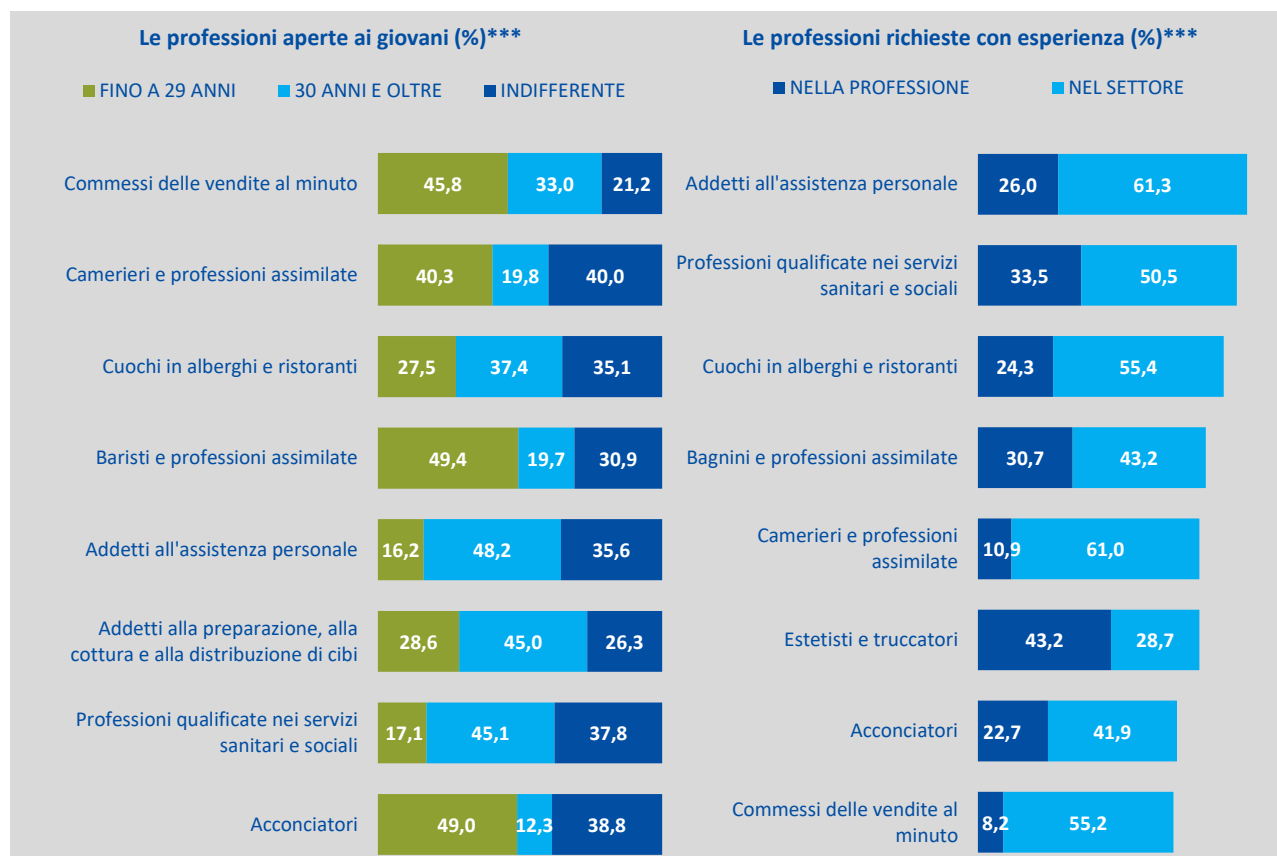
Tavola 7 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	68,8	22,1	34,1	17,9
<i>Totale professioni</i>		<i>67,2</i>	<i>26,3</i>	<i>30,0</i>	<i>17,9</i>
Commessi delle vendite al minuto	330.620	63,4	14,4	38,9	11,8
Camerieri e professioni assimilate	294.320	71,9	24,8	28,1	19,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	79,8	33,8	35,2	26,5
Baristi e professioni assimilate	111.060	62,1	18,2	32,2	28,4
Addetti all'assistenza personale	56.880	87,3	24,7	45,5	4,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	48.510	63,0	24,2	30,8	11,2
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	48.100	84,0	23,9	54,2	4,7
Acconciatori	32.830	64,6	34,3	32,1	21,9
Commessi delle vendite all'ingrosso	24.490	60,4	20,5	26,9	18,8
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	21.440	53,8	21,8	33,9	14,8
Guardie private di sicurezza	15.000	47,3	22,7	25,5	9,0
Bagnini e professioni assimilate	14.940	73,9	7,8	14,4	49,3
Estetisti e truccatori	12.930	71,9	38,6	27,3	20,0
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	11.760	49,7	16,5	26,4	23,3
Altre professioni	52.780	57,0	16,4	27,3	22,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

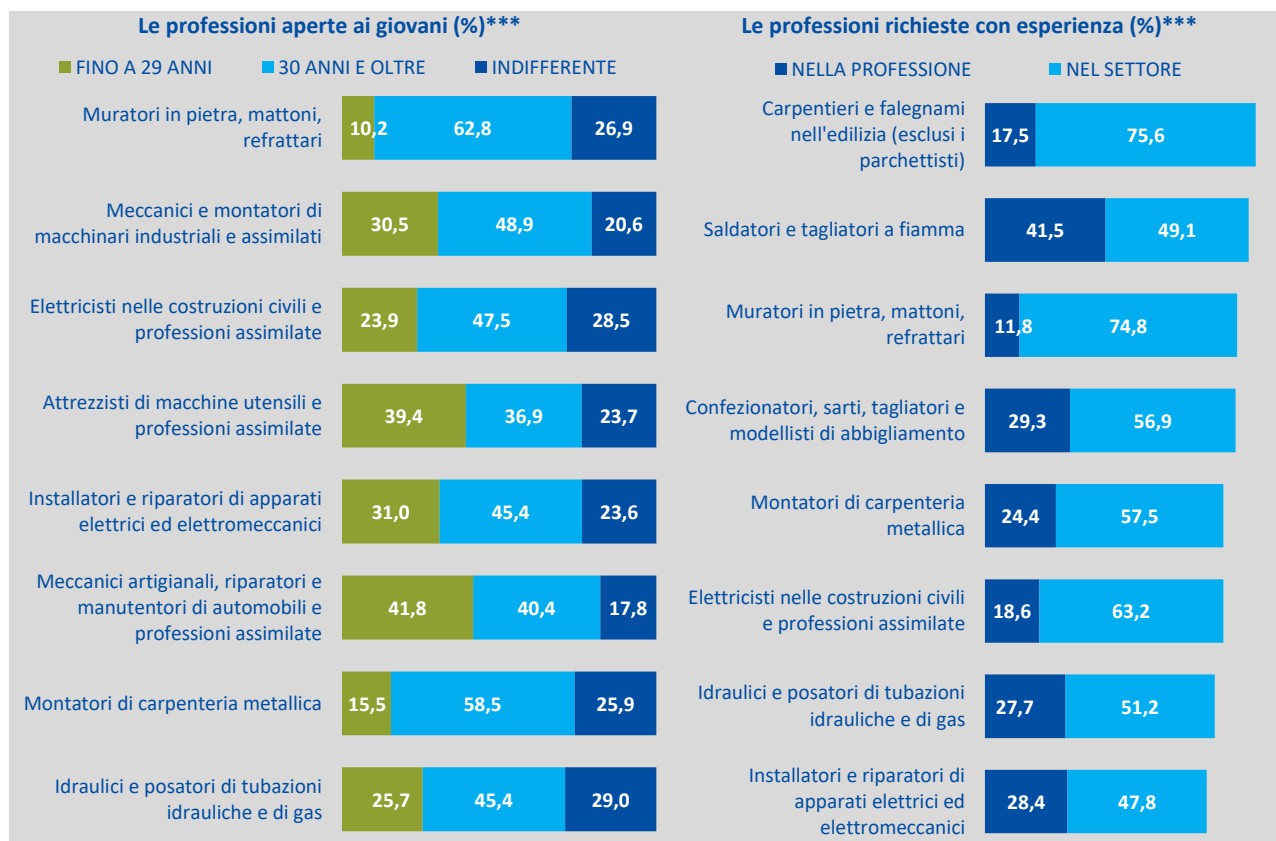
Tavola 8 - Operai specializzati richiesti nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	697.400	75,4	37,6	24,9	16,4
<i>Totale professioni</i>		<i>67,2</i>	<i>26,3</i>	<i>30,0</i>	<i>17,9</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	86,6	19,7	18,5	26,1
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	74,1	46,6	25,8	11,9
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	81,9	36,7	16,0	21,7
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	48.420	71,3	53,8	30,3	6,6
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.720	76,1	46,1	27,5	15,1
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	34.970	67,5	45,5	30,9	14,5
Montatori di carpenteria metallica	34.720	81,9	45,5	24,4	13,6
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	31.090	78,9	40,5	22,2	20,9
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	18.110	86,1	49,8	36,8	18,3
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	17.470	75,8	45,8	23,5	14,1
Saldatori e tagliatori a fiamma	17.170	90,6	55,1	22,6	8,4
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	16.040	93,0	16,3	14,4	23,3
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	15.890	55,8	19,7	18,3	22,8
Lastroferratori	12.020	69,4	43,0	38,6	5,0
Altre professioni	205.450	68,2	32,9	27,0	15,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

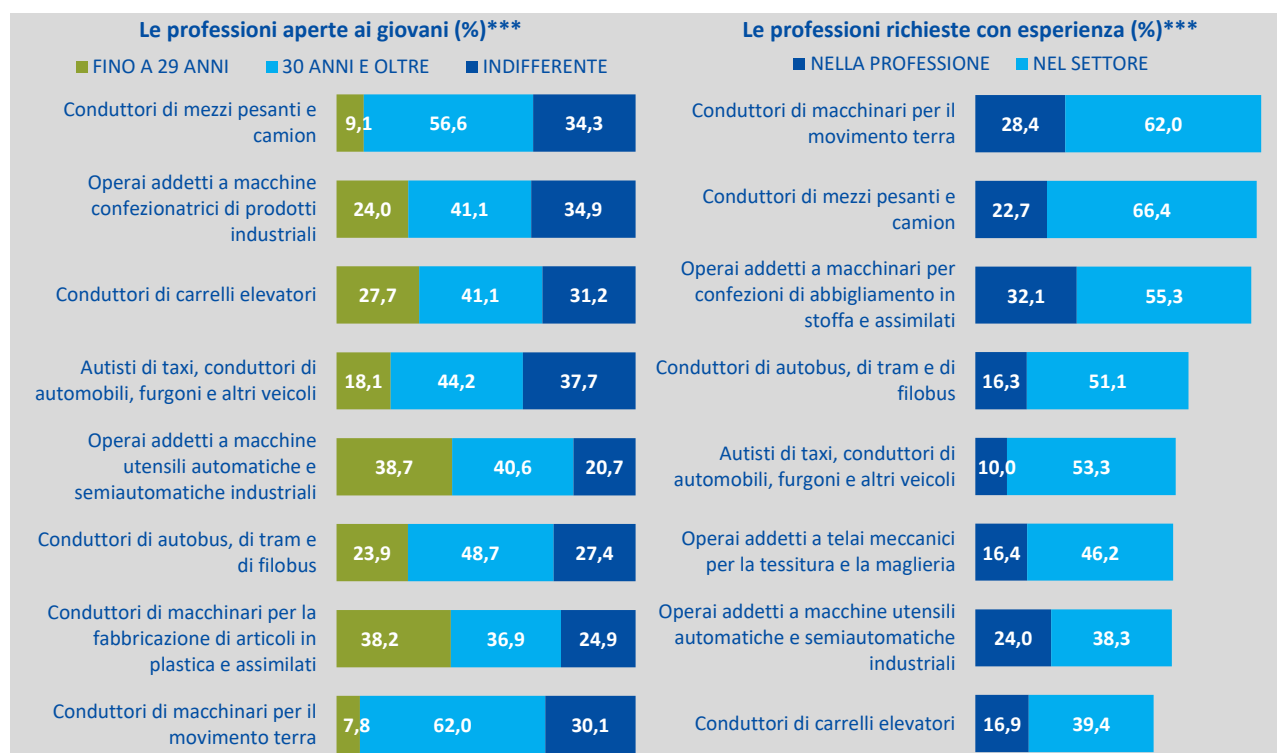
Tavola 9 - Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
7. Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	63,8	26,5	31,2	10,3
<i>Totale professioni</i>		<i>67,2</i>	<i>26,3</i>	<i>30,0</i>	<i>17,9</i>
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	149.690	89,0	33,7	37,8	9,2
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	36,9	13,1	28,8	8,6
Conduuttori di carrelli elevatori	52.680	56,4	14,9	26,0	15,2
Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli	52.300	63,4	26,4	24,9	17,2
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	43.980	62,2	47,4	28,1	8,3
Conduuttori di autobus, di tram e di filobus	30.460	67,5	29,3	46,1	5,2
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	26.560	43,1	16,8	31,1	4,5
Conduuttori di macchinari per il movimento terra	20.340	90,5	28,7	25,3	14,4
Assemblatori in serie di parti di macchine	18.880	50,1	20,4	31,4	5,7
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	13.970	87,4	49,8	40,1	5,4
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	13.670	52,1	32,3	19,5	11,1
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	12.880	62,6	36,4	32,9	11,8
Conduuttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	12.210	36,1	8,8	20,7	15,0
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	11.030	49,0	21,6	28,4	5,6
Altre professioni	131.130	54,8	21,7	29,3	10,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

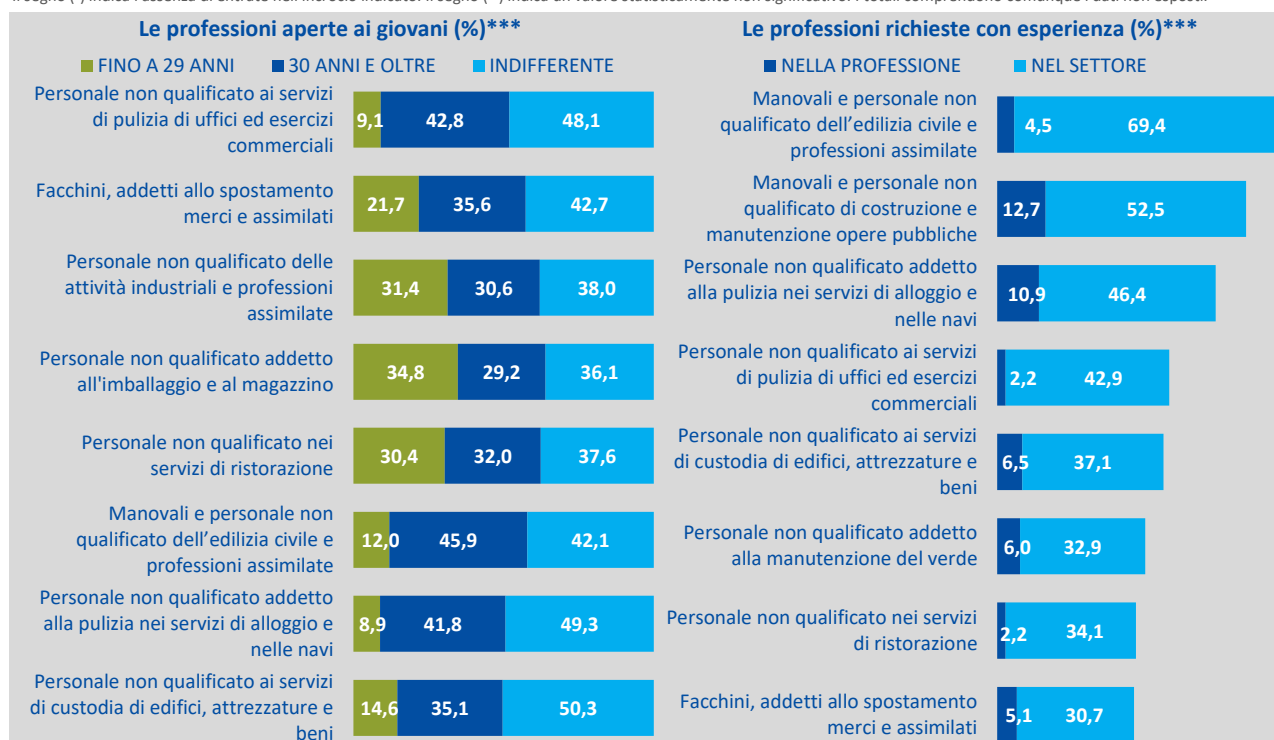
Tavola 10 - Professioni non qualificate richieste nel 2018: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	701.390	41,6	12,1	29,3	16,2
Totale professioni		67,2	26,3	30,0	17,9
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	45,1	11,3	31,0	15,1
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	35,9	9,1	43,5	7,9
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	27,7	17,2	18,6	19,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	63.040	33,1	11,4	30,2	12,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	35.160	36,3	11,1	30,8	21,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	33.200	73,9	11,1	21,3	20,9
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	31.690	57,3	15,0	21,3	30,5
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	26.080	43,6	9,9	20,1	22,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	21.260	38,8	7,9	26,7	16,6
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	20.450	29,7	7,5	28,4	10,5
Addetti alle consegne	11.190	24,7	46,5	35,8	20,9
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.020	31,4	12,3	18,9	32,9
Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	5.080	65,2	9,1	22,8	31,9
Lettori di contatori, collettori di monete e professioni assimilate	5.010	21,6	17,3	20,6	4,7
Altre professioni	8.090	40,2	7,9	26,7	17,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 11 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (valori %):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4
NORD OVEST	1.355.760	23,0	33,1	29,2	14,8
PIEMONTE	312.660	21,4	32,4	32,7	13,5
TORINO	168.780	24,3	32,4	29,0	14,3
VERCELLI	9.850	17,2	36,7	34,8	11,3
NOVARA	27.120	21,4	30,9	37,1	10,7
CUNEO	46.080	16,6	29,4	38,2	15,8
ASTI	11.370	17,8	32,6	40,0	9,7
ALESSANDRIA	27.560	20,0	30,5	38,6	10,9
BIELLA	11.250	16,3	37,3	37,3	9,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.650	13,8	44,6	27,3	14,3
VALLE D'AOSTA	15.630	7,7	54,2	21,2	16,9
LOMBARDIA	917.690	24,7	31,5	28,5	15,3
VARESE	61.230	22,7	35,3	27,8	14,2
COMO	41.260	19,0	36,6	30,1	14,2
SONDRIO	17.440	10,0	50,3	28,0	11,8
MILANO	394.230	32,1	30,9	20,3	16,6
BERGAMO	92.730	19,4	28,2	39,6	12,8
BRESCIA	123.400	16,2	30,8	39,1	13,9
PAVIA	31.070	22,0	35,2	30,0	12,8
CREMONA	25.490	16,8	27,0	38,8	17,3
MANTOVA	35.650	14,4	25,5	41,8	18,3
LECCO	25.630	19,8	27,9	39,8	12,5
LODI	12.650	17,3	29,3	35,2	18,3
MONZA E BRIANZA	56.910	25,9	35,0	24,3	14,9
LIGURIA	109.770	15,8	45,1	25,2	13,9
IMPERIA	13.060	9,7	51,1	21,4	17,9
SAVONA	19.390	10,0	49,1	26,2	14,7
GENOVA	61.310	20,0	42,4	25,4	12,3
LA SPEZIA	16.010	11,8	45,7	26,8	15,8
NORD EST	1.129.570	16,1	36,9	32,3	14,7
TRENTINO ALTO ADIGE	144.290	13,8	48,5	21,9	15,9
BOLZANO	76.690	12,8	47,8	21,8	17,6
TRENTO	67.600	15,0	49,2	22,0	13,9
VENETO	457.180	15,9	35,1	34,0	14,9
VERONA	97.220	15,0	39,1	30,7	15,2
VICENZA	78.750	16,2	29,0	42,7	12,0
BELLUNO	21.660	11,4	41,6	31,4	15,6
TREVISO	79.430	19,5	26,8	41,4	12,3
VENEZIA	84.870	12,4	44,9	23,6	19,2
PADOVA	77.460	18,8	33,6	32,2	15,4
ROVIGO	17.780	12,6	30,0	42,1	15,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	103.660	16,2	33,8	34,0	16,0
UDINE	41.660	17,3	38,0	29,2	15,4
GORIZIA	14.520	10,3	29,1	44,5	16,1
TRIESTE	18.240	20,9	41,6	21,7	15,8
PORDENONE	29.250	14,6	25,1	43,4	16,9
EMILIA ROMAGNA	424.450	17,0	35,8	33,6	13,7
PIACENZA	26.650	12,9	26,3	41,4	19,3
PARMA	46.040	17,4	28,9	39,8	13,9
REGGIO EMILIA	48.640	17,2	33,7	36,2	12,9
MODENA	70.370	17,8	30,3	38,5	13,3
BOLOGNA	101.920	21,7	37,4	29,6	11,3
FERRARA	22.650	17,2	36,0	34,4	12,5
RAVENNA	37.560	14,0	42,1	28,9	15,1
FORLI'-CESENA	33.980	13,2	37,9	34,8	14,1
RIMINI	36.660	11,3	51,3	21,0	16,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 11 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (valori %):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4
CENTRO	925.770	19,8	35,7	27,8	16,7
TOSCANA	303.140	16,3	37,2	32,8	13,6
MASSA	10.370	13,1	40,2	33,4	13,3
LUCCA	28.660	14,1	43,0	28,8	14,0
PISTOIA	16.560	13,3	37,0	34,7	15,1
FIRENZE	101.040	21,1	36,5	29,6	12,8
LIVORNO	26.320	9,8	47,5	24,7	18,0
PISA	30.200	18,8	33,6	34,0	13,6
AREZZO	23.900	14,5	31,8	42,2	11,4
SIENA	20.970	16,1	40,9	28,0	14,9
GROSSETO	15.220	8,1	50,5	21,0	20,5
PRATO	29.900	13,9	22,7	54,1	9,2
UMBRIA	54.830	15,8	33,9	36,8	13,6
PERUGIA	41.840	15,8	34,5	36,2	13,5
TERNI	12.990	15,9	31,8	38,5	13,7
MARCHE	123.400	13,8	33,7	39,7	12,7
PESARO-URBINO	32.040	14,5	31,2	42,5	11,8
ANCONA	38.400	14,5	33,2	38,4	13,9
MACERATA	24.970	14,1	33,9	40,6	11,4
ASCOLI PICENO	16.050	13,0	40,0	32,4	14,6
FERMO	11.950	10,7	33,3	44,2	11,8
LAZIO	444.400	24,4	35,5	19,9	20,2
VITERBO	12.980	13,4	43,4	25,6	17,7
RIETI	6.340	16,1	38,9	33,7	11,3
ROMA	357.280	27,2	35,0	16,8	20,9
LATINA	39.110	9,4	40,8	29,9	19,9
FROSINONE	28.690	16,0	29,2	40,0	14,8
SUD E ISOLE	1.142.870	16,7	38,7	28,8	15,8
ABRUZZO	99.660	13,6	37,0	35,6	13,9
L'AQUILA	21.490	12,3	40,6	33,7	13,4
TERAMO	27.350	10,9	34,8	41,2	13,0
PESCARA	22.030	19,1	41,7	25,4	13,7
CHIETI	28.800	12,7	32,8	39,4	15,1
MOLISE	15.720	12,3	35,8	35,1	16,8
CAMPOBASSO	10.750	11,6	36,4	35,3	16,7
ISERNIA	4.960	13,8	34,4	34,6	17,1
CAMPANIA	324.680	17,7	36,3	31,2	14,7
CASERTA	45.700	18,4	39,8	28,9	12,9
BENEVENTO	15.620	17,5	33,0	33,7	15,8
NAPOLI	171.940	20,2	36,2	29,5	14,2
AVELLINO	21.180	15,1	33,7	37,5	13,8
SALERNO	70.230	12,1	36,1	34,6	17,2
PUGLIA	236.240	15,8	39,7	28,2	16,3
FOGGIA	33.020	11,9	37,5	33,4	17,1
BARI	104.450	19,5	37,9	28,2	14,4
TARANTO	27.300	15,3	38,7	28,8	17,1
BRINDISI	21.680	11,5	43,3	28,1	17,1
LECCE	49.800	12,7	44,0	24,3	19,0
BASILICATA	34.860	12,9	31,4	38,4	17,2
POTENZA	22.620	11,9	28,6	42,1	17,4
MATERA	12.240	14,8	36,6	31,7	16,8
CALABRIA	89.030	17,1	42,9	22,6	17,4
COSENZA	35.560	17,3	44,4	21,0	17,4
CATANZARO	18.460	16,8	41,6	22,3	19,4
REGGIO CALABRIA	19.040	19,3	43,1	25,0	12,6
CROTONE	8.220	17,4	41,1	24,0	17,5
VIBO VALENTIA	7.750	11,3	40,1	24,0	24,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

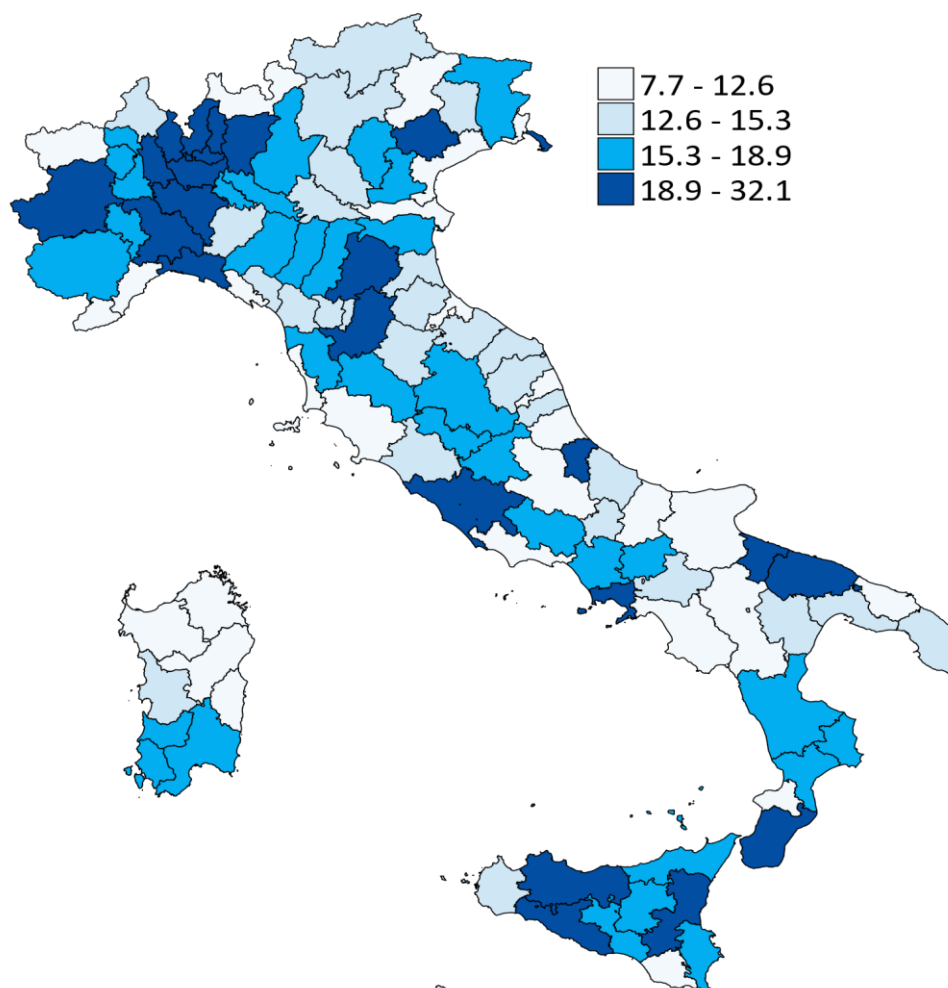
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 11 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (valori %):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4
SICILIA	226.180	19,2	38,3	27,0	15,5
TRAPANI	18.900	14,5	44,3	26,0	15,1
PALERMO	55.370	23,4	36,6	25,7	14,3
MESSINA	30.470	15,4	42,2	25,6	16,8
AGRIGENTO	14.050	21,2	37,4	26,8	14,6
CALTANISSETTA	10.940	17,7	26,7	39,4	16,2
ENNA	5.390	18,0	34,5	30,7	16,8
CATANIA	53.520	22,0	39,6	23,3	15,1
RAGUSA	16.200	11,4	40,5	30,7	17,3
SIRACUSA	21.340	16,4	34,7	32,5	16,3
SARDEGNA	116.510	14,7	44,6	21,9	18,9
SASSARI	42.520	10,5	50,7	19,4	19,5
NUORO	10.580	8,6	42,6	23,5	25,4
CAGLIARI	57.520	18,9	40,8	23,2	17,1
ORISTANO	5.900	14,2	41,6	24,1	20,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate di dirigenti, professioni specializzate e tecnici previste nel 2018 per provincia (quote % sul totale)


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B

Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 12.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale (quote % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	67,8	97,9	85,2	84,7	79,1	79,2	57,1	51,5	45,5
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	47,6	87,6	72,3	62,5	61,0	60,0	31,7	31,1	26,7
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	51,4	90,7	81,0	78,2	74,8	44,6	48,4	42,4	26,9
Utilizzare competenze digitali	58,7	96,8	90,1	88,7	89,3	53,8	49,4	47,7	31,5
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	36,3	72,1	65,0	57,9	45,8	27,2	39,2	29,1	21,4
Lavorare in gruppo	85,4	99,6	95,7	96,2	93,2	89,4	82,1	74,6	73,9
Problem solving	79,1	99,8	94,2	95,0	91,2	79,1	76,8	71,0	62,8
Lavorare in autonomia	81,7	99,7	93,3	93,4	88,9	83,3	81,7	71,6	69,6
Flessibilità e adattamento	95,3	98,5	98,0	98,3	97,6	96,2	95,2	94,0	90,4
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	78,8	89,6	81,1	80,9	80,8	80,1	81,1	76,4	72,6

Tavola 12.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2018 per gruppo professionale (quote % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	35,6	88,7	59,7	57,2	44,2	47,1	20,9	17,0	13,7
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	17,6	61,1	39,5	29,5	23,1	22,9	8,3	7,1	5,3
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	17,1	51,3	50,3	37,5	29,1	11,1	11,6	7,9	4,7
Utilizzare competenze digitali	23,4	58,0	62,5	53,9	49,0	15,2	13,7	9,5	4,9
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	11,3	31,4	31,8	24,2	12,6	6,6	11,8	7,2	3,7
Lavorare in gruppo	51,5	79,5	79,2	73,2	62,9	57,5	42,3	33,4	31,0
Problem solving	38,0	81,2	76,0	69,1	55,0	33,1	31,6	23,4	15,7
Lavorare in autonomia	40,8	86,6	65,8	64,0	50,3	39,8	38,7	25,9	23,5
Flessibilità e adattamento	63,9	84,6	81,9	79,6	71,4	65,8	61,1	54,9	47,2
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	38,5	46,5	40,3	37,5	41,6	41,2	40,1	35,8	32,7

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	1.467.310	3.086.670	14,0	18,3	14,4	21,2	2,6
1. Dirigenti	10.320	220	10.110	1,6	7,7	29,8	58,9	3,5
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	40	2.460	0,5	2,1	12,2	83,7	3,8
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	--	2.340	1,2	11,1	36,5	50,4	3,4
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	120	1.670	0,5	3,4	55,1	34,4	3,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	37.630	216.830	7,4	18,0	22,8	36,9	3,0
1° Analisti e progettisti di software	28.520	3.340	25.180	12,1	26,6	30,0	19,6	2,6
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	830	24.780	1,5	9,6	20,3	65,5	3,5
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	2.040	17.470	9,5	24,3	27,0	28,8	2,8
3. Professioni tecniche	602.620	91.970	510.650	9,4	18,1	19,1	38,1	3,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	6.300	113.640	3,3	11,3	18,3	61,8	3,5
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	11.360	39.450	11,8	25,0	17,9	22,9	2,7
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	8.670	29.170	10,5	24,3	19,8	22,4	2,7
4. Impiegati	400.410	83.670	316.740	14,0	20,9	17,4	26,8	2,7
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	18.370	82.090	12,6	29,4	18,8	21,0	2,6
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	19.410	42.780	22,5	17,0	11,9	17,4	2,4
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	7.430	34.420	13,8	19,5	21,5	27,5	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	257.880	980.260	12,0	20,0	18,8	28,3	2,8
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	38.890	291.730	7,0	18,6	24,1	38,6	3,1
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	55.050	239.270	12,3	23,4	18,9	26,7	2,7
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	47.930	114.560	16,7	22,4	16,8	14,5	2,4
6. Operai specializzati	697.400	299.070	398.330	17,5	18,7	10,6	10,3	2,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	38.690	45.590	19,3	18,1	8,5	8,2	2,1
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	21.890	43.510	23,3	20,5	11,6	11,1	2,2
3° Elettrocisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	16.060	36.610	16,0	24,2	13,5	15,7	2,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	314.760	334.470	18,3	16,2	8,3	8,8	2,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	61.640	88.040	19,1	19,3	10,1	10,3	2,2
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	41.850	17.600	10,5	10,1	5,8	3,1	2,1
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	26.750	25.930	20,7	11,3	11,1	6,1	2,1
8. Professioni non qualificate	701.390	382.110	319.290	16,4	15,4	7,1	6,6	2,1
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	166.040	127.370	18,1	13,4	4,9	6,9	2,0
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	38.360	35.960	19,0	14,5	10,8	4,1	2,0
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	46.210	21.180	12,4	8,1	4,5	6,4	2,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	2.386.820	2.167.160	15,5	14,5	8,8	8,8	2,2
1. Dirigenti	10.320	1.280	9.050	7,8	18,7	33,8	27,3	2,9
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	290	2.210	5,3	12,3	34,5	36,4	3,2
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	470	1.890	9,2	30,1	25,9	14,9	2,6
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	40	1.750	11,4	7,9	59,4	19,4	2,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	70.570	183.900	13,1	19,7	17,0	22,5	2,7
1° Analisti e progettisti di software	28.520	5.830	22.690	22,5	26,9	19,2	10,9	2,2
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	5.170	20.440	6,2	17,1	22,5	34,1	3,1
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	2.580	16.930	10,6	30,2	25,2	20,9	2,6
3. Professioni tecniche	602.620	226.170	376.440	16,5	16,5	12,3	17,1	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	33.590	86.360	12,7	12,7	15,0	31,5	2,9
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	23.490	27.330	19,9	14,4	8,4	11,1	2,2
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	22.370	15.460	13,9	14,8	7,0	5,1	2,1
4. Impiegati	400.410	155.970	244.440	17,1	20,8	10,6	12,5	2,3
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	35.990	64.470	18,9	26,2	9,2	10,0	2,2
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	35.760	26.430	14,8	12,2	8,8	6,7	2,2
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	15.200	26.640	13,4	23,5	12,8	14,0	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	494.900	743.240	18,5	18,6	12,7	10,2	2,2
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	114.430	216.190	20,0	18,4	16,8	10,2	2,3
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	77.990	216.340	18,7	25,5	15,1	14,2	2,3
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	78.970	83.520	18,9	16,5	9,1	6,9	2,1
6. Operai specializzati	697.400	476.360	221.040	13,7	9,7	4,6	3,7	1,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	58.370	25.900	13,9	10,9	3,2	2,7	1,8
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	39.290	26.110	18,4	9,8	7,1	4,6	1,9
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	33.610	19.070	17,0	8,5	5,6	5,2	2,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	447.130	202.100	14,8	9,3	3,8	3,3	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	96.290	53.390	17,5	11,6	3,6	2,9	1,8
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	49.170	10.290	8,1	4,6	0,5	4,1	2,0
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	38.570	14.110	14,8	6,6	4,1	1,4	1,7
8. Professioni non qualificate	701.390	514.440	186.950	11,9	9,5	3,0	2,3	1,8
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	227.190	66.210	10,4	7,6	2,5	2,0	1,8
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	53.300	21.020	14,8	8,4	2,6	2,5	1,8
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	52.820	14.570	11,4	4,4	3,0	2,9	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.3 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	2.213.250	2.340.730	18,0	16,3	9,8	7,3	2,1
1. Dirigenti	10.320	960	9.370	11,1	28,4	28,1	23,2	2,7
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	520	1.980	3,6	16,0	48,6	11,0	2,8
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	200	2.160	32,1	15,2	23,2	20,9	2,4
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	--	1.790	6,3	55,4	7,4	30,8	2,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	48.230	206.240	10,8	20,0	24,1	26,2	2,8
1° Analisti e progettisti di software	28.520	380	28.140	2,9	13,9	27,9	53,9	3,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	2.250	23.360	15,5	26,9	27,1	21,7	2,6
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	1.050	18.460	6,3	17,0	29,4	41,9	3,1
3. Professioni tecniche	602.620	131.570	471.050	15,4	25,2	19,6	18,0	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	26.340	93.610	17,4	28,4	18,6	13,7	2,4
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	8.150	42.670	14,1	26,3	19,5	24,1	2,6
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	16.750	21.090	16,8	23,1	10,9	4,9	2,1
4. Impiegati	400.410	100.720	299.690	19,1	26,6	17,2	11,9	2,3
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	14.190	86.260	16,2	36,0	20,9	12,7	2,4
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	22.700	39.500	20,6	21,4	15,3	6,2	2,1
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	10.740	31.110	18,1	26,1	15,4	14,7	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	685.510	552.630	18,9	14,6	7,0	4,1	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	160.610	170.010	21,1	16,9	8,9	4,5	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	169.800	124.530	17,8	13,6	8,2	2,7	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	100.370	62.120	15,5	12,5	5,9	4,3	2,0
6. Operai specializzati	697.400	359.590	337.810	21,6	15,2	7,3	4,4	1,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	52.010	32.260	17,6	12,9	3,7	4,0	1,8
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	26.280	39.120	27,1	18,2	8,8	5,6	1,9
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	20.570	32.110	26,9	18,6	11,0	4,5	1,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	373.850	275.380	21,5	13,0	5,0	2,9	1,7
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	89.850	59.840	18,7	15,0	3,1	3,2	1,8
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	42.200	17.260	16,3	9,8	1,7	1,2	1,6
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	27.350	25.330	24,5	13,6	7,9	2,0	1,7
8. Professioni non qualificate	701.390	512.830	188.560	14,0	8,3	3,3	1,3	1,7
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	238.620	54.790	10,6	5,5	1,5	1,1	1,6
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	51.710	22.610	14,6	8,3	6,0	1,6	1,8
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	47.460	19.930	16,6	10,2	2,0	0,7	1,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.4 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	1.881.620	2.672.360	18,0	17,3	12,1	11,3	2,3
1. Dirigenti	10.320	330	9.990	17,9	20,9	29,2	28,8	2,7
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	70	2.430	19,5	5,2	26,9	45,4	3,0
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	--	2.350	14,4	17,3	50,8	17,0	2,7
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	-	1.790	44,3	7,8	16,9	31,1	2,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	25.120	229.350	7,8	19,9	28,2	34,2	3,0
1° Analisti e progettisti di software	28.520	260	28.260	2,3	9,3	27,5	60,0	3,5
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	330	25.270	6,6	29,2	32,5	30,4	2,9
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	1.510	18.000	6,0	23,5	35,9	26,8	2,9
3. Professioni tecniche	602.620	68.380	534.240	11,3	23,4	26,0	27,9	2,8
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	10.360	109.590	7,6	25,7	31,9	26,2	2,8
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	5.450	45.370	11,1	22,7	30,1	25,4	2,8
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	6.940	30.900	22,0	33,6	18,5	7,6	2,1
4. Impiegati	400.410	42.730	357.680	14,1	26,2	24,1	24,9	2,7
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	6.440	94.020	8,4	22,0	29,8	33,4	2,9
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	10.810	51.380	26,7	25,0	18,2	12,7	2,2
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	3.770	38.070	10,4	23,2	27,5	29,9	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	572.400	665.740	21,6	17,0	8,7	6,4	2,0
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	103.450	227.170	24,0	22,3	13,0	9,4	2,1
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	154.530	139.790	21,2	16,0	6,3	4,0	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	99.100	63.390	19,8	12,7	3,9	2,6	1,7
6. Operai specializzati	697.400	352.980	344.420	20,1	15,6	8,0	5,7	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	56.470	27.800	16,6	9,7	3,8	2,9	1,8
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	23.290	42.110	25,5	25,4	7,9	5,6	1,9
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	14.010	38.670	26,9	20,6	15,9	9,9	2,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	339.520	309.710	22,6	15,6	5,7	3,8	1,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	66.690	82.990	25,2	19,8	6,1	4,3	1,8
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	41.800	17.660	17,5	9,1	1,4	1,7	1,6
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	25.530	27.150	25,9	15,4	8,0	2,2	1,7
8. Professioni non qualificate	701.390	480.160	221.230	16,9	9,7	3,1	1,8	1,7
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	221.160	72.250	14,0	7,1	2,5	1,1	1,6
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	43.770	30.550	22,2	11,7	5,5	1,7	1,7
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	49.440	17.950	16,1	7,3	1,9	1,3	1,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.5 - Capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	2.899.950	1.654.030	13,6	11,4	6,2	5,1	2,1
1. Dirigenti	10.320	2.880	7.440	17,9	22,7	14,5	16,9	2,4
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	1.330	1.170	10,3	9,8	0,2	26,6	2,9
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	510	1.850	27,9	16,9	17,0	16,4	2,3
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	140	1.650	6,5	44,8	30,6	10,3	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	89.160	165.310	16,7	16,4	15,2	16,6	2,5
1° Analisti e progettisti di software	28.520	2.590	25.930	5,4	18,7	28,2	38,6	3,1
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	5.540	20.070	17,6	26,0	20,0	14,8	2,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	1.390	18.120	17,6	21,5	25,2	28,7	2,7
3. Professioni tecniche	602.620	253.930	348.690	16,9	16,8	13,3	10,9	2,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	49.370	70.570	18,1	16,8	15,4	8,6	2,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	23.830	26.980	18,3	14,5	13,5	6,7	2,2
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	26.410	11.430	11,8	10,0	5,0	3,4	2,0
4. Impiegati	400.410	217.210	183.200	16,9	16,2	7,2	5,4	2,0
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	42.520	57.930	16,9	25,8	9,0	6,1	2,1
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	38.360	23.830	13,0	12,0	6,3	7,0	2,2
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	22.110	19.740	20,2	15,5	6,2	5,2	1,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	901.630	336.520	11,3	9,3	3,5	3,1	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	248.370	82.250	10,6	9,1	2,8	2,4	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	207.490	86.830	11,2	11,0	4,3	3,1	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	108.000	54.490	13,6	12,2	4,0	3,8	1,9
6. Operai specializzati	697.400	423.740	273.660	15,5	12,0	6,6	5,1	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	59.640	24.630	13,4	8,6	3,2	4,0	1,9
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	31.520	33.880	20,8	12,7	10,9	7,5	2,1
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	23.940	28.740	15,3	18,4	12,3	8,5	2,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	460.450	188.780	12,7	9,2	4,3	2,9	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	111.770	37.920	11,6	8,7	3,3	1,7	1,8
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	47.370	12.080	8,5	6,9	3,4	1,5	1,9
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	38.800	13.880	13,5	6,2	4,5	2,1	1,8
8. Professioni non qualificate	701.390	550.950	150.440	10,8	7,0	2,2	1,4	1,7
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	241.010	52.400	8,8	6,0	1,8	1,2	1,7
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	57.910	16.400	9,6	8,2	2,0	2,3	1,9
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	52.000	15.390	13,4	7,4	1,1	0,9	1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.6 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	665.080	3.888.900	13,4	20,5	22,1	29,3	2,8
1. Dirigenti	10.320	40	10.280	2,8	17,4	21,7	57,8	3,3
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	--	2.480	0,3	9,3	12,5	77,2	3,7
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	--	2.340	8,6	6,7	38,8	45,0	3,2
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	-	1.790	0,2	44,3	15,2	40,2	3,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	10.980	243.480	3,9	12,6	30,5	48,7	3,3
1° Analisti e progettisti di software	28.520	170	28.350	2,2	11,4	36,8	49,0	3,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	1.560	24.050	2,5	10,1	36,2	45,1	3,3
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	770	18.740	2,1	9,3	33,5	51,1	3,4
3. Professioni tecniche	602.620	23.070	579.550	6,6	16,3	28,2	45,0	3,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	1.750	118.200	6,5	15,6	32,7	43,7	3,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	2.690	48.130	9,6	20,7	27,6	36,8	3,0
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	1.110	36.730	7,3	10,5	30,4	48,9	3,2
4. Impiegati	400.410	27.060	373.350	10,5	19,8	29,5	33,4	2,9
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	5.490	94.960	7,7	23,1	35,8	27,9	2,9
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	4.060	58.130	15,5	24,3	23,6	30,2	2,7
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	2.200	39.640	13,1	17,6	29,2	34,8	2,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	131.280	1.106.870	10,7	21,2	23,9	33,5	2,9
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	23.230	307.390	8,8	19,8	31,5	32,8	2,9
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	31.880	262.450	11,1	22,0	21,5	34,5	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	18.310	144.180	10,2	23,7	21,6	33,2	2,9
6. Operai specializzati	697.400	124.690	572.710	16,3	23,5	18,8	23,5	2,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	18.230	66.050	20,9	21,0	13,4	23,1	2,5
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	7.400	58.000	12,0	24,5	28,9	23,3	2,7
3° Elettrecisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	5.370	47.310	9,4	23,3	21,9	35,2	2,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	165.160	484.070	19,6	21,6	17,1	16,3	2,4
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	42.240	107.450	21,7	21,3	13,6	15,1	2,3
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	18.730	40.730	17,3	25,5	11,5	14,2	2,3
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	11.950	40.730	18,3	21,3	19,8	17,9	2,5
8. Professioni non qualificate	701.390	182.800	518.590	20,8	22,1	14,5	16,5	2,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	78.160	215.250	23,6	21,7	12,2	15,9	2,3
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	14.490	59.830	22,9	23,6	15,5	18,6	2,4
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	22.940	44.450	22,1	17,5	13,8	12,5	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.7 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	950.740	3.603.230	18,9	22,2	18,3	19,7	2,5
1. Dirigenti	10.320	--	10.300	0,5	18,1	24,2	57,0	3,4
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	--	2.480	0,8	17,8	22,9	57,7	3,4
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	-	2.360	0,3	8,9	33,3	57,5	3,5
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	-	1.790	0,0	44,0	16,3	39,7	3,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	14.830	239.640	6,0	12,2	28,2	47,8	3,3
1° Analisti e progettisti di software	28.520	170	28.340	1,2	9,0	31,6	57,5	3,5
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	540	25.070	2,1	10,2	29,9	55,7	3,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	700	18.810	1,3	7,2	33,6	54,3	3,5
3. Professioni tecniche	602.620	30.280	572.340	8,3	17,6	27,9	41,2	3,1
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	7.450	112.500	6,2	14,0	33,0	40,5	3,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	1.890	48.930	10,2	24,7	26,3	35,1	2,9
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	1.260	36.570	6,0	25,6	27,5	37,6	3,0
4. Impiegati	400.410	35.390	365.020	12,7	23,4	25,5	29,6	2,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	5.090	95.370	9,4	30,0	29,1	26,4	2,8
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	9.730	52.460	19,9	21,4	20,1	22,9	2,5
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	4.060	37.790	12,6	23,5	23,7	30,5	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	259.350	978.790	20,3	25,6	18,2	14,9	2,4
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	47.410	283.210	20,9	29,5	21,0	14,3	2,3
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	69.860	224.460	21,3	27,2	15,3	12,5	2,3
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	36.170	126.320	19,7	23,6	17,8	16,6	2,4
6. Operai specializzati	697.400	161.600	535.800	20,7	24,5	15,8	15,8	2,3
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	25.240	59.040	23,0	22,3	11,0	13,8	2,2
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	6.180	59.220	16,6	24,3	23,8	25,9	2,7
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	6.200	46.480	20,9	20,3	24,8	22,3	2,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	188.150	461.080	24,2	23,4	14,0	9,3	2,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	34.530	115.160	23,4	26,2	15,0	12,4	2,2
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	26.210	33.250	26,2	15,8	9,5	4,5	1,9
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	17.270	35.410	21,4	23,4	13,9	8,5	2,1
8. Professioni non qualificate	701.390	261.130	440.270	27,4	19,7	9,1	6,6	1,9
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	103.780	189.630	30,9	20,3	8,3	5,2	1,8
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	29.160	45.150	26,3	20,6	8,1	5,7	1,9
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	30.600	36.790	27,5	16,2	7,7	3,2	1,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.8 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	834.350	3.719.630	18,4	22,5	21,1	19,7	2,5
1. Dirigenti	10.320	30	10.290	3,9	9,1	27,0	59,7	3,4
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	--	2.480	12,4	7,3	19,2	60,3	3,3
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	-	2.360	0,4	2,8	12,2	84,6	3,8
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	-	1.790	3,2	5,5	54,2	37,1	3,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	17.150	237.320	7,6	19,8	30,7	35,2	3,0
1° Analisti e progettisti di software	28.520	490	28.030	6,9	27,0	38,5	25,8	2,8
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	750	24.850	1,4	9,4	31,5	54,7	3,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	230	19.280	4,3	17,1	43,1	34,4	3,1
3. Professioni tecniche	602.620	40.050	562.560	9,6	19,7	30,0	34,0	2,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	4.660	115.290	4,3	15,8	30,3	45,7	3,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	3.130	47.690	15,3	20,7	28,0	29,8	2,8
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	3.580	34.260	13,3	24,7	30,3	22,3	2,7
4. Impiegati	400.410	44.570	355.840	14,8	23,8	29,1	21,2	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	6.770	93.690	11,5	23,2	38,6	19,9	2,7
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	9.310	52.880	16,2	25,1	24,6	19,1	2,5
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	4.580	37.270	16,9	22,5	25,3	24,4	2,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	207.190	1.030.950	20,1	23,3	20,8	19,0	2,5
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	48.030	282.590	22,8	23,6	21,5	17,6	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	52.160	242.160	21,5	24,7	19,2	16,9	2,4
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	22.320	140.170	16,0	24,1	23,8	22,4	2,6
6. Operai specializzati	697.400	127.940	569.450	19,3	23,6	20,6	18,1	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	17.030	67.250	21,0	23,7	17,3	17,8	2,4
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	7.680	57.720	18,2	23,9	26,4	19,8	2,5
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	4.850	47.830	17,8	24,1	22,4	26,5	2,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	184.170	465.060	23,5	22,2	14,7	11,2	2,2
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	34.610	115.070	22,2	24,7	16,2	13,8	2,3
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	22.060	37.390	25,6	19,4	10,2	7,8	2,0
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	16.340	36.340	23,3	21,8	15,9	7,9	2,1
8. Professioni non qualificate	701.390	213.240	488.150	23,3	22,7	12,3	11,3	2,2
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	79.500	213.910	22,7	23,4	12,4	14,5	2,3
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	25.870	48.450	27,0	21,6	10,2	6,5	1,9
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	26.970	40.420	26,6	16,2	12,0	5,1	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.9 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	212.490	4.341.480	9,2	22,2	28,2	35,8	2,9
1. Dirigenti	10.320	150	10.170	0,3	13,6	32,2	52,4	3,4
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	--	2.490	0,1	2,2	26,6	70,8	3,7
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	140	2.220	0,2	9,0	42,9	42,2	3,3
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	-	1.790	0,0	41,5	26,0	32,4	2,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	5.120	249.340	3,0	13,1	35,4	46,6	3,3
1° Analisti e progettisti di software	28.520	160	28.360	0,7	15,7	42,1	40,9	3,2
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	610	25.000	0,6	8,0	33,0	56,0	3,5
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	40	19.470	0,7	8,3	42,7	48,1	3,4
3. Professioni tecniche	602.620	10.270	592.340	3,4	15,3	32,7	46,9	3,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	830	119.120	2,5	13,1	33,3	50,5	3,3
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	800	50.020	4,5	17,7	33,0	43,2	3,2
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	980	36.850	1,7	20,4	29,5	45,9	3,2
4. Impiegati	400.410	9.780	390.630	5,7	20,5	31,9	39,5	3,1
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	1.790	98.670	5,1	19,2	31,3	42,7	3,1
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	1.580	60.610	6,5	24,8	30,1	36,0	3,0
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	1.120	40.720	8,4	21,1	28,0	39,8	3,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	47.290	1.190.860	7,7	22,7	28,1	37,7	3,0
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	8.400	322.220	5,8	23,6	31,5	36,5	3,0
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	13.490	280.830	7,7	25,0	27,4	35,4	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	5.400	157.090	7,5	21,4	28,1	39,7	3,0
6. Operai specializzati	697.400	33.690	663.700	10,3	23,8	26,5	34,6	2,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	6.350	77.920	14,7	28,4	19,2	30,2	2,7
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	1.880	63.520	6,6	20,3	32,7	37,5	3,0
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	1.090	51.590	9,3	16,9	29,3	42,4	3,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	38.940	610.290	12,0	27,0	27,6	27,3	2,7
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	7.730	141.950	11,1	26,3	22,4	35,1	2,9
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	3.360	56.100	13,8	31,0	24,5	25,0	2,6
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	2.990	49.690	13,6	25,7	29,0	25,9	2,7
8. Professioni non qualificate	701.390	67.240	634.150	17,5	25,8	21,7	25,4	2,6
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	27.840	265.570	16,9	24,1	22,2	27,2	2,7
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	7.430	66.890	20,4	27,4	21,0	21,2	2,5
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	6.990	60.400	21,8	25,4	22,5	20,0	2,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.10 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.553.980	965.540	3.588.440	16,9	23,4	18,5	20,0	2,5
1. Dirigenti	10.320	1.070	9.250	11,2	31,9	23,5	23,0	2,7
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	380	2.120	13,5	20,3	13,3	37,5	2,9
2° Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	2.360	240	2.120	12,3	35,7	22,1	20,0	2,6
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	40	1.750	2,6	54,4	27,7	13,2	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	48.110	206.350	15,1	25,7	19,6	20,7	2,6
1° Analisti e progettisti di software	28.520	4.220	24.300	21,0	30,2	22,5	11,5	2,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	3.900	21.710	19,8	29,9	18,6	16,5	2,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	1.750	17.760	11,4	28,1	20,8	30,8	2,8
3. Professioni tecniche	602.620	115.200	487.420	17,7	25,7	19,2	18,4	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	24.600	95.350	20,8	24,5	18,2	16,0	2,4
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	9.400	41.420	18,6	26,0	19,6	17,4	2,4
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	12.330	25.500	13,5	24,0	19,5	10,5	2,4
4. Impiegati	400.410	77.000	323.410	15,2	24,0	22,4	19,2	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	13.890	86.570	16,0	19,9	29,1	21,2	2,6
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	12.590	49.600	19,3	23,4	17,5	19,6	2,5
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	7.120	34.720	13,3	25,3	22,5	21,9	2,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	246.320	991.820	16,6	22,3	19,0	22,2	2,6
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	64.080	266.540	21,7	23,0	19,4	16,4	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	56.270	238.050	15,8	21,9	20,4	22,8	2,6
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	18.080	144.420	10,9	22,8	20,2	35,0	2,9
6. Operai specializzati	697.400	132.000	565.390	16,7	24,2	19,4	20,8	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	20.980	63.290	20,0	19,6	13,4	22,2	2,5
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	7.870	57.530	15,5	30,4	25,5	16,6	2,5
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	6.930	45.750	13,2	19,7	28,4	25,5	2,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	153.430	495.800	18,5	22,1	17,7	18,1	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	27.480	122.210	16,1	19,9	19,4	26,2	2,7
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	20.380	39.070	14,3	23,9	12,7	14,8	2,4
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	15.250	37.430	19,8	19,7	16,6	15,0	2,4
8. Professioni non qualificate	701.390	192.400	509.000	17,4	22,4	14,3	18,4	2,5
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	75.250	218.150	15,8	24,1	14,3	20,1	2,5
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	30.840	43.480	13,0	24,1	9,1	12,3	2,4
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	22.430	44.960	21,2	14,0	19,0	12,5	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.553.980	67,8	47,6	51,4	58,7	36,3
1. Dirigenti	10.320	97,9	87,6	90,7	96,8	72,1
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	98,5	88,4	79,2	97,0	46,9
2° Dirigenti del dipartimento finanza e	2.360	99,2	80,2	91,4	99,6	78,2
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	93,3	98,0	99,9	100,0	92,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	85,2	72,3	81,0	90,1	65,0
1° Analisti e progettisti di software	28.520	88,3	79,6	98,7	99,1	90,9
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	96,8	79,8	91,2	98,7	78,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	89,6	86,8	94,6	92,2	92,9
3. Professioni tecniche	602.620	84,7	62,5	78,2	88,7	57,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	94,7	72,0	78,0	91,4	58,8
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	77,6	53,8	84,0	89,3	53,1
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	77,1	40,9	55,7	81,7	30,2
4. Impiegati	400.410	79,1	61,0	74,8	89,3	45,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	81,7	64,2	85,9	93,6	57,7
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	68,8	42,5	63,5	82,6	38,3
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	82,3	63,7	74,3	91,0	47,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	79,2	60,0	44,6	53,8	27,2
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	88,2	65,4	51,4	68,7	24,9
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	81,3	73,5	42,3	47,5	29,5
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	70,5	51,4	38,2	39,0	33,5
6. Operai specializzati	697.400	57,1	31,7	48,4	49,4	39,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	54,1	30,7	38,3	33,0	29,2
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	66,5	39,9	59,8	64,4	51,8
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	69,5	36,2	61,0	73,4	54,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	51,5	31,1	42,4	47,7	29,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	58,8	35,7	40,0	55,4	25,3
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	29,6	17,3	29,0	29,7	20,3
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	49,2	26,8	48,1	51,5	26,4
8. Professioni non qualificate	701.390	45,5	26,7	26,9	31,5	21,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	43,4	22,6	18,7	24,6	17,9
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	48,4	28,3	30,4	41,1	22,1
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	31,4	21,6	29,6	26,6	22,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.553.980	85,4	79,1	81,7	95,3	78,8
1. Dirigenti	10.320	99,6	99,8	99,7	98,5	89,6
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	99,3	99,3	99,3	99,8	84,6
2° Dirigenti del dipartimento finanza e	2.360	99,1	100,0	100,0	94,2	90,0
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	100,0	100,0	100,0	100,0	97,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	95,7	94,2	93,3	98,0	81,1
1° Analisti e progettisti di software	28.520	99,4	99,4	98,3	99,4	85,2
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	93,9	97,9	97,1	97,6	84,8
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	96,0	96,4	98,8	99,8	91,0
3. Professioni tecniche	602.620	96,2	95,0	93,4	98,3	80,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	98,5	93,8	96,1	99,3	79,5
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	94,7	96,3	93,8	98,4	81,5
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	97,1	96,7	90,5	97,4	67,4
4. Impiegati	400.410	93,2	91,2	88,9	97,6	80,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	94,5	94,9	93,3	98,2	86,2
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	93,5	84,4	85,0	97,5	79,8
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	94,7	90,3	89,1	97,3	83,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	89,4	79,1	83,3	96,2	80,1
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	93,0	85,7	85,5	97,5	80,6
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	89,2	76,3	82,3	95,4	80,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	88,7	77,7	86,3	96,7	88,9
6. Operai specializzati	697.400	82,1	76,8	81,7	95,2	81,1
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	78,4	70,1	79,8	92,5	75,1
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	88,7	90,6	88,3	97,1	88,0
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	89,8	88,2	90,8	97,9	86,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	74,6	71,0	71,6	94,0	76,4
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	71,8	76,9	76,9	94,8	81,6
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	68,5	55,9	62,9	94,4	65,7
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	77,3	67,2	69,0	94,3	71,1
8. Professioni non qualificate	701.390	73,9	62,8	69,6	90,4	72,6
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	73,4	64,6	72,9	90,5	74,4
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	80,5	60,8	65,2	90,0	58,5
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	66,0	54,6	60,0	89,6	66,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 15.1 - Grado di importanza con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.553.980	2,6	2,2	2,1	2,3	2,1
1. Dirigenti	10.320	3,5	2,9	2,7	2,7	2,4
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	3,8	3,2	2,8	3,0	2,9
2° Dirigenti del dipartimento finanza e	2.360	3,4	2,6	2,4	2,7	2,3
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	3,3	2,9	2,6	2,3	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	3,0	2,7	2,8	3,0	2,5
1° Analisti e progettisti di software	28.520	2,6	2,2	3,3	3,5	3,1
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	3,5	3,1	2,6	2,9	2,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	2,8	2,6	3,1	2,9	2,7
3. Professioni tecniche	602.620	3,0	2,5	2,5	2,8	2,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	3,5	2,9	2,4	2,8	2,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	2,7	2,2	2,6	2,8	2,2
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	2,7	2,1	2,1	2,1	2,0
4. Impiegati	400.410	2,7	2,3	2,3	2,7	2,0
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	2,6	2,2	2,4	2,9	2,1
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	2,4	2,2	2,1	2,2	2,2
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	2,8	2,4	2,4	2,8	1,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	2,8	2,2	1,9	2,0	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	3,1	2,3	1,9	2,1	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	2,7	2,3	1,9	1,9	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	2,4	2,1	2,0	1,7	1,9
6. Operai specializzati	697.400	2,2	1,9	1,9	2,0	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	2,1	1,8	1,8	1,8	1,9
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	2,2	1,9	1,9	1,9	2,1
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	2,4	2,0	1,9	2,1	2,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	2,1	1,9	1,7	1,8	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	2,2	1,8	1,8	1,8	1,8
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	2,1	2,0	1,6	1,6	1,9
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	2,1	1,7	1,7	1,7	1,8
8. Professioni non qualificate	701.390	2,1	1,8	1,7	1,7	1,7
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	2,0	1,8	1,6	1,6	1,7
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	2,0	1,8	1,8	1,7	1,9
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	2,2	1,9	1,6	1,6	1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 15.2 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	lessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.553.980	2,8	2,5	2,5	2,9	2,5
1. Dirigenti	10.320	3,3	3,4	3,4	3,4	2,7
1° Responsabili di piccole aziende nel commercio	2.500	3,7	3,4	3,3	3,7	2,9
2° Dirigenti del dipartimento finanza e	2.360	3,2	3,5	3,8	3,3	2,6
3° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.790	3,0	3,0	3,3	2,9	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	3,3	3,3	3,0	3,3	2,6
1° Analisti e progettisti di software	28.520	3,3	3,5	2,8	3,2	2,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	25.610	3,3	3,4	3,4	3,5	2,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	19.510	3,4	3,5	3,1	3,4	2,8
3. Professioni tecniche	602.620	3,2	3,1	2,9	3,3	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	119.950	3,2	3,2	3,2	3,3	2,4
2° Contabili e professioni assimilate	50.820	3,0	2,9	2,8	3,2	2,4
3° Professioni sanitarie riabilitative	37.830	3,2	3,0	2,7	3,2	2,4
4. Impiegati	400.410	2,9	2,8	2,6	3,1	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	100.460	2,9	2,8	2,7	3,1	2,6
2° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	62.190	2,7	2,5	2,5	3,0	2,5
3° Addetti a funzioni di segreteria	41.840	2,9	2,8	2,6	3,0	2,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	2,9	2,4	2,5	3,0	2,6
1° Commessi delle vendite al minuto	330.620	2,9	2,3	2,4	3,0	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	294.320	2,9	2,3	2,4	2,9	2,6
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	162.490	2,9	2,4	2,6	3,0	2,9
6. Operai specializzati	697.400	2,6	2,3	2,5	2,9	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	84.280	2,5	2,2	2,4	2,7	2,5
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	65.400	2,7	2,7	2,5	3,0	2,5
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	52.680	2,9	2,6	2,6	3,1	2,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	2,4	2,1	2,2	2,7	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	149.690	2,3	2,2	2,3	2,9	2,7
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	59.460	2,3	1,9	2,0	2,6	2,4
3° Conduttori di carrelli elevatori	52.680	2,5	2,1	2,1	2,7	2,4
8. Professioni non qualificate	701.390	2,4	1,9	2,2	2,6	2,5
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	293.410	2,3	1,8	2,3	2,7	2,5
2° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	74.320	2,4	1,9	1,9	2,5	2,4
3° Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	67.390	2,3	1,8	1,9	2,5	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

		Entrate previste nel 2018 (v.a.)*
TOTALE		4.553.980
Area produzione di beni ed erogazione del servizio		2.130.110
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Professore di scuola secondaria superiore	10.100
	2° Attore	9.630
	3° Educatore d'asilo nido	8.840
Professioni tecniche	1° Educatore professionale	28.130
	2° Infermiere	25.190
	3° Insegnante nei corsi di qualificazione professionale	20.600
Impiegati	1° Operatore recupero crediti	7.310
	2° Addetto allo smistamento e al recapito della posta	620
	3° Addetto rilevazioni sistematiche	150
Professioni commerciali e servizi	1° Cameriere	172.050
	2° Cameriere di sala	79.600
	3° Aiuto cuoco	60.370
Operai specializzati	1° Muratore	64.520
	2° Costruttore meccanico con macchine utensili	18.090
	3° Carpentiere in ferro	15.380
Conduttori impianti e macchine	1° Conduttore di macchine utensili industriali a controllo numerico	23.450
	2° Addetto alle macchine confezionatrici	21.870
	3° Montatore per la produzione in serie di parti di macchine	18.880
Professioni non qualificate	1° Addetto ai servizi di pulizia	293.410
	2° Inserviente di cucina	35.160
	3° Manovale generico	34.380
Aree Direzione e servizi generali		174.780
Dirigenti	1° Direttore generale	1.380
	2° Direttore o responsabile di stabilimento	540
	3° Coordinatore di servizio socio-sanitario	470
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Sviluppatore di software	8.800
	2° Analista programmatore	5.450
	3° Esperto di processi formativi	2.120
Professioni tecniche	1° Programmatore informatico	17.540
	2° Tecnico informatico assistenza clienti	8.070
	3° Tecnico specialista di applicazioni informatiche	6.990
Impiegati	1° Addetto a mansioni di segreteria	33.100
	2° Addetto all'amministrazione	26.800
	3° Addetto inserimento dati	6.040
Professioni commerciali e servizi	1° Addetto di agenzia di richiesta di certificati e disbrigo pratiche	780
Operai specializzati	1° Installatore di reti e sistemi informatici	670
	2° Manutentore di reti e sistemi informatici	240
	3° Riparatore di computer	190
Professioni non qualificate	1° Commesso di ufficio	1.030
	2° Collaboratore scolastico bidello	940
	3° Fattorino	230

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale**

		Entrate previste nel 2018 (v.a.)*
TOTALE		4.553.980
Area amministrativa		207.100
Dirigenti	1° Direttore amministrativo	490
	2° Direttore pianificazione e controllo di gestione	40
	3° Direttore finanziario	30
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Esperto legale in impresa	5.870
	2° Analista finanziario di bilanci e titoli	3.680
	3° Specialista della gestione e del controllo dell'impresa	3.010
Professioni tecniche	1° Addetto alla contabilità	35.860
	2° Addetto consulenza fiscale	8.760
	3° Tecnico della gestione finanziaria	3.350
Impiegati	1° Addetto all'amministrazione	60.440
	2° Addetto alle scritture contabili	12.550
	3° Operatore recupero crediti	8.660
Aree commerciali e della vendita		873.930
Dirigenti	1° Responsabile di negozio	2.130
	2° Direttore commerciale	690
	3° Direttore vendite	250
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Responsabile commerciale	11.520
	2° Farmacista	8.710
	3° Esperto di marketing	7.400
Professioni tecniche	1° Venditore tecnico	48.860
	2° Tecnico commerciale	38.810
	3° Addetto marketing	21.730
Impiegati	1° Addetto all'accoglienza clienti	28.850
	2° Addetto alla reception negli alberghi	15.310
	3° Addetto al call-center	11.290
Professioni commerciali e servizi	1° Commesso di negozio	139.490
	2° Assistente alla vendita	90.320
	3° Addetto alle vendite nella grande distribuzione	47.220
Operai specializzati	1° Manutentore di reti e sistemi informatici	650
	2° Pasticciere artigianale	410
	3° Riparatore di apparecchi elettrici	400
Conduttori impianti e macchine	1° Addetto alle macchine confezionatrici	220
	2° Agente di pedana	160
Professioni non qualificate	1° Posteggiatore	2.880
	2° Facchino	2.240
	3° Addetto al volantinaggio	950

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale**

		Entrate previste nel 2018 (v.a.)*
TOTALE		4.553.980
Aree tecniche e della progettazione		612.760
Dirigenti	1° Direttore responsabile ricerca e sviluppo	950
	2° Direttore area tecnica	650
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Progettista meccanico	10.610
	2° Responsabile di progetto nei servizi	8.540
	3° Progettista di impianti industriali	6.300
Professioni tecniche	1° Disegnatore tecnico	20.660
	2° Tecnico di apparati e sistemi elettronici	7.500
	3° Tecnico di controllo della produzione e della qualità industriale	6.930
Impiegati	1° Addetto appalti e offerte	1.000
	2° Addetto a mansioni di segreteria	380
	3° Addetto rilevazioni sistematiche	210
Professioni commerciali e servizi	1° Addetto ai servizi di vigilanza privati	14.560
	2° Addetto ai servizi per bagnanti	8.790
	3° Addetto a servizi antincendio	560
Operai specializzati	1° Riparatore e manutentore di macchinari e impianti industriali	39.510
	2° Eletttricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni	36.190
	3° Installatore e montatore di macchinari e impianti industriali	23.050
Conduttori impianti e macchine	1° Conduttore di macchinari per il movimento terra	1.710
	2° Conducente di escavatrice meccanica	1.400
	3° Conducente di impianti per la depurazione, potabilizzazione e distribuzione	290
Professioni non qualificate	1° Operatore ecologico	19.290
	2° Portiere addetto al controllo degli accessi	13.520
	3° Addetto alla manutenzione di aree verdi	8.220
Aree della logistica		555.300
Dirigenti	1° Direttore logistica e distribuzione	100
	2° Direttore acquisti e approvvigionamenti	40
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Responsabile acquisti	1.220
	2° Progettista di sistemi logistici e di distribuzione	480
Professioni tecniche	1° Responsabile della logistica commerciale	2.930
	2° Buyer	2.590
	3° Spedizioniere	2.190
Impiegati	1° Magazziniere	27.130
	2° Addetto alla logistica di magazzino	15.370
	3° Addetto alla gestione del magazzino (entrata e uscita merci)	14.070
Professioni commerciali e servizi	1° Addetto alle vendite all'ingrosso	5.610
	2° Addetto al rifornimento degli scaffali negli esercizi commerciali	3.180
	3° Addetto al controllo dei prodotti in entrata ed uscita	1.050
Conduttori impianti e macchine	1° Conducente di mezzi pesanti e camion	143.850
	2° Conducente di carrello elevatore	52.680
	3° Conducente di autobus	30.460
Professioni non qualificate	1° Addetto al carico e scarico di merci	41.800
	2° Addetto al ricevimento e allo scarico delle merci nei magazzini	37.180
	3° Facchino	24.460

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C

Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

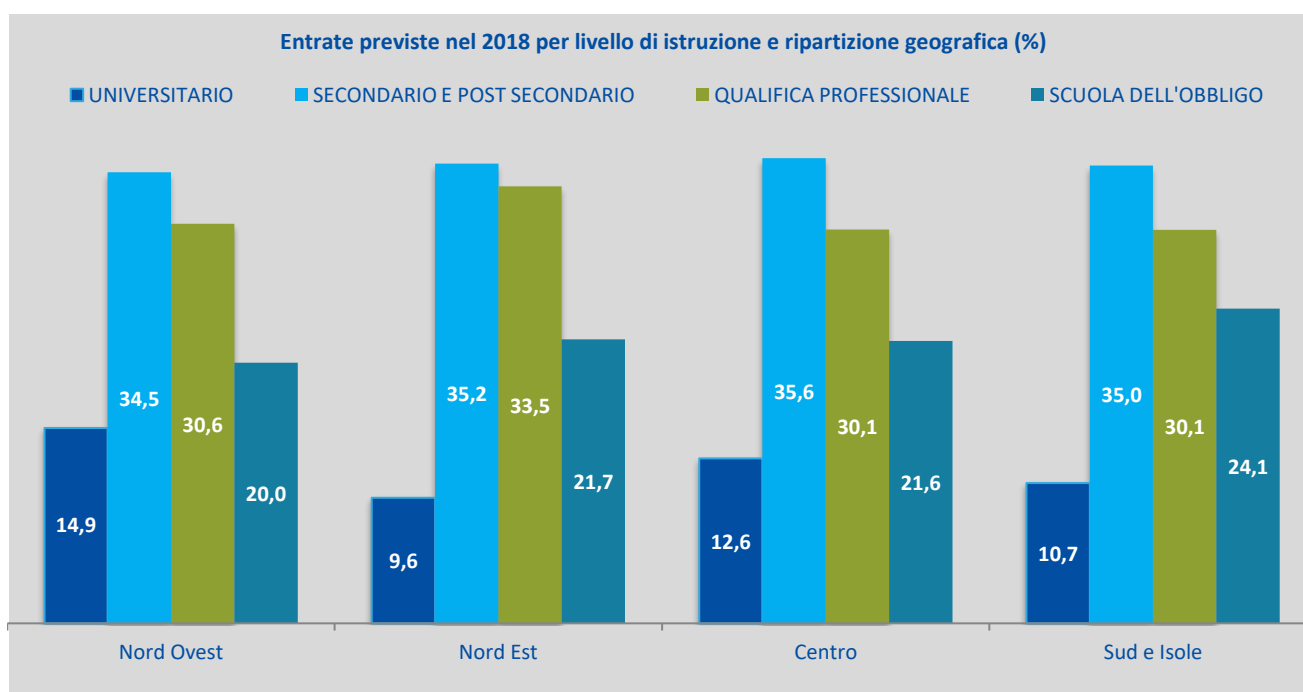
SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	867.410	56,1	36,4	7,5	-
1. Dirigenti	10.320	82,4	17,6	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	83,2	16,8	--	-
3. Professioni tecniche	602.620	44,2	45,0	10,7	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.638.550	3,9	39,8	35,3	20,9
4. Impiegati	400.410	15,0	63,7	21,3	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.140	0,3	32,1	39,9	27,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.346.630	0,0	30,4	40,6	29,0
6. Operai specializzati	697.400	0,0	27,3	51,0	21,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	-	33,7	29,4	36,9
Professioni non qualificate	701.390	-	31,0	32,1	36,9
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	<i>1.359.630</i>	<i>6,7</i>	<i>32,1</i>	<i>38,6</i>	<i>22,5</i>
<i>nei servizi</i>	<i>3.194.340</i>	<i>14,4</i>	<i>36,3</i>	<i>27,9</i>	<i>21,5</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>1.198.680</i>	<i>16,3</i>	<i>34,8</i>	<i>33,4</i>	<i>15,5</i>
<i>con esperienza</i>	<i>3.058.030</i>	<i>15,1</i>	<i>33,6</i>	<i>31,3</i>	<i>20,1</i>

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 18 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per settore secondo gli indirizzi di studio segnalati (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %):	
		Industria	Servizi
TOTALE	4.553.980	29,9	70,1
Livello universitario	550.900	16,6	83,4
Indirizzo economico	144.280	15,8	84,2
Indirizzo insegnamento e formazione	46.220	0,0	100,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	42.620	23,4	76,6
Indirizzo sanitario e paramedico	38.770	0,5	99,5
Indirizzo ingegneria industriale	36.090	56,4	43,6
Altri indirizzi di ingegneria	29.850	38,9	61,1
Indirizzo chimico-farmaceutico	23.570	22,5	77,5
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.100	9,4	90,6
Indirizzo politico-sociale	19.390	7,4	92,6
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	18.780	26,3	73,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	16.570	7,7	92,3
Altri indirizzi	65.150	12,7	87,3
Indirizzo non specificato	47.510	7,3	92,7
Livello secondario e post-secondario	1.595.640	27,4	72,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	278.410	18,8	81,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	174.090	80,5	19,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	131.580	1,7	98,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	86.390	68,1	31,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	52.550	10,9	89,1
Indirizzo trasporti e logistica	40.320	19,9	80,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	33.180	77,4	22,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	32.030	44,6	55,4
Indirizzo linguistico (liceo)	27.870	15,2	84,8
Indirizzo sistema moda	26.960	79,8	20,2
Indirizzo generale (altri licei)	23.150	5,7	94,3
Altri indirizzi	70.480	56,4	43,6
Indirizzo non specificato	618.630	10,1	89,9
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.415.800	37,1	62,9
Indirizzo ristorazione	326.660	2,2	97,8
Indirizzo meccanico	215.380	84,1	15,9
Indirizzo benessere	133.560	0,3	99,7
Indirizzo edile	91.500	98,1	1,9
Indirizzo elettrico	74.160	91,9	8,1
Indirizzo servizi di vendita	64.910	10,3	89,7
Indirizzo amministrativo segreteriale	56.080	20,0	80,0
Indirizzo abbigliamento	32.870	87,4	12,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.220	22,5	77,5
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	30.700	1,8	98,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	29.190	72,9	27,1
Altri indirizzi	112.840	59,9	40,1
Indirizzo non specificato	216.730	16,2	83,8
Scuola dell'obbligo	991.630	30,9	69,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 ritenute di difficile reperimento secondo gli indirizzi di studio segnalati (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di difficile reperimento (%):		
		Totale**	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati
TOTALE	4.553.980	26,3	12,5	11,2
Livello universitario	550.900	35,4	18,5	14,2
Indirizzo economico	144.280	32,1	13,3	15,6
Indirizzo insegnamento e formazione	46.220	26,1	13,3	9,3
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	42.620	53,8	37,5	14,3
Indirizzo sanitario e paramedico	38.770	28,7	22,7	4,1
Indirizzo ingegneria industriale	36.090	55,5	35,6	16,9
Altri indirizzi di ingegneria	29.850	46,6	26,6	18,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	23.570	34,5	15,6	15,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.100	42,6	18,5	21,2
Indirizzo politico-sociale	19.390	26,2	8,6	17,1
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	18.780	24,2	9,4	11,6
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	16.570	43,5	29,9	11,0
Altri indirizzi	65.150	30,4	13,8	13,2
Indirizzo non specificato	47.510	30,6	12,1	17,1
Livello secondario e post-secondario	1.595.640	26,2	12,5	11,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	278.410	24,4	10,2	12,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	174.090	41,7	23,3	15,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	131.580	28,3	11,2	14,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	86.390	42,0	20,1	19,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	52.550	45,7	17,5	26,8
Indirizzo trasporti e logistica	40.320	15,3	6,7	7,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	33.180	29,1	12,8	14,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	32.030	17,3	8,1	8,2
Indirizzo linguistico (liceo)	27.870	28,2	9,1	15,1
Indirizzo sistema moda	26.960	32,6	17,7	11,5
Indirizzo generale (altri licei)	23.150	21,0	7,2	9,2
Altri indirizzi	70.480	27,3	13,6	11,1
Indirizzo non specificato	618.630	18,9	9,9	6,2
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.415.800	28,2	13,1	11,8
Indirizzo ristorazione	326.660	29,0	11,9	13,0
Indirizzo meccanico	215.380	39,9	19,2	17,6
Indirizzo benessere	133.560	28,5	16,0	10,0
Indirizzo edile	91.500	21,1	9,4	9,3
Indirizzo elettrico	74.160	35,7	14,5	17,7
Indirizzo servizi di vendita	64.910	21,9	7,7	9,2
Indirizzo amministrativo segreteria	56.080	16,9	7,8	8,0
Indirizzo abbigliamento	32.870	44,4	20,1	20,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.220	21,2	7,3	12,5
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	30.700	19,9	10,4	8,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	29.190	18,6	8,2	8,9
Altri indirizzi	112.840	35,0	16,7	13,3
Indirizzo non specificato	216.730	18,2	9,9	5,2
Scuola dell'obbligo	991.630	18,8	8,2	8,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Nel totale sono comprese le entrate per difficoltà di reperimento per "Altri motivi".

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo l'esperienza richiesta e per indirizzi di studio segnalati (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore
TOTALE	4.553.980	67,2	19,7	47,4
Livello universitario	550.900	83,6	45,3	38,3
Indirizzo economico	144.280	78,1	43,3	34,8
Indirizzo insegnamento e formazione	46.220	90,4	37,9	52,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	42.620	83,1	47,7	35,4
Indirizzo sanitario e paramedico	38.770	89,8	64,8	25,0
Indirizzo ingegneria industriale	36.090	77,0	44,3	32,7
Altri indirizzi di ingegneria	29.850	78,5	40,5	38,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	23.570	81,1	42,5	38,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.100	79,4	35,1	44,3
Indirizzo politico-sociale	19.390	90,1	34,4	55,8
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	18.780	88,9	36,1	52,8
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	16.570	83,3	45,5	37,8
Altri indirizzi	65.150	90,5	53,5	36,9
Indirizzo non specificato	47.510	86,9	47,2	39,7
Livello secondario e post-secondario	1.595.640	64,3	18,7	45,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	278.410	69,6	24,0	45,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	174.090	64,5	25,1	39,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	131.580	71,8	18,0	53,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	86.390	72,1	26,2	45,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	52.550	78,4	39,6	38,9
Indirizzo trasporti e logistica	40.320	60,2	16,6	43,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	33.180	83,4	21,1	62,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	32.030	56,3	15,6	40,7
Indirizzo linguistico (liceo)	27.870	66,5	27,4	39,1
Indirizzo sistema moda	26.960	58,2	22,2	36,0
Indirizzo generale (altri licei)	23.150	88,1	19,6	68,5
Altri indirizzi	70.480	66,1	22,2	43,9
Indirizzo non specificato	618.630	56,8	11,1	45,7
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.415.800	67,6	18,0	49,6
Indirizzo ristorazione	326.660	70,5	16,8	53,6
Indirizzo meccanico	215.380	62,0	20,3	41,7
Indirizzo benessere	133.560	80,2	29,9	50,3
Indirizzo edile	91.500	85,2	14,3	70,9
Indirizzo elettrico	74.160	78,5	21,0	57,4
Indirizzo servizi di vendita	64.910	76,7	14,2	62,5
Indirizzo amministrativo segreteria	56.080	58,0	22,4	35,6
Indirizzo abbigliamento	32.870	80,6	22,6	58,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.220	53,4	13,9	39,5
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	30.700	69,0	18,8	50,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	29.190	47,6	9,9	37,7
Altri indirizzi	112.840	62,5	18,2	44,3
Indirizzo non specificato	216.730	54,8	11,5	43,2
Scuola dell'obbligo	991.630	61,9	9,5	52,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 21.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per indirizzo di studio per cui sono richieste competenze con grado d'importanza "elevato" (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.553.980	35,6	17,6	17,1	23,4	11,3
Livello universitario	550.900	59,7	37,1	45,8	58,6	28,1
Indirizzo economico	144.280	67,2	44,5	49,4	66,0	28,4
Indirizzo insegnamento e formazione	46.220	47,5	18,9	26,1	38,1	10,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	42.620	52,4	40,1	75,8	78,2	62,5
Indirizzo sanitario e paramedico	38.770	41,9	9,6	17,0	25,3	10,6
Indirizzo ingegneria industriale	36.090	63,4	47,9	63,8	62,1	45,3
Altri indirizzi di ingegneria	29.850	65,2	43,1	61,7	66,3	40,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	23.570	70,6	35,5	35,2	51,1	20,7
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.100	48,9	51,0	36,8	56,1	19,6
Indirizzo politico-sociale	19.390	74,6	45,5	33,8	66,5	23,1
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	18.780	62,8	38,2	65,9	53,3	33,3
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	16.570	44,6	31,0	68,8	65,9	47,4
Altri indirizzi	65.150	55,5	36,5	37,8	58,1	24,3
Indirizzo non specificato	47.510	67,0	34,0	36,5	60,2	13,3
Livello secondario e post-secondario	1.595.640	38,5	17,5	19,0	28,4	11,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	278.410	49,9	22,4	31,3	53,9	12,8
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	174.090	24,7	12,1	19,0	20,3	16,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	131.580	46,3	29,1	15,6	15,0	9,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	86.390	40,1	17,3	24,6	36,8	20,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	52.550	43,7	17,7	45,9	69,9	36,6
Indirizzo trasporti e logistica	40.320	27,1	14,9	20,1	25,9	13,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	33.180	44,4	19,3	27,5	37,3	16,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	32.030	23,7	10,3	8,4	8,7	8,3
Indirizzo linguistico (liceo)	27.870	54,7	44,4	31,8	56,6	12,2
Indirizzo sistema moda	26.960	19,9	8,0	9,1	9,4	10,1
Indirizzo generale (altri licei)	23.150	47,9	17,1	18,8	38,9	12,8
Altri indirizzi	70.480	33,2	16,2	19,8	24,8	13,6
Indirizzo non specificato	618.630	36,3	14,1	10,8	17,6	6,4
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.415.800	28,4	13,2	10,2	13,1	8,1
Indirizzo ristorazione	326.660	36,3	20,5	10,5	6,8	6,4
Indirizzo meccanico	215.380	16,5	6,0	11,4	10,7	9,9
Indirizzo benessere	133.560	35,9	11,0	7,5	11,5	5,0
Indirizzo edile	91.500	16,7	6,9	6,9	5,8	5,9
Indirizzo elettrico	74.160	24,3	9,7	13,6	20,5	18,1
Indirizzo servizi di vendita	64.910	69,7	28,3	14,5	34,2	8,7
Indirizzo amministrativo segreteria	56.080	42,8	27,9	26,3	50,2	20,7
Indirizzo abbigliamento	32.870	14,5	6,0	3,7	11,3	7,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.220	22,8	10,0	15,0	17,9	10,9
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	30.700	50,2	32,1	13,9	28,7	9,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	29.190	17,9	7,1	4,8	4,2	4,5
Altri indirizzi	112.840	24,0	9,6	8,6	16,6	9,2
Indirizzo non specificato	216.730	17,4	8,0	6,2	7,2	4,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 21.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per indirizzo di studio per cui sono richieste competenze con grado d'importanza "elevato" (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	lessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.553.980	51,5	38,0	40,8	63,9	38,5
Livello universitario	550.900	78,2	74,9	65,5	82,3	40,0
Indirizzo economico	144.280	77,8	78,7	68,9	83,6	36,9
Indirizzo insegnamento e formazione	46.220	83,1	71,4	57,2	82,8	35,5
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	42.620	83,4	88,8	67,9	82,8	43,3
Indirizzo sanitario e paramedico	38.770	70,8	61,4	53,4	75,5	37,6
Indirizzo ingegneria industriale	36.090	79,4	81,5	75,9	87,7	51,9
Altri indirizzi di ingegneria	29.850	83,2	83,9	68,3	85,3	43,9
Indirizzo chimico-farmaceutico	23.570	74,3	66,4	65,8	75,5	39,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.100	68,3	61,1	57,3	75,5	30,2
Indirizzo politico-sociale	19.390	85,8	79,6	67,6	83,9	41,2
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	18.780	84,4	84,1	61,4	87,9	67,6
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	16.570	79,3	77,5	55,8	78,2	30,0
Altri indirizzi	65.150	75,1	71,8	64,0	78,8	39,4
Indirizzo non specificato	47.510	76,5	63,4	71,3	86,8	38,9
Livello secondario e post-secondario	1.595.640	52,6	40,8	42,4	64,7	37,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	278.410	62,9	56,1	56,9	73,2	39,7
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	174.090	45,1	39,4	38,7	65,4	37,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	131.580	59,4	37,1	45,1	67,9	49,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	86.390	60,0	54,8	52,7	73,5	42,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	52.550	69,1	70,8	51,4	74,3	37,7
Indirizzo trasporti e logistica	40.320	47,7	38,8	33,4	56,0	31,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	33.180	63,1	52,5	58,7	71,4	43,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	32.030	41,6	22,9	30,8	58,2	40,4
Indirizzo linguistico (liceo)	27.870	68,8	58,9	46,5	71,6	41,2
Indirizzo sistema moda	26.960	31,9	19,6	26,8	52,9	30,7
Indirizzo generale (altri licei)	23.150	78,2	55,4	54,5	76,9	31,6
Altri indirizzi	70.480	52,3	40,3	42,3	64,5	38,4
Indirizzo non specificato	618.630	45,8	30,6	34,6	58,3	34,0
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.415.800	45,3	30,1	36,7	60,5	39,3
Indirizzo ristorazione	326.660	51,9	27,5	40,9	64,0	49,6
Indirizzo meccanico	215.380	35,4	27,1	31,9	58,1	34,4
Indirizzo benessere	133.560	59,2	40,1	39,7	72,8	38,7
Indirizzo edile	91.500	32,3	21,4	29,5	46,7	32,3
Indirizzo elettrico	74.160	53,5	44,4	45,0	68,3	46,6
Indirizzo servizi di vendita	64.910	68,8	39,6	54,0	72,4	44,3
Indirizzo amministrativo segreteria	56.080	61,2	58,9	52,4	69,9	39,3
Indirizzo abbigliamento	32.870	32,0	18,1	30,9	48,1	24,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.220	44,7	27,3	29,6	63,9	27,2
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	30.700	64,3	39,7	36,5	60,2	43,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	29.190	30,3	17,9	26,2	39,9	29,5
Altri indirizzi	112.840	41,6	32,2	39,1	60,6	37,5
Indirizzo non specificato	216.730	31,7	20,6	26,0	51,5	33,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	per livelli di istruzione segnalati dalle imprese (valori %)			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8
NORD OVEST	1.355.760	14,9	34,5	30,6	20,0
PIEMONTE	312.660	13,9	34,3	32,1	19,7
TORINO	168.780	16,7	35,1	29,9	18,4
VERCELLI	9.850	9,6	32,9	34,1	23,3
NOVARA	27.120	12,2	33,1	32,7	22,0
CUNEO	46.080	9,8	35,5	35,4	19,4
ASTI	11.370	10,0	33,1	35,6	21,3
ALESSANDRIA	27.560	12,3	32,6	34,7	20,4
BIELLA	11.250	11,0	31,8	33,6	23,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.650	7,4	28,7	37,0	27,0
VALLE D'AOSTA	15.630	4,6	27,1	40,6	27,8
LOMBARDIA	917.690	16,0	34,7	29,5	19,7
VARESE	61.230	14,0	35,7	31,9	18,4
COMO	41.260	12,4	33,6	31,1	22,9
SONDRIO	17.440	6,5	24,8	40,4	28,3
MILANO	394.230	22,2	36,2	23,5	18,2
BERGAMO	92.730	11,4	33,6	34,3	20,7
BRESCIA	123.400	9,1	32,6	37,3	20,9
PAVIA	31.070	14,7	31,2	35,8	18,3
CREMONA	25.490	10,5	31,1	35,0	23,3
MANTOVA	35.650	8,0	33,3	35,5	23,1
LECCO	25.630	11,5	35,1	34,4	19,0
LODI	12.650	10,4	34,4	31,6	23,7
MONZA E BRIANZA	56.910	15,2	38,2	27,7	18,8
LIGURIA	109.770	10,2	34,6	33,6	21,6
IMPERIA	13.060	6,4	29,3	38,3	26,0
SAVONA	19.390	7,1	33,8	36,0	23,0
GENOVA	61.310	12,6	37,3	31,1	19,0
LA SPEZIA	16.010	8,0	29,6	36,2	26,2
NORD EST	1.129.570	9,6	35,2	33,5	21,7
TRENTINO ALTO ADIGE	144.290	8,4	30,5	41,9	19,3
BOLZANO	76.690	6,7	31,1	44,0	18,3
TRENTO	67.600	10,3	29,9	39,4	20,4
VENETO	457.180	9,2	36,0	32,5	22,4
VERONA	97.220	9,2	37,2	29,8	23,9
VICENZA	78.750	8,5	37,0	33,3	21,1
BELLUNO	21.660	7,7	30,3	38,8	23,1
TREVISO	79.430	11,3	34,4	32,7	21,5
VENEZIA	84.870	6,9	37,2	32,6	23,2
PADOVA	77.460	11,1	35,4	32,4	21,1
ROVIGO	17.780	6,6	36,1	33,5	23,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	103.660	10,0	36,5	32,8	20,8
UDINE	41.660	10,4	36,8	33,4	19,4
GORIZIA	14.520	5,6	33,3	35,3	25,8
TRIESTE	18.240	15,4	34,2	30,5	19,9
PORDENONE	29.250	8,1	39,1	32,1	20,7
EMILIA ROMAGNA	424.450	10,5	35,5	31,9	22,2
PIACENZA	26.650	7,1	34,9	30,4	27,7
PARMA	46.040	10,8	34,7	31,7	22,9
REGGIO EMILIA	48.640	9,5	35,9	32,4	22,2
MODENA	70.370	11,4	36,4	32,2	20,0
BOLOGNA	101.920	13,6	37,7	29,2	19,5
FERRARA	22.650	11,1	34,4	31,5	22,9
RAVENNA	37.560	8,3	34,2	36,7	20,8
FORLI'-CESENA	33.980	8,1	33,9	31,4	26,6
RIMINI	36.660	7,2	32,5	34,8	25,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

(segue) **Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo il livello di istruzione a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	per livelli di istruzione segnalati dalle imprese (valori %)			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8
CENTRO	925.770	12,6	35,6	30,1	21,6
TOSCANA	303.140	10,0	33,4	32,9	23,7
MASSA	10.370	7,5	35,0	33,5	24,1
LUCCA	28.660	8,9	34,0	32,9	24,2
PISTOIA	16.560	7,2	35,3	34,0	23,5
FIRENZE	101.040	12,8	34,7	31,0	21,5
LIVORNO	26.320	6,1	34,2	33,0	26,7
PISA	30.200	12,6	32,2	35,6	19,5
AREZZO	23.900	8,3	34,5	32,1	25,2
SIENA	20.970	10,9	29,7	36,1	23,3
GROSSETO	15.220	5,3	30,3	32,6	31,8
PRATO	29.900	7,7	30,7	34,3	27,3
UMBRIA	54.830	9,7	33,0	33,3	24,0
PERUGIA	41.840	9,6	33,4	33,7	23,3
TERNI	12.990	10,2	31,7	31,7	26,3
MARCHE	123.400	8,2	35,5	33,1	23,2
PESARO-URBINO	32.040	8,5	37,8	28,9	24,8
ANCONA	38.400	8,7	36,2	34,6	20,4
MACERATA	24.970	7,8	34,2	34,3	23,7
ASCOLI PICENO	16.050	8,4	33,5	34,1	24,0
FERMO	11.950	6,6	32,4	35,5	25,6
LAZIO	444.400	16,0	37,5	27,1	19,4
VITERBO	12.980	8,0	33,5	35,3	23,1
RIETI	6.340	10,3	28,8	36,6	24,3
ROMA	357.280	18,0	38,4	25,6	18,1
LATINA	39.110	5,8	33,9	34,1	26,3
FROSINONE	28.690	10,6	34,8	30,4	24,3
SUD E ISOLE	1.142.870	10,7	35,0	30,1	24,1
ABRUZZO	99.660	7,4	34,3	34,4	23,9
L'AQUILA	21.490	6,7	27,5	39,2	26,6
TERAMO	27.350	5,4	31,8	38,0	24,8
PESCARA	22.030	12,0	36,5	29,3	22,2
CHIETI	28.800	6,4	40,2	31,2	22,2
MOLISE	15.720	7,7	34,7	34,4	23,2
CAMPOBASSO	10.750	7,5	35,4	33,8	23,3
ISERNIA	4.960	8,1	33,4	35,7	22,9
CAMPANIA	324.680	11,3	35,8	29,7	23,2
CASERTA	45.700	12,8	32,9	30,3	24,0
BENEVENTO	15.620	11,7	32,8	31,6	23,9
NAPOLI	171.940	12,2	37,5	29,1	21,2
AVELLINO	21.180	9,8	33,5	31,3	25,4
SALERNO	70.230	8,3	35,0	29,7	27,0
PUGLIA	236.240	10,6	34,3	29,2	25,9
FOGGIA	33.020	8,6	34,7	30,2	26,5
BARI	104.450	13,1	34,5	28,3	24,0
TARANTO	27.300	9,7	34,4	30,3	25,6
BRINDISI	21.680	7,4	38,5	29,8	24,4
LECCE	49.800	8,8	31,5	29,6	30,1
BASILICATA	34.860	8,5	32,6	32,0	26,9
POTENZA	22.620	7,9	34,5	31,4	26,2
MATERA	12.240	9,7	29,0	33,3	28,1
CALABRIA	89.030	10,8	37,7	28,9	22,7
COSENZA	35.560	10,5	35,9	31,7	21,9
CATANZARO	18.460	10,4	40,3	28,2	21,0
REGGIO CALABRIA	19.040	12,2	39,0	24,8	24,1
CROTONE	8.220	11,8	38,7	25,9	23,6
VIBO VALENTIA	7.750	8,1	35,2	31,0	25,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

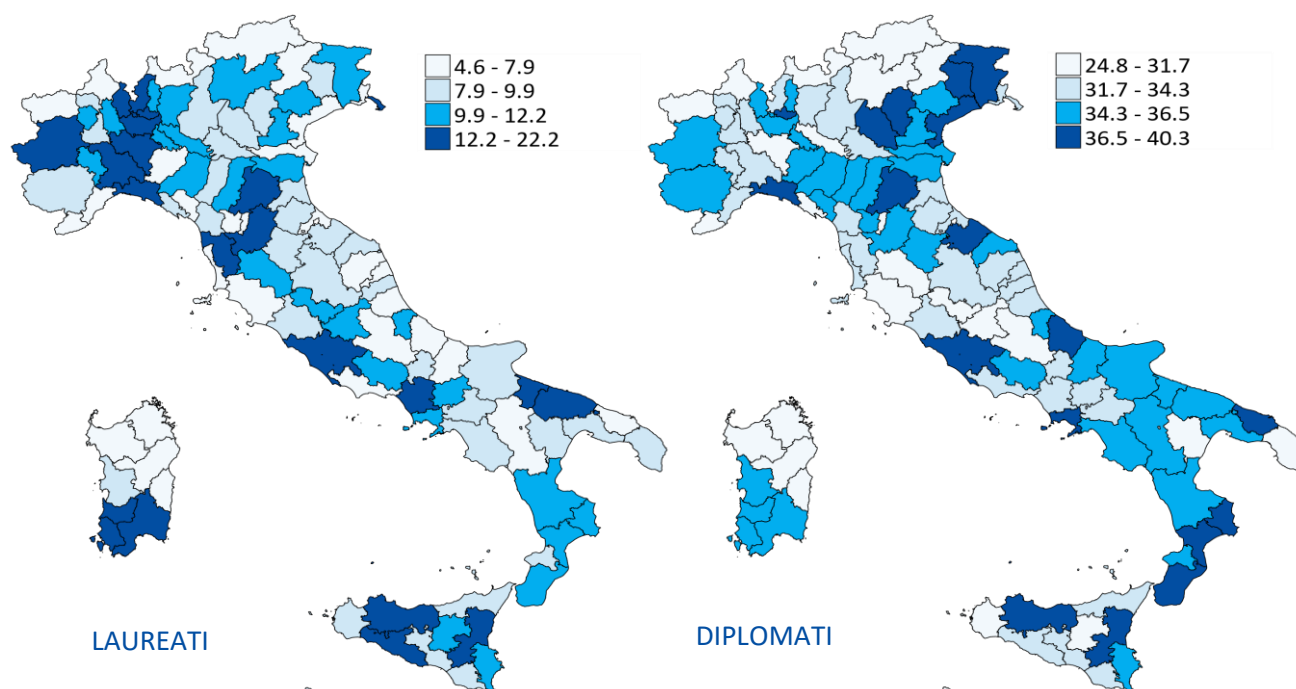
SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

(segue) **Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	per livelli di istruzione segnalati dalle imprese (valori %)			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8
SICILIA	226.180	12,4	35,3	28,0	24,2
TRAPANI	18.900	9,9	31,0	31,9	27,2
PALERMO	55.370	15,7	37,9	23,8	22,6
MESSINA	30.470	9,7	32,7	32,3	25,2
AGRIGENTO	14.050	13,7	33,6	26,5	26,2
CALTANISSETTA	10.940	9,9	33,3	35,8	21,0
ENNA	5.390	11,0	30,8	36,4	21,8
CATANIA	53.520	13,8	37,2	25,5	23,5
RAGUSA	16.200	8,3	34,3	31,1	26,2
SIRACUSA	21.340	10,4	35,1	28,7	25,8
SARDEGNA	116.510	10,1	33,3	33,4	23,2
SASSARI	42.520	7,1	31,0	37,7	24,2
NUORO	10.580	7,2	26,4	38,6	27,8
CAGLIARI	57.520	12,9	36,0	29,4	21,7
ORISTANO	5.900	9,0	35,7	32,4	22,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate di laureati e diplomati previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D

Altre caratteristiche delle entrate
richieste dalle imprese

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per area aziendale di inserimento e settori di attività (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %)							
		INDUSTRIA	Industria manifatturiera e Public utilities	Costruzioni	SERVIZI	Commercio	Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
TOTALE*	4.553.980	1.359.630	988.640	370.990	3.194.340	676.210	786.790	1.186.800	544.540
		29,9	21,7	8,1	70,1	14,8	17,3	26,1	12,0
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.130.110	34,6	27,5	7,0	65,4	1,5	30,6	14,9	18,4
Area direzione e servizi generali	174.780	15,3	10,7	4,6	84,7	8,8	5,0	59,8	11,2
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	25.920	20,1	16,5	3,6	79,9	7,4	6,3	45,8	20,5
Segreteria, staff e servizi generali	79.450	19,9	12,0	7,9	80,1	11,2	8,7	44,9	15,3
Sistemi informativi	69.410	8,3	7,1	1,1	91,7	6,6	0,2	82,0	3,0
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	207.100	19,1	14,4	4,7	80,9	12,0	2,5	54,0	12,4
Area commerciale e della vendita	873.930	8,8	8,0	0,8	91,2	52,4	11,0	19,5	8,3
Vendita	562.490	6,5	6,1	0,5	93,5	70,0	10,7	11,4	1,4
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	139.770	22,8	20,7	2,1	77,2	26,8	3,2	42,6	4,5
Assistenza clienti	171.670	4,7	4,0	0,7	95,3	15,8	18,4	27,1	34,1
Aree tecniche e della progettazione	612.760	62,6	32,6	30,0	37,4	8,2	2,1	23,4	3,6
Progettazione e ricerca e sviluppo	145.030	47,2	40,3	6,9	52,8	3,0	0,5	45,9	3,3
Installazione e manutenzione	378.380	74,9	29,3	45,6	25,1	12,0	2,9	9,9	0,4
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	89.350	35,4	34,1	1,2	64,6	1,0	1,2	44,3	18,1
Area della logistica	555.300	17,4	15,1	2,3	82,6	17,2	2,3	61,0	2,1
Acquisti e movimentazione interna merci	167.920	33,9	31,3	2,6	66,1	35,6	0,8	28,1	1,6
Trasporti e distribuzione	387.380	10,3	8,1	2,2	89,7	9,3	2,9	75,2	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in sommini- strazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE*	3.494.970	679.570	75.280	304.160
	76,7	14,9	1,7	6,7
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	74,1	23,2	0,9	1,8
Industria manifatturiera	67,8	30,5	0,9	0,8
Estrazione di minerali	90,7	5,9	1,7	1,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	68,5	30,3	0,6	0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	80,8	17,8	0,7	0,6
Industrie del legno e del mobile	81,3	16,6	1,1	1,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	75,7	21,3	1,6	1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	56,2	41,1	1,5	1,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45,1	53,4	0,8	0,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	64,0	34,4	0,8	0,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	65,7	32,6	0,8	0,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	71,4	26,9	0,9	0,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	63,0	33,8	1,8	1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	36,7	62,0	0,7	0,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	68,2	27,8	2,1	1,9
Costruzioni	90,9	4,1	0,8	4,1
SERVIZI	77,9	11,4	2,0	8,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	81,6	6,5	1,5	10,4
Commercio all'ingrosso	68,0	9,6	2,9	19,6
Commercio al dettaglio	76,9	12,4	1,4	9,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	92,3	6,9	0,6	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	80,7	16,3	0,6	2,4
Servizi dei media e della comunicazione	75,2	10,9	2,7	11,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	57,3	27,7	2,6	12,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	64,4	11,3	4,4	19,9
Servizi finanziari e assicurativi	65,7	9,6	5,3	19,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	73,7	9,4	3,4	13,5
Istruzione e servizi formativi privati	44,9	20,2	6,3	28,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	78,6	11,4	1,8	8,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	84,2	10,7	0,9	4,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	72,9	18,5	1,8	6,8
Nord Est	75,7	19,6	1,0	3,8
Centro	77,6	13,3	1,8	7,4
Sud e Isole	81,7	7,4	2,1	8,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	83,2	7,0	1,8	8,0
10-49 dipendenti	78,4	13,1	1,6	6,9
50-499 dipendenti	72,4	18,9	1,6	7,1
500 dipendenti e oltre	62,2	35,2	1,5	1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	per classe di età (valori %):					età non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE*	4.553.980	367.090	899.420	1.526.320	331.280	41.590	1.388.280
		8,1	19,8	33,5	7,3	0,9	30,5
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	1.359.630	7,8	17,5	39,0	9,6	0,9	25,1
Industria manifatturiera	935.040	9,3	20,3	37,9	8,4	0,9	23,2
Estrazione di minerali	3.040	--	12,4	41,5	11,9	--	32,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	6,9	21,6	33,9	6,7	1,3	29,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	6,0	15,8	38,6	15,2	0,5	23,9
Industrie del legno e del mobile	38.940	10,0	19,5	40,3	9,7	0,8	19,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.130	10,6	23,3	41,9	8,5	0,4	15,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	36.010	7,2	28,2	40,7	6,0	0,6	17,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54.480	9,7	24,9	36,5	4,9	0,9	23,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	33.010	5,8	23,5	43,8	12,4	1,8	12,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	10,8	17,9	37,9	6,7	0,5	26,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	178.010	11,7	19,7	38,6	7,7	1,2	21,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	12,4	22,2	39,7	7,9	1,3	16,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	24.560	11,1	28,6	33,2	5,7	0,3	21,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	53.600	3,2	18,7	46,2	6,9	1,6	23,3
Costruzioni	370.990	4,8	10,3	40,6	13,1	0,9	30,3
SERVIZI	3.194.340	8,2	20,7	31,2	6,3	0,9	32,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.900	14,3	22,6	39,8	6,1	0,3	16,8
Commercio all'ingrosso	203.830	8,1	21,2	38,3	8,5	1,1	22,8
Commercio al dettaglio	411.480	13,0	28,6	31,7	4,7	0,8	21,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	13,7	19,9	24,8	4,5	0,5	36,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	3,3	13,9	37,4	7,1	1,1	37,2
Servizi dei media e della comunicazione	42.700	1,5	31,5	30,9	4,7	1,7	29,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	119.500	8,6	28,3	36,3	4,7	0,7	21,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182.820	5,9	28,1	37,0	8,1	1,5	19,4
Servizi finanziari e assicurativi	43.150	4,0	30,1	37,5	10,3	1,3	16,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	2,8	12,3	28,9	9,8	1,6	44,7
Istruzione e servizi formativi privati	127.190	0,7	21,0	30,5	4,7	0,2	42,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	1,8	22,1	34,4	6,9	1,1	33,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	191.080	11,2	19,9	25,4	4,0	0,4	39,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1.355.760	8,8	21,5	33,7	7,5	1,0	27,6
Nord Est	1.129.570	9,3	19,6	32,5	6,8	0,9	31,0
Centro	925.770	7,5	19,3	34,0	7,8	0,9	30,5
Sud e Isole	1.142.870	6,4	18,2	34,0	7,0	0,9	33,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1.564.590	9,8	18,1	34,4	8,5	0,7	28,5
10-49 dipendenti	1.368.420	7,5	18,1	33,5	6,6	0,4	33,9
50-499 dipendenti	1.104.850	4,9	20,8	33,2	4,1	0,2	36,9
500 dipendenti e oltre	516.120	10,8	26,9	31,8	12,2	4,4	13,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
(quote % sul totale)

	per genere (valori %):		
	femminile	maschile	ugualmente adatto
TOTALE*	953.270	1.719.680	1.881.030
	20,9	37,8	41,3
SETTORE DI ATTIVITA'			
INDUSTRIA	13,7	63,5	22,8
Industria manifatturiera	17,9	56,6	25,6
Estrazione di minerali	9,1	79,5	11,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26,2	39,1	34,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	38,2	34,4	27,4
Industrie del legno e del mobile	10,0	70,6	19,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	14,7	59,9	25,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	17,0	51,9	31,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	17,0	57,6	25,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	15,0	75,9	9,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	7,9	72,1	20,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	8,9	66,4	24,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	18,1	51,0	30,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	30,5	43,1	26,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,6	57,3	32,1
Costruzioni	3,8	81,9	14,3
SERVIZI	24,0	26,8	49,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6,8	75,9	17,2
Commercio all'ingrosso	18,6	43,5	37,9
Commercio al dettaglio	37,0	22,7	40,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23,4	21,2	55,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6,9	58,6	34,5
Servizi dei media e della comunicazione	14,2	23,5	62,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	15,9	22,0	62,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	23,1	24,4	52,4
Servizi finanziari e assicurativi	24,0	16,8	59,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	25,8	20,5	53,7
Istruzione e servizi formativi privati	28,3	7,4	64,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38,1	10,3	51,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	27,1	18,7	54,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	21,1	37,8	41,0
Nord Est	21,9	39,3	38,9
Centro	21,7	35,3	43,0
Sud e Isole	19,2	38,2	42,6
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	23,8	37,9	38,2
10-49 dipendenti	17,6	40,5	41,9
50-499 dipendenti	14,5	32,5	53,0
500 dipendenti e oltre	34,9	41,2	24,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 27 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	per livelli di istruzione (valori %):			
	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE*	550.900	1.595.640	1.415.800	991.630
	12,1	35,0	31,1	21,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	6,7	32,1	38,6	22,5
Industria manifatturiera	7,7	35,3	34,5	22,4
Estrazione di minerali	9,0	32,6	37,7	20,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,4	31,3	32,0	32,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4,2	31,1	36,4	28,3
Industrie del legno e del mobile	5,7	30,4	36,8	27,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8,3	39,6	29,6	22,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	22,7	40,5	20,0	16,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	6,2	36,3	33,2	24,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	5,5	38,8	36,1	19,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4,0	33,0	42,5	20,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	12,2	38,4	33,5	15,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	19,1	43,5	23,5	13,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3,8	49,2	30,7	16,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,7	39,0	21,7	28,6
Costruzioni	3,7	23,1	51,4	21,9
SERVIZI	14,4	36,3	27,9	21,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,1	39,3	47,7	9,9
Commercio all'ingrosso	14,0	45,9	20,5	19,6
Commercio al dettaglio	7,1	49,6	14,3	29,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1,3	26,5	45,4	26,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,8	39,0	22,6	35,6
Servizi dei media e della comunicazione	39,3	40,6	12,7	7,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	42,3	46,7	9,6	1,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	45,6	36,6	12,0	5,7
Servizi finanziari e assicurativi	51,8	42,4	5,2	0,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7,2	44,9	22,7	25,1
Istruzione e servizi formativi privati	57,5	32,1	6,2	4,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	37,8	15,8	43,3	3,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,7	29,9	40,0	21,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	14,9	34,5	30,6	20,0
Nord Est	9,6	35,2	33,5	21,7
Centro	12,6	35,6	30,1	21,6
Sud e Isole	10,7	35,0	30,1	24,1
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	8,3	32,9	36,4	22,4
10-49 dipendenti	10,4	34,9	33,2	21,6
50-499 dipendenti	17,3	35,0	27,0	20,6
500 dipendenti e oltre	17,1	41,8	18,1	23,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.553.980	27,8	30,5	20,9	41,3	26,3	12,9
NORD OVEST	1.355.760	30,3	27,6	21,1	41,0	27,6	14,2
PIEMONTE	312.660	32,0	26,1	23,6	36,8	28,2	12,8
TORINO	168.780	31,9	24,6	24,3	37,4	27,3	13,3
VERCELLI	9.850	30,9	27,6	22,4	36,2	27,6	11,9
NOVARA	27.120	30,5	27,2	21,6	37,4	28,7	12,7
CUNEO	46.080	35,6	29,5	23,0	35,3	30,8	11,6
ASTI	11.370	27,2	26,9	22,3	34,4	26,5	11,7
ALESSANDRIA	27.560	32,8	26,2	20,5	37,4	31,0	13,1
BIELLA	11.250	29,5	23,9	30,4	30,7	26,4	11,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.650	28,4	31,8	22,7	39,5	25,6	11,7
VALLE D'AOSTA	15.630	26,5	39,4	22,1	48,0	21,4	11,3
LOMBARDIA	917.690	29,8	27,8	19,9	42,6	27,9	14,8
VARESE	61.230	28,9	29,3	23,3	39,6	30,9	12,9
COMO	41.260	31,0	28,6	22,9	41,3	29,1	14,0
SONDRIO	17.440	27,4	37,2	23,6	39,5	21,9	10,9
MILANO	394.230	29,0	27,8	18,1	50,4	25,5	16,1
BERGAMO	92.730	32,9	24,0	19,6	33,3	28,8	15,0
BRESCIA	123.400	30,4	27,8	19,9	34,0	30,5	14,1
PAVIA	31.070	27,1	30,8	22,7	40,2	28,4	15,0
CREMONA	25.490	30,9	28,6	20,8	36,5	26,9	13,8
MANTOVA	35.650	30,2	23,6	24,3	30,9	31,7	15,0
LECCO	25.630	33,7	25,4	21,0	34,2	32,8	12,5
LODI	12.650	30,3	26,9	19,7	37,4	27,3	15,3
MONZA E BRIANZA	56.910	28,7	29,8	20,3	44,3	30,5	12,7
LIGURIA	109.770	29,8	28,6	24,5	38,8	24,9	13,6
IMPERIA	13.060	30,8	30,4	24,7	43,9	18,1	16,1
SAVONA	19.390	29,2	30,5	24,6	39,9	21,4	13,3
GENOVA	61.310	31,0	27,1	24,8	37,6	27,2	13,6
LA SPEZIA	16.010	25,6	30,7	23,2	37,7	26,0	12,2
NORD EST	1.129.570	28,9	31,0	21,9	38,9	30,7	14,1
TRENTINO ALTO ADIGE	144.290	24,2	46,5	18,6	54,2	31,2	16,9
BOLZANO	76.690	23,5	49,0	18,2	54,3	36,6	16,4
TRENTO	67.600	25,0	43,5	19,0	54,2	25,1	17,3
VENETO	457.180	30,8	27,7	22,5	35,9	31,2	14,3
VERONA	97.220	31,0	28,5	22,3	37,1	29,5	14,7
VICENZA	78.750	35,2	24,7	22,7	32,4	35,0	13,0
BELLUNO	21.660	28,6	32,5	23,1	40,6	32,6	13,0
TREVISO	79.430	30,8	25,0	20,3	34,3	34,4	13,6
VENEZIA	84.870	28,2	32,8	24,0	39,4	26,2	16,9
PADOVA	77.460	30,2	25,4	22,8	35,0	32,1	13,8
ROVIGO	17.780	28,1	28,8	23,0	33,6	28,2	12,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	103.660	30,1	27,2	23,1	34,7	31,6	13,3
UDINE	41.660	32,4	28,4	25,8	37,2	32,8	13,8
GORIZIA	14.520	24,3	29,5	18,0	29,3	30,8	13,3
TRIESTE	18.240	27,3	27,5	24,7	42,8	26,8	11,9
PORDENONE	29.250	31,4	24,2	20,6	28,8	33,2	13,4
EMILIA ROMAGNA	424.450	28,1	30,1	22,1	37,8	29,8	13,1
PIACENZA	26.650	26,6	32,0	18,1	36,4	28,3	18,9
PARMA	46.040	29,0	29,0	21,1	38,4	28,6	13,9
REGGIO EMILIA	48.640	30,0	29,9	22,8	36,5	34,5	11,7
MODENA	70.370	29,8	27,1	21,5	32,8	31,6	13,5
BOLOGNA	101.920	29,1	26,8	22,9	37,7	32,5	12,8
FERRARA	22.650	29,6	29,1	23,4	37,3	29,3	13,0
RAVENNA	37.560	26,2	33,9	22,4	41,6	26,3	11,7
FORLÌ-CESENA	33.980	25,5	32,5	23,2	37,9	25,5	12,6
RIMINI	36.660	22,7	40,1	21,5	46,2	23,2	12,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

(segue) Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.553.980	27,8	30,5	20,9	41,3	26,3	12,9
CENTRO	925.770	26,8	30,5	21,7	43,0	24,6	12,7
TOSCANA	303.140	27,3	30,0	23,9	39,4	28,2	12,4
MASSA	10.370	27,3	31,2	22,7	35,5	26,8	12,8
LUCCA	28.660	25,2	34,6	21,2	40,9	24,8	11,5
PISTOIA	16.560	28,1	27,1	23,1	35,4	26,9	12,7
FIRENZE	101.040	28,9	29,5	26,1	42,4	32,4	13,9
LIVORNO	26.320	23,2	40,1	21,5	46,7	21,0	12,2
PISA	30.200	28,1	24,2	21,9	34,6	29,1	13,6
AREZZO	23.900	30,5	27,4	21,8	35,0	29,4	11,3
SIENA	20.970	30,3	25,5	23,8	41,0	27,9	11,9
GROSSETO	15.220	26,8	35,5	24,1	45,5	21,1	13,6
PRATO	29.900	21,5	27,3	25,5	28,9	26,7	6,9
UMBRIA	54.830	28,0	29,7	23,5	38,3	29,1	12,3
PERUGIA	41.840	29,3	31,0	22,5	40,0	30,5	12,6
TERNI	12.990	24,0	25,6	26,4	32,9	24,4	11,5
MARCHE	123.400	29,4	27,2	23,1	34,9	25,9	11,1
PESARO-URBINO	32.040	31,1	26,2	22,8	32,5	26,3	10,3
ANCONA	38.400	28,5	28,9	21,0	37,0	27,1	12,0
MACERATA	24.970	30,9	26,5	24,7	33,6	27,6	10,9
ASCOLI PICENO	16.050	29,1	27,9	22,7	38,6	21,4	12,2
FERMO	11.950	25,0	24,7	27,8	32,7	22,9	9,2
LAZIO	444.400	25,6	32,0	19,5	48,4	21,3	13,4
VITERBO	12.980	28,9	30,0	22,3	42,4	27,3	9,5
RIETI	6.340	27,9	27,7	24,1	35,1	25,9	9,9
ROMA	357.280	25,6	31,9	19,5	50,9	20,8	13,8
LATINA	39.110	23,2	35,2	19,7	38,0	23,0	14,3
FROSINONE	28.690	26,7	30,6	18,0	36,1	20,8	8,5
SUD E ISOLE	1.142.870	24,7	33,4	19,2	42,6	21,8	10,4
ABRUZZO	99.660	26,9	28,5	21,1	35,7	26,1	11,0
L'AQUILA	21.490	22,0	33,2	19,2	37,9	28,6	11,2
TERAMO	27.350	27,5	28,4	21,5	36,0	26,1	12,2
PESCARA	22.030	28,3	28,1	22,2	39,7	26,1	8,4
CHIETI	28.800	28,9	25,4	21,3	30,5	24,1	11,7
MOLISE	15.720	25,0	31,4	19,0	34,1	23,2	8,8
CAMPOBASSO	10.750	25,8	32,2	17,3	35,7	21,5	9,5
ISERNIA	4.960	23,3	29,6	22,6	30,6	27,0	7,4
CAMPANIA	324.680	24,7	32,4	18,3	42,9	20,6	10,4
CASERTA	45.700	23,7	35,8	18,7	45,9	20,8	10,1
BENEVENTO	15.620	24,0	31,9	21,8	34,8	18,4	9,3
NAPOLI	171.940	25,9	30,3	17,1	43,1	21,1	11,2
AVELLINO	21.180	24,6	31,5	21,2	34,9	21,0	7,4
SALERNO	70.230	22,6	35,9	19,0	44,6	19,8	9,9
PUGLIA	236.240	24,4	34,7	18,7	43,9	21,3	11,0
FOGGIA	33.020	22,6	40,8	17,9	46,8	18,4	10,7
BARI	104.450	23,2	34,2	16,9	44,3	23,1	12,5
TARANTO	27.300	27,2	26,3	23,2	38,2	20,5	6,6
BRINDISI	21.680	27,7	31,7	21,9	38,9	18,5	7,0
LECCE	49.800	25,0	37,4	19,4	46,3	21,3	12,4
BASILICATA	34.860	26,5	30,1	18,9	31,4	20,9	9,2
POTENZA	22.620	26,9	28,7	19,4	29,7	21,0	8,9
MATERA	12.240	25,7	32,7	18,0	34,6	20,7	9,8
CALABRIA	89.030	25,3	34,8	19,1	45,9	23,6	9,2
COSENZA	35.560	21,7	41,5	17,1	51,1	25,1	9,4
CATANZARO	18.460	27,4	30,4	18,9	43,9	24,0	9,3
REGGIO CALABRIA	19.040	29,8	29,4	23,2	42,8	23,3	7,9
CROTONE	8.220	27,3	30,5	18,6	40,0	22,2	9,7
VIBO VALENTIA	7.750	24,0	32,3	19,6	40,4	17,8	10,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

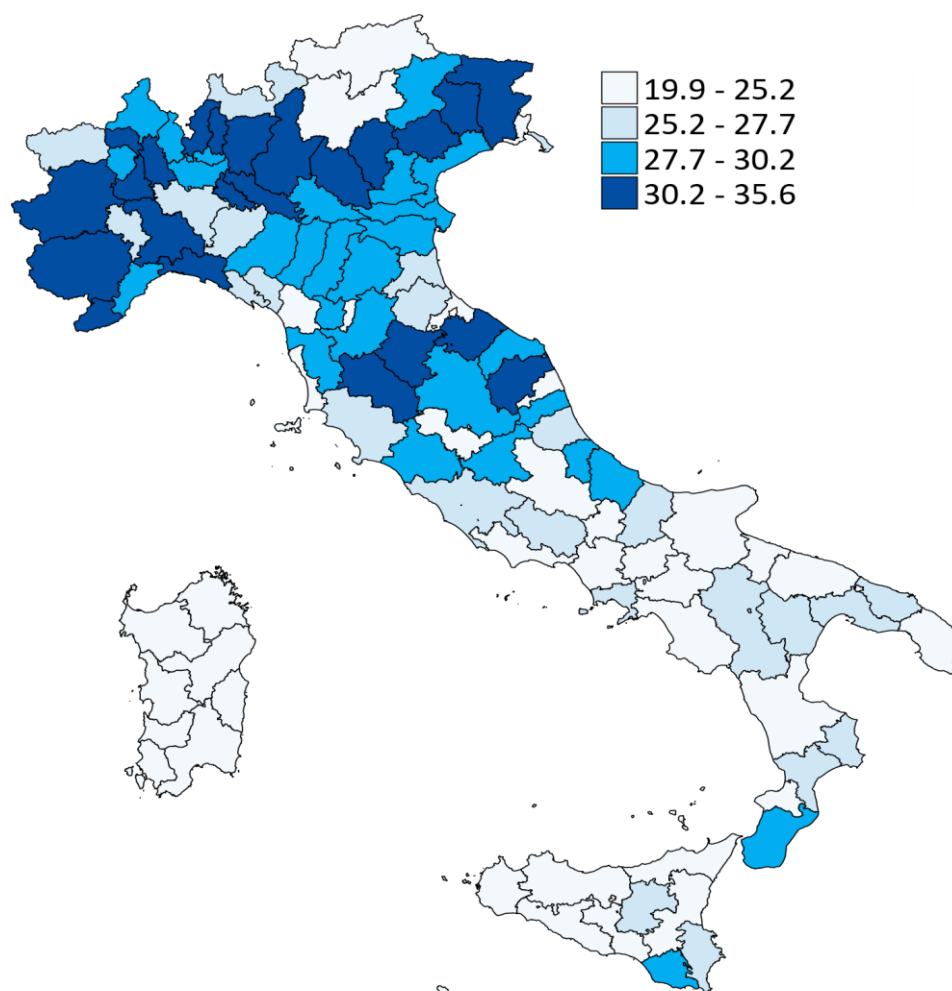
SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

(segue) **Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.553.980	27,8	30,5	20,9	41,3	26,3	12,9
SICILIA	226.180	24,5	33,7	19,0	43,4	20,7	10,8
TRAPANI	18.900	24,3	36,7	18,0	47,7	17,6	8,3
PALERMO	55.370	23,7	32,4	17,6	44,9	19,7	12,2
MESSINA	30.470	23,6	37,3	19,5	47,4	20,7	10,4
AGRIGENTO	14.050	24,4	30,0	22,0	39,0	21,1	11,3
CALTANISSETTA	10.940	21,5	31,3	16,5	27,8	22,3	10,7
ENNA	5.390	25,4	31,6	22,1	33,3	21,6	11,4
CATANIA	53.520	24,6	35,9	18,4	48,6	20,7	10,9
RAGUSA	16.200	29,0	29,4	22,6	32,7	21,2	10,8
SIRACUSA	21.340	25,8	31,6	19,7	39,0	24,7	9,3
SARDEGNA	116.510	22,6	37,5	21,4	46,0	23,1	9,1
SASSARI	42.520	19,9	41,8	20,2	47,9	22,8	9,8
NUORO	10.580	21,9	38,0	22,4	41,9	17,2	6,8
CAGLIARI	57.520	24,6	34,1	22,1	45,7	24,0	9,4
ORISTANO	5.900	23,0	37,5	21,8	42,6	27,2	6,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate previste di giovani indicate dalle imprese nel 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE E

Previsioni e orientamenti delle
imprese

Tavola 29 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
(quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti (v.a.)*	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale (%):			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	1.289.450	58,2	49,0	86,7	84,6	99,9
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	399.980	57,9	48,4	83,2	80,9	100,0
Industria manifatturiera	229.230	56,3	43,7	80,3	80,6	100,0
Estrazione di minerali	1.660	54,3	41,3	68,8	67,2	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.680	62,1	55,2	85,9	79,6	100,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	35.530	61,1	48,3	82,4	88,9	100,0
Industrie del legno e del mobile	19.870	47,4	37,2	80,7	80,4	100,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9.910	43,4	30,2	70,4	85,6	100,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.330	61,9	39,1	77,5	59,8	100,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.280	63,0	43,6	79,5	88,3	100,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10.780	48,3	36,0	75,7	61,4	100,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	49.640	57,0	44,3	80,5	87,7	100,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	36.810	59,2	43,9	83,3	86,8	100,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	15.050	48,1	31,6	73,2	77,3	100,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	5.670	43,6	33,6	72,1	84,4	100,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	8.230	66,8	48,2	80,3	69,4	100,0
Costruzioni	162.530	59,6	53,8	91,4	87,7	100,0
SERVIZI	889.470	58,3	49,2	88,9	86,2	99,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	52.260	42,3	36,2	84,2	85,5	100,0
Commercio all'ingrosso	89.530	49,3	37,6	82,1	85,4	100,0
Commercio al dettaglio	190.460	52,8	43,5	89,5	91,6	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	207.370	77,7	74,4	96,8	89,7	100,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	50.090	72,2	58,8	91,5	91,0	100,0
Servizi dei media e della comunicazione	6.380	52,8	40,1	78,4	73,2	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	32.540	47,0	33,2	83,8	80,9	100,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	46.320	49,1	36,8	84,3	73,1	98,5
Servizi finanziari e assicurativi	20.890	46,6	24,3	65,6	59,0	100,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	69.210	55,8	42,1	90,2	88,0	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	13.090	63,1	48,6	91,2	89,9	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.240	69,6	50,8	93,3	94,1	100,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	86.080	54,1	50,5	88,6	80,6	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	351.500	58,5	47,9	85,1	88,5	99,9
Nord Est	272.940	64,8	55,2	89,3	86,1	99,8
Centro	274.400	56,5	47,5	86,7	84,0	100,0
Sud e Isole	390.610	54,2	46,9	85,9	77,4	100,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE E -Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 30 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2018 secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2017 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	se:			
		esportatrici	non esportatrici	innovatrici	non innovatrici
TOTALE IMPRESE	58,2	70,9	55,7	76,7	53,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	57,9	72,6	53,0	79,5	51,3
Industria manifatturiera	56,3	72,1	46,2	78,8	46,9
Estrazione di minerali	54,3	84,4	36,6	89,3	47,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	62,1	86,8	52,2	86,5	51,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	61,1	68,0	56,3	82,6	52,8
Industrie del legno e del mobile	47,4	65,1	38,8	76,2	37,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	43,4	60,5	37,3	65,1	36,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	61,9	66,9	45,0	69,3	50,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	63,0	73,7	49,7	81,8	54,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	48,3	62,2	38,6	65,9	44,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	57,0	74,3	49,7	78,5	51,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	59,2	77,7	40,2	83,1	45,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	48,1	69,4	30,0	73,9	28,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	43,6	41,4	45,2	53,2	39,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	66,8	50,6	68,8	78,2	64,4
Costruzioni	59,6	81,3	58,3	81,7	55,8
SERVIZI					
SERVIZI	58,3	69,5	56,7	75,3	53,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	42,3	56,9	40,5	68,7	37,4
Commercio all'ingrosso	49,3	59,0	43,5	68,3	42,7
Commercio al dettaglio	52,8	72,4	50,6	72,3	48,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	77,7	85,8	77,4	87,0	76,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	72,2	81,9	70,5	93,0	69,0
Servizi dei media e della comunicazione	52,8	73,5	44,5	77,2	36,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	47,0	77,6	37,6	69,8	28,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	49,1	71,5	42,2	72,5	37,6
Servizi finanziari e assicurativi	46,6	86,7	42,6	69,6	36,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	55,8	69,7	54,8	76,9	52,3
Istruzione e servizi formativi privati	63,1	76,2	62,7	82,4	56,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	69,6	73,5	69,5	80,3	66,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	54,1	79,5	53,3	75,6	46,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	58,5	67,2	56,3	76,4	52,9
Nord Est	64,8	75,0	62,3	80,5	59,5
Centro	56,5	72,1	53,6	74,3	51,5
Sud e Isole	54,2	71,0	52,4	75,2	49,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	49,0	55,9	48,1	68,3	44,5
10-49 dipendenti	86,7	86,9	86,6	93,5	84,1
50-499 dipendenti	84,6	83,1	85,4	85,8	83,9
500 dipendenti e oltre	99,9	99,8	100,0	99,8	100,0

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE E -Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 31 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su Internet (siti dedicati e social media)	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenza amici e parenti	Altri canali **
TOTALE IMPRESE	6,6	10,1	35,5	9,7	46,7	7,5	5,5	28,8	11,1
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	6,9	14,9	27,5	8,6	49,4	4,6	7,1	29,4	10,1
Industria manifatturiera	8,3	21,4	32,9	11,6	44,5	5,2	5,4	27,3	9,8
Estrazione di minerali	2,0	3,2	22,8	14,3	48,6	15,5	5,9	20,0	11,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,9	9,7	31,5	6,7	50,0	3,2	3,1	32,8	10,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8,0	16,5	34,2	8,6	43,8	4,6	5,2	30,5	11,5
Industrie del legno e del mobile	8,0	15,3	27,2	7,2	47,6	3,1	7,0	30,3	9,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9,4	18,4	33,9	10,7	42,4	4,6	7,4	24,4	10,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6,5	42,9	51,9	25,6	26,2	19,5	3,3	13,3	10,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	9,1	39,2	33,6	9,6	42,3	4,1	5,1	20,4	8,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,1	13,2	28,2	8,5	52,2	2,6	5,6	27,1	10,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9,4	24,8	30,4	10,7	45,8	3,5	6,2	28,3	8,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	10,1	27,8	35,4	15,9	41,7	6,8	6,3	24,5	9,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11,2	29,2	36,4	24,1	38,0	9,4	5,2	19,8	9,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,5	17,8	29,5	8,4	47,2	3,6	4,9	27,9	10,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	7,9	30,0	34,4	9,6	33,4	12,7	4,0	15,5	25,6
Costruzioni	4,9	4,7	19,3	4,4	57,5	3,2	9,5	33,4	9,4
SERVIZI	6,5	8,0	38,9	10,1	45,6	8,7	4,9	28,6	11,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7,3	7,2	26,6	11,0	48,3	4,0	6,9	28,8	10,1
Commercio all'ingrosso	7,3	17,4	32,6	8,6	44,7	9,2	5,7	27,5	10,5
Commercio al dettaglio	6,7	6,8	38,6	6,8	44,8	8,7	3,2	28,3	11,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4,6	3,0	35,6	5,9	51,6	6,8	4,4	37,8	11,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6,8	8,9	38,7	7,4	47,6	7,5	9,1	27,6	12,3
Servizi dei media e della comunicazione	3,4	10,3	36,1	16,7	48,2	12,1	5,4	16,5	15,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	9,1	14,3	44,4	27,2	36,0	18,4	6,0	17,1	11,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	7,3	14,2	44,0	24,9	37,6	13,1	6,4	16,6	11,4
Servizi finanziari e assicurativi	11,8	19,4	53,3	32,8	32,1	15,3	3,3	17,1	15,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7,6	10,4	41,1	5,2	44,3	8,9	5,5	28,9	14,3
Istruzione e servizi formativi privati	4,9	5,6	58,4	15,4	47,7	11,9	4,1	16,2	10,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	9,2	5,5	66,8	16,9	41,4	10,1	4,6	16,1	10,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4,7	2,4	35,5	9,7	44,8	6,7	3,5	29,7	11,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	7,2	13,4	37,9	12,5	42,7	9,0	5,8	27,9	10,4
Nord Est	9,4	13,1	38,8	11,2	43,6	9,0	5,5	27,7	11,3
Centro	7,5	9,0	35,6	8,7	47,7	7,3	5,4	28,9	11,6
Sud e Isole	3,6	5,7	30,9	6,7	51,9	5,2	5,4	30,4	11,3
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	4,7	5,1	27,9	6,1	50,3	4,7	5,4	32,5	10,6
10-49 dipendenti	8,2	14,6	44,7	10,0	46,6	8,0	6,8	25,4	11,4
50-499 dipendenti	14,2	30,3	62,5	19,6	32,2	18,5	5,1	14,4	13,0
500 dipendenti e oltre	20,2	40,1	75,6	51,3	12,3	32,9	2,5	6,7	15,2

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F

Attività formative delle imprese e
trasformazione digitale

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 32 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2017 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2017 hanno effettuato corsi di formazione	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	25,8	21,0	39,8	58,6	76,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	31,0	25,4	44,6	63,2	79,7
Industria manifatturiera	28,4	20,3	41,2	62,4	80,9
Estrazione di minerali	33,8	21,9	43,8	83,2	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,2	18,1	41,0	65,3	98,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,6	10,9	26,0	48,4	87,9
Industrie del legno e del mobile	24,3	19,9	37,1	53,6	92,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	16,2	35,6	59,9	68,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	42,9	19,8	49,7	65,5	68,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	33,8	20,4	42,5	61,1	100,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	30,8	22,1	44,6	69,5	87,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32,8	25,2	46,3	64,1	75,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	34,9	25,0	49,2	63,3	80,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,6	23,7	43,4	71,4	72,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	22,5	17,5	34,4	68,7	0,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	39,5	24,0	48,1	71,2	77,8
Costruzioni	34,3	31,4	55,5	64,7	73,7
SERVIZI	23,6	19,2	36,5	56,2	75,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	25,6	23,0	45,0	55,7	100,0
Commercio all'ingrosso	25,4	20,5	38,2	57,1	73,9
Commercio al dettaglio	17,9	14,6	28,6	40,4	66,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15,7	14,0	23,5	42,1	90,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,5	23,2	38,2	52,8	79,9
Servizi dei media e della comunicazione	23,4	16,3	29,3	50,1	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	27,0	19,8	43,7	66,3	61,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,9	23,7	48,4	68,3	68,2
Servizi finanziari e assicurativi	54,1	46,5	57,8	75,6	90,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	23,8	18,2	38,1	59,3	75,1
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	28,6	50,4	64,1	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	44,5	34,2	56,7	71,5	82,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24,6	23,2	38,8	49,3	60,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	29,7	23,8	44,0	62,3	77,7
Nord Est	32,5	26,9	45,9	61,1	77,1
Centro	24,1	19,8	35,9	56,6	77,4
Sud e Isole	18,7	15,6	30,8	50,3	74,0

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 33 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2017 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2017 con corsi	finalità della formazione (valori %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE	25,8	14,0	73,0	13,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	31,0	14,7	72,6	12,7
Industria manifatturiera	28,4	15,7	71,5	12,8
Estrazione di minerali	33,8	--	87,1	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,2	17,8	68,0	14,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,6	19,0	68,4	12,5
Industrie del legno e del mobile	24,3	16,2	72,1	11,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	11,8	77,7	10,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	42,9	11,2	81,1	7,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	33,8	14,1	75,9	10,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	30,8	13,6	75,5	10,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32,8	17,4	69,3	13,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	34,9	15,3	70,4	14,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,6	11,8	73,6	14,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	22,5	11,8	79,5	8,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	39,5	10,4	80,9	8,8
Costruzioni	34,3	13,8	73,4	12,8
SERVIZI	23,6	13,5	73,3	13,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	25,6	12,3	73,3	14,4
Commercio all'ingrosso	25,4	12,7	73,0	14,3
Commercio al dettaglio	17,9	13,7	74,5	11,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15,7	21,5	68,1	10,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,5	11,0	78,4	10,6
Servizi dei media e della comunicazione	23,4	6,3	81,4	12,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	27,0	14,0	66,5	19,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,9	11,7	72,2	16,1
Servizi finanziari e assicurativi	54,1	5,5	82,5	12,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	23,8	16,3	71,3	12,5
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	10,7	76,7	12,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	44,5	9,3	79,7	10,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24,6	12,6	69,9	17,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	29,7	14,5	72,7	12,9
Nord Est	32,5	17,0	69,9	13,1
Centro	24,1	12,6	74,4	13,0
Sud e Isole	18,7	10,7	76,3	13,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21,0	14,2	72,4	13,3
10-49 dipendenti	39,8	14,5	72,3	13,2
50-499 dipendenti	58,6	12,1	77,2	10,7
500 dipendenti e oltre	76,6	11,3	76,9	11,8

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 34 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2017 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese con persone in tirocinio nel 2017	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	14,8	10,2	26,1	50,1	71,5
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	13,6	8,0	24,3	54,0	76,5
Industria manifatturiera	17,8	10,4	26,4	56,1	84,1
Estrazione di minerali	19,2	11,6	28,7	67,3	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,5	11,8	37,7	64,1	76,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	14,6	7,3	22,4	55,3	91,3
Industrie del legno e del mobile	14,2	10,1	25,0	49,8	72,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	19,1	13,4	26,0	55,4	93,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	34,3	11,4	28,2	56,2	97,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22,6	10,5	26,7	55,8	100,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	15,1	7,3	26,5	54,6	56,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	16,0	10,3	23,4	53,4	70,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	19,8	11,5	26,3	53,7	87,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	23,2	13,4	30,9	61,3	82,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	14,7	9,1	27,4	65,9	100,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	24,9	10,2	33,3	59,9	53,5
Costruzioni	6,8	5,2	16,0	36,2	66,3
SERVIZI	15,3	11,0	27,3	48,2	70,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11,2	8,5	29,8	48,9	100,0
Commercio all'ingrosso	11,8	6,9	21,9	45,6	73,4
Commercio al dettaglio	14,1	9,3	29,4	52,7	77,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	14,4	12,2	25,0	53,9	85,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9,7	3,7	13,1	32,5	60,9
Servizi dei media e della comunicazione	23,6	18,6	30,0	41,9	60,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	23,9	16,9	37,5	56,7	91,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,0	20,2	43,9	53,1	84,8
Servizi finanziari e assicurativi	20,6	10,8	36,4	49,7	58,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12,6	8,7	23,8	38,2	35,6
Istruzione e servizi formativi privati	22,8	16,2	33,5	52,3	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	28,6	19,2	36,1	57,6	72,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	14,9	13,4	28,2	52,4	61,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16,9	11,4	27,9	52,2	71,7
Nord Est	16,1	10,7	25,8	50,4	71,3
Centro	14,2	9,8	25,3	48,5	73,1
Sud e Isole	12,4	9,1	24,7	47,7	69,9

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 35 - Imprese che hanno ospitato nel 2017 e che prevedono di ospitare nel 2018 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2017 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola-lavoro"					Imprese che nel 2018 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro"				
	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	10,8	8,7	17,5	17,2	43,5	11,8	9,0	19,6	31,5	42,5
SETTORE DI ATTIVITA'										
INDUSTRIA	11,4	7,9	20,3	25,9	56,4	12,3	8,1	21,3	38,6	57,0
Industria manifatturiera	13,9	9,1	21,8	28,3	63,9	15,0	9,2	22,9	41,8	62,0
Estrazione di minerali	12,3	5,5	17,9	15,9	100,0	12,4	4,4	17,7	31,0	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,2	8,7	18,5	23,3	58,6	12,1	8,8	20,2	37,8	60,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7,9	4,6	12,8	17,5	52,0	9,4	4,7	13,4	40,9	51,7
Industrie del legno e del mobile	9,9	7,3	17,9	25,6	48,0	9,8	7,1	17,0	34,2	60,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	19,0	16,5	23,2	28,4	62,5	19,1	15,8	24,0	35,8	64,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19,7	8,6	20,6	23,0	54,8	23,6	8,5	24,0	44,4	39,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	13,6	5,9	17,2	28,9	83,7	14,4	5,0	18,2	39,2	69,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,7	4,0	14,0	16,0	61,4	9,0	3,8	14,6	30,6	77,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,9	10,0	26,7	37,2	71,7	16,3	10,0	27,0	44,3	59,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	18,5	11,4	27,8	36,5	77,8	20,5	12,3	30,3	47,4	73,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	22,0	17,2	29,0	30,4	56,1	24,3	17,2	32,3	44,3	72,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,8	6,8	15,9	16,8	0,0	10,2	7,7	16,8	29,0	0,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	9,5	4,0	11,5	14,8	35,2	12,5	4,7	13,6	25,6	45,7
Costruzioni	7,8	6,7	16,4	15,4	42,6	8,3	7,0	16,9	24,4	39,7
SERVIZI	10,5	9,1	15,5	12,7	40,4	11,6	9,3	18,5	27,8	39,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,0	15,5	29,7	23,9	93,5	18,0	16,0	32,2	40,8	93,5
Commercio all'ingrosso	7,3	4,9	12,9	8,7	64,9	8,4	4,9	16,2	31,4	51,5
Commercio al dettaglio	7,3	6,1	10,4	5,4	39,4	8,2	6,0	14,0	28,7	35,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	13,1	11,5	23,4	29,0	53,0	13,9	11,9	25,5	39,1	60,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4,4	2,3	6,2	7,4	30,0	6,1	2,6	8,3	18,0	36,6
Servizi dei media e della comunicazione	11,4	10,3	13,7	13,1	19,5	12,6	10,7	15,2	20,6	20,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	16,0	14,7	19,4	15,3	40,8	18,4	15,1	24,4	33,0	58,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	13,5	11,8	18,5	17,4	31,8	15,5	12,3	22,1	35,0	30,5
Servizi finanziari e assicurativi	13,5	11,2	13,8	8,7	31,8	15,1	11,7	20,7	24,0	28,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5,3	4,4	7,1	6,3	29,5	6,4	5,1	8,9	13,8	30,5
Istruzione e servizi formativi privati	15,2	12,6	23,4	17,5	19,6	18,3	14,9	27,3	26,1	19,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	16,9	12,2	19,9	26,9	62,5	19,2	13,7	22,9	35,2	53,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12,0	11,7	13,9	15,7	23,8	11,8	11,4	15,3	21,6	32,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	13,8	11,5	20,3	20,6	45,6	14,6	11,2	22,3	34,9	44,4
Nord Est	14,2	11,0	23,4	21,7	46,5	15,6	11,3	25,8	39,7	44,5
Centro	9,2	7,7	14,2	13,1	41,0	10,3	8,1	16,4	26,6	41,2
Sud e Isole	6,6	5,7	10,0	8,9	39,8	7,5	6,2	12,0	18,9	39,1

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 36 - Imprese che hanno svolto formazione, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2017 e/o che prevedono di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2017	Imprese con persone in tirocinio nel 2017	Imprese che hanno ospitato nel 2017 studenti in "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE	25,8	14,8	10,8	11,8
NORD OVEST	29,7	16,9	13,8	14,6
PIEMONTE	30,5	20,5	14,6	15,1
TORINO	31,7	20,3	13,3	13,7
VERCELLI	31,4	21,6	16,2	16,6
NOVARA	30,2	18,5	16,3	17,3
CUNEO	29,4	21,8	16,7	17,1
ASTI	26,6	21,5	15,0	15,4
ALESSANDRIA	28,8	20,6	15,4	15,8
BIELLA	30,9	23,4	15,2	15,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	27,3	18,4	14,3	15,7
VALLE D'AOSTA	26,2	11,9	9,2	10,1
LOMBARDIA	30,0	16,1	14,3	15,1
VARESE	30,9	16,8	17,0	17,2
COMO	31,8	14,5	19,1	19,9
SONDRIO	31,5	14,2	16,5	16,3
MILANO	27,1	16,5	10,7	12,3
BERGAMO	33,4	16,3	16,1	15,8
BRESCIA	31,2	14,6	14,9	15,6
PAVIA	28,6	15,9	14,9	14,8
CREMONA	33,1	20,5	16,0	17,3
MANTOVA	31,9	18,6	16,5	17,0
LECCO	33,9	16,1	18,0	18,1
LODI	35,8	18,0	16,9	16,5
MONZA E BRIANZA	30,1	14,6	16,3	16,7
LIGURIA	25,8	13,1	9,4	10,6
IMPERIA	22,0	10,9	12,2	11,8
SAVONA	27,2	12,1	10,4	11,7
GENOVA	26,4	13,8	8,6	10,2
LA SPEZIA	25,8	14,0	8,0	9,2
NORD EST	32,5	16,1	14,2	15,6
TRENTINO ALTO ADIGE	32,9	14,9	15,5	17,2
BOLZANO	30,4	17,0	14,9	17,7
TRENTO	35,7	12,7	16,2	16,6
VENETO	33,1	16,0	15,4	16,6
VERONA	32,0	15,6	14,9	16,7
VICENZA	34,7	15,7	17,9	18,3
BELLUNO	36,6	11,3	18,0	18,3
TREVISO	37,2	17,3	17,1	18,3
VENEZIA	30,5	13,1	12,2	14,2
PADOVA	31,5	18,5	15,1	15,9
ROVIGO	30,7	18,7	13,4	13,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,5	16,5	14,7	17,3
UDINE	36,3	17,3	15,3	18,1
GORIZIA	33,6	17,7	14,9	17,6
TRIESTE	33,1	18,2	11,0	13,8
PORDENONE	36,5	13,3	16,1	18,4
EMILIA ROMAGNA	31,0	16,5	12,3	13,7
PIACENZA	26,3	16,7	12,1	13,1
PARMA	38,0	15,2	12,2	14,2
REGGIO EMILIA	29,5	16,2	14,1	15,5
MODENA	31,9	18,4	12,1	13,4
BOLOGNA	32,8	17,4	10,4	12,1
FERRARA	30,2	16,8	11,4	13,4
RAVENNA	29,2	17,8	14,7	16,4
FORLI'-CESENA	32,2	15,2	14,7	15,5
RIMINI	24,3	12,5	11,4	11,6
CENTRO	24,1	14,2	9,2	10,3
TOSCANA	24,9	12,0	9,9	11,2
MASSA	25,1	9,3	10,1	9,6
LUCCA	22,5	11,6	9,8	10,6
PISTOIA	27,3	13,5	11,6	12,9
FIRENZE	25,5	12,8	9,6	12,0
LIVORNO	25,2	11,0	9,6	10,2
PISA	24,1	15,6	10,4	12,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

(segue) **Tavola 36 - Imprese che hanno svolto formazione, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2017 e/o che prevedono di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2017	Imprese con persone in tirocinio nel 2017	Imprese che hanno ospitato nel 2017 studenti in "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE	25,8	14,8	10,8	11,8
AREZZO	24,1	12,0	9,9	10,6
SIENA	30,7	13,8	11,0	11,9
GROSSETO	27,2	10,4	9,9	9,8
PRATO	20,2	8,2	8,9	9,8
UMBRIA	28,8	17,3	12,5	13,2
PERUGIA	28,7	18,3	12,7	13,6
TERNI	29,1	14,1	11,8	12,1
MARCHE	23,5	15,8	12,2	13,0
PESARO-URBINO	23,4	15,6	13,4	14,4
ANCONA	27,1	18,6	12,3	13,9
MACERATA	21,6	13,1	12,6	12,4
ASCOLI PICENO	23,8	18,1	10,6	11,5
FERMO	18,6	12,2	11,0	11,3
LAZIO	22,9	15,0	7,2	8,4
VITERBO	19,9	15,8	9,1	8,7
RIETI	24,3	21,7	11,2	11,9
ROMA	23,3	14,3	6,5	7,9
LATINA	22,3	15,1	8,4	9,2
FROSINONE	22,2	18,2	9,5	10,0
SUD E ISOLE	18,7	12,4	6,6	7,5
ABRUZZO	23,8	16,9	8,4	9,4
L'AQUILA	25,9	17,2	8,2	10,2
TERAMO	21,3	14,0	8,2	9,4
PESCARA	23,6	21,2	7,0	8,0
CHIETI	24,8	15,8	9,9	9,9
MOLISE	21,9	21,1	9,4	10,4
CAMPOBASSO	21,3	21,7	9,7	10,8
ISERNIA	23,4	19,6	8,5	9,4
CAMPANIA	17,4	10,5	3,6	4,5
CASERTA	20,1	9,9	4,2	4,8
BENEVENTO	13,9	6,6	5,7	6,3
NAPOLI	16,6	11,6	2,9	3,5
AVELLINO	17,4	10,3	4,0	5,3
SALERNO	18,0	9,2	4,0	5,7
PUGLIA	17,0	14,0	8,2	8,6
FOGGIA	17,5	9,4	7,2	6,5
BARI	18,0	14,4	7,4	7,7
TARANTO	17,0	14,1	8,2	8,0
BRINDISI	15,2	10,2	8,4	9,0
LECCE	15,4	17,8	10,4	12,1
BASILICATA	21,8	16,4	9,6	10,8
POTENZA	23,8	14,7	9,0	9,9
MATERA	18,1	19,5	10,5	12,3
CALABRIA	17,3	8,3	7,5	9,1
COSENZA	16,9	8,8	5,7	7,9
CATANZARO	20,3	8,6	8,9	9,4
REGGIO CALABRIA	16,9	6,6	9,3	11,4
CROTONE	15,4	10,5	6,5	7,5
VIBO VALENTIA	15,6	8,4	7,1	8,8
SICILIA	18,6	10,2	6,8	7,9
TRAPANI	16,9	8,2	9,8	10,9
PALERMO	21,1	12,7	5,9	7,5
MESSINA	16,0	8,2	6,9	8,0
AGRIGENTO	19,7	9,3	6,3	7,2
CALTANISSETTA	18,0	10,4	7,9	9,6
ENNA	21,8	17,7	10,1	11,0
CATANIA	19,2	8,5	5,5	5,9
RAGUSA	16,4	10,1	8,6	9,8
SIRACUSA	18,2	12,5	5,6	6,8
SARDEGNA	22,5	16,8	8,5	9,4
SASSARI	20,3	11,0	8,2	9,6
NUORO	18,6	17,2	13,3	13,4
CAGLIARI	24,7	20,5	7,0	7,9
ORISTANO	26,9	21,0	9,9	10,5

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 37 - Imprese che hanno investito tra il 2014 e il 2018 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Aspetti tecnologici					
	Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)	Sicurezza informatica	Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi
TOTALE	41,6	53,6	28,3	15,8	55,2	23,4
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	42,1	52,4	28,8	18,4	56,4	24,6
Industria manifatturiera	44,8	53,6	31,1	21,9	58,8	26,7
Estrazione di minerali	36,0	45,6	25,0	13,8	53,1	17,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31,3	38,8	20,9	13,4	39,6	18,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	37,1	46,6	24,5	14,8	50,6	21,7
Industrie del legno e del mobile	39,3	48,4	26,2	18,2	56,4	25,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	52,0	61,8	36,2	22,0	64,7	29,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	65,2	76,3	47,8	27,1	81,4	31,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	50,9	57,8	34,3	27,7	65,7	28,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	44,2	52,6	30,0	21,8	58,6	26,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	45,5	53,5	31,8	22,8	60,5	27,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	53,0	63,8	38,2	27,3	69,5	31,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	61,3	65,5	44,2	38,6	72,1	37,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	42,0	56,9	29,8	26,9	61,2	26,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	54,4	66,2	40,9	22,9	73,8	32,3
Costruzioni	37,3	49,5	24,5	12,8	51,8	20,9
SERVIZI	41,4	54,2	28,1	14,7	54,7	22,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46,1	56,9	29,8	17,3	60,5	26,2
Commercio all'ingrosso	52,3	66,1	33,8	16,5	72,0	25,6
Commercio al dettaglio	40,5	52,8	27,0	15,3	55,0	21,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	24,8	38,0	18,1	8,8	30,3	14,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	39,7	50,1	25,5	12,7	54,4	23,7
Servizi dei media e della comunicazione	55,3	71,2	39,6	19,5	73,5	28,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61,4	75,5	45,0	23,3	80,2	34,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	58,3	72,6	39,5	22,2	74,4	32,5
Servizi finanziari e assicurativi	68,4	78,2	51,4	25,1	83,1	42,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	42,8	57,2	29,2	13,5	60,4	23,0
Istruzione e servizi formativi privati	52,5	68,5	29,5	17,7	69,3	31,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	50,8	63,2	31,6	17,6	69,1	27,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26,4	39,2	18,9	10,5	33,1	16,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	43,6	56,1	28,7	15,9	59,0	23,4
Nord Est	41,9	54,2	27,3	14,7	57,2	22,5
Centro	39,6	51,8	26,0	14,0	52,9	21,2
Sud e Isole	40,9	52,2	30,2	18,0	51,9	25,6
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	36,3	48,9	24,5	13,6	49,5	20,0
10-49 dipendenti	52,2	63,6	35,3	19,9	68,0	30,7
50-499 dipendenti	67,8	76,6	47,3	27,4	82,2	38,6
500 dipendenti e oltre	75,3	80,7	53,7	31,7	86,6	44,2

Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 38 - Imprese che hanno investito tra il 2014 e il 2018 in aspetti organizzativi e di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Aspetti relativi al modello organizzativo aziendale			Aspetti relativi allo sviluppo di nuovi modelli di business			
	Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	Adozione di sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	Adozione di sistemi di smart working	Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto	
TOTALE	29,7	34,6	23,5	20,1	35,4	36,9	
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	28,9	34,1	22,2	18,0	29,9	32,5	
Industria in senso stretto	31,9	37,5	23,7	20,2	33,7	35,7	
Estrazione di minerali	20,4	23,4	18,0	13,1	24,3	26,5	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23,6	26,2	16,1	15,1	26,7	27,9	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	25,0	29,8	18,0	17,0	28,7	29,8	
Industrie del legno e del mobile	26,4	30,7	19,8	16,5	32,7	32,9	
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	34,9	42,6	26,2	22,5	42,6	41,3	
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	55,8	60,3	40,3	39,6	54,1	56,8	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40,1	45,2	28,4	23,9	35,8	40,1	
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	29,2	33,7	21,3	19,5	35,1	35,6	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32,3	38,3	23,1	17,2	27,7	32,5	
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	38,7	46,6	30,6	25,2	40,9	42,5	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	42,7	51,0	33,9	29,4	44,1	47,2	
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	27,2	33,0	21,3	20,7	40,2	38,4	
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	45,8	51,9	36,3	26,1	36,3	42,1	
Costruzioni	23,3	27,9	19,1	14,1	23,8	27,2	
SERVIZI	30,1	34,8	24,1	21,0	37,8	38,8	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30,3	36,8	22,3	20,0	36,6	39,7	
Commercio all'ingrosso	36,5	46,4	29,0	26,7	47,3	47,2	
Commercio al dettaglio	30,1	33,1	22,0	20,4	40,5	38,7	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	16,6	19,0	14,1	12,9	28,0	27,6	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33,5	36,3	22,9	19,7	28,4	32,1	
Servizi dei media e della comunicazione	36,3	46,7	36,9	27,9	55,7	46,2	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	47,5	57,4	46,0	35,7	48,3	52,4	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	42,3	50,6	39,7	32,0	48,6	49,0	
Servizi finanziari e assicurativi	57,4	59,8	45,9	47,4	62,7	65,2	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	29,1	34,5	24,4	19,9	35,0	36,6	
Istruzione e servizi formativi privati	36,0	43,9	32,5	25,3	51,4	51,3	
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	39,5	45,6	29,9	17,9	34,9	45,2	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19,3	20,9	14,0	12,2	27,2	31,3	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	30,4	36,1	23,9	20,4	36,1	37,8	
Nord Est	29,5	35,1	22,5	19,0	35,9	36,3	
Centro	27,5	32,1	21,8	18,4	33,9	35,3	
Sud e Isole	30,9	34,5	25,2	21,9	35,4	37,6	
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	23,5	28,1	19,7	16,3	31,3	32,6	
10-49 dipendenti	41,0	47,7	30,1	25,2	41,7	44,3	
50-499 dipendenti	63,0	67,9	44,5	41,6	58,9	60,5	
500 dipendenti e oltre	70,3	71,1	48,9	50,7	63,9	65,8	

Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018